DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 262
il Quotidiano del NordEst
Venerdì 5 Novembre 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
A zig zag in autostrada Il camionista era ubriaco
A pagina V

Storia
Milite ignoto, ecco dove morì Antonio Bergamas
Marzo Magno a pagina 17

La polemica
I sindaci contro Fedez: «Ci ha offeso venga al nostro posto per un giorno»
Calia a pagina 11

Nordest beffato: "spariscono" i soldi per la A4

▶Ingorgo burocratico: cade l'emendamento che stanziava 440 milioni

Beffato il Nordest: sono spariti in 24 ore i soldi per finanziare la terza corsia sul tratto di autostrada A4 fra San Donà di Piave e Portogruaro. L'emendamento trasversale al Decreto infrastrutture che attribuiva all'opera 440 milioni di euro in tre anni è stato dichiarato inammissibile e sostituito da un ben più blando ordine del giorno che impegna il Governo "ad assumere le iniziative necessarie per la rapida realizzazione dell'intervento". Sulla conversione in legge del decreto è stata posta ieri mattina al Senato la questione di fiducia. L'emendamento andava a sostenere una parte maggioritaria dei costi per quei 25 chilometri di terza corsia che ancora mancano sull'intero tratto da Quarto d'Altino allo snodo di Palmanova, un autentico imbuto infernale tra Veneto e Friuli VG che ha provocato 15 morti e un gran numero di feriti soltanto dall'inizio di quest'anno.
Bait a pagina 7

PERICOLO L'ennesimo incidente, ieri, nell'"imbuto" della A4

L'assessore alle Infrastrutture
«Non perdiamo altro tempo: diano il denaro a una Regione»

La volontà politica di Veneto e Friuli VG è nota. Ma per superare lo stallo in cui si è bloccato il completamento della terza corsia, l'assessore regionale friulano Graziano Pizzimenti chiede uno sforzo di pragmatismo. «Non dev'esserci un problema su a chi affidare i 440 milioni: se Autovie Venete non avrà più la proroga-ponte e se la Società Autostrade Alto Adriatico non è ancora operativa, diano i soldi a una delle due Regioni, basta che facciano in fretta»
Pederiva a pagina 7

Lega, lo scontro
Tra Salvini e Giorgetti una fragile tregua

La resa dei conti nella Lega è partita con una sorta di tregua armata in attesa dell'assemblea di dicembre. Il primo round lo vince dunque Matteo Salvini mettendo in riga i "ribelli". In primis il suo vice, Giancarlo Giorgetti. «Io ascolto tutti e decido, come sono solito fare sempre», annuncia il segretario arrivando alla Camera per il consiglio federale del partito, convocato 24 ore prima. In una sala blindatissima e assolutamente off limits a quasi chiunque, il "capitano" parla per 50 minuti. E rimarca l'esigenza di essere compatti e stare sui fatti.
Conti a pagina 6

Picco di contagi in Veneto

▶È la seconda regione per numero di casi. Zaia: «Usate la mascherina». Da Padova a Treviso stretta sui cortei no vax

Prima la Lombardia con 745 nuovi casi, secondo il Veneto con 734, al terzo posto il Lazio con 664. E l'aumento dei contagi viene confermato anche dal monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe: 43 le province in tutta Italia che hanno un'incidenza pari o superiore a 50 casi per 100.000 abitanti e in Veneto tutte le sette province superano tale soglia; peggio è solo Trieste, con 376 casi per 100.000 abitanti. Tant'è che anche in Veneto, come nel capoluogo giuliano, spunta l'idea di obbligare all'uso della mascherina anche all'aperto in caso di cortei o situazioni tali da favorire gli assembramenti, come ha detto il governatore Luca Zaia commentando la recrudescenza dell'epidemia. E, dopo i focolai scoppiati a Trieste in seguito ai cortei no-pass, anche i sindaci, da Treviso a Padova, studiano nuove misure contro le manifestazioni in centro.
De Salvador e Vanzan alle pagine 3 e 5

L'analisi
I criteri per la scelta del futuro presidente

Paolo Pombeni

Il dibattito sul semipresidenzialismo de facto non ha altro contenuto se non quello di spiegare alla gente poco informata che il Quirinale è uno snodo istituzionale di peso e non un vago salotto per cerimonie di rappresentanza.

In realtà il Presidente della Repubblica è sempre stato un attore rilevante nel complesso meccanismo che governa il nostro sistema politico (...)
Continua a pagina 23

L'intervista Marina Cicogna: film sulla sua vita da oggi nelle sale

«Il mio cuore è a Venezia, ma non ci vivrei»

UNA VITA DA CINEMA Marina Cicogna, la contessa produttrice cinematografica
Vanzan a pagina 15

Il colloquio
Da Re: «Basta ambiguità su Ue e vaccini. Serve più collegialità»

Angela Pederiva

Gianantonio Da Re, oggi europarlamentare, a lungo segretario nazionale della Liga Veneta, dà voce al pensiero di una larga parte del partito sullo scontro Salvini-Giorgetti: «La politica va rivista nella collegialità, non certo con l'avanti tutta dell'uomo solo al comando. Serve una bella segreteria politica, dove si prendono le decisioni insieme. Nella collegialità si sbaglia meno».
Continua a pagina 7

Economia
Società, Parlamento in campo sulle "liste del consiglio"

La stretta sui meccanismi di nomina dei consigli di amministrazione delle società potrebbe non essere lontano, visto che il Parlamento ha deciso di occuparsene. Il faro è in particolare sulla cosiddetta "lista del consiglio", uno strumento utilizzato da almeno una cinquantina di società quotate italiane, a partire da due blue chip come Mediobanca e Generali.
Amoruso a pagina 12

Venezia
Stop alla doppia multa e punti in patente salvi

È successo a (quasi) tutti. Prima arriva la multa per eccesso di velocità, poi la richiesta di fornire i dati del guidatore. Non comunicarlo costa decisamente caro: la sanzione, praticamente, raddoppia. Anche mandare i dati, però, non è una procedura indolore: il motivo della richiesta è sottrarre i punti dalla patente. Eppure una sentenza del giudice di pace di Dolo (Venezia) spiega che un modo di salvare capra e cavoli c'è: se non si ricorda chi era alla guida quel giorno, l'istituzione non può imporre una risposta.
Tamiello a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo". + € 7,90

La lotta alla pandemia

Covid, l'ondata europea Figliuolo: prepariamoci a vaccinare gli under 12

▶Il commissario spinge per la terza dose: campagna telefonica e niente prenotazioni

▶In Italia salgono i contagi: 5.900 in 24 ore Allarme Oms per i paesi del Nord e dell'Est

LA GIORNATA

ROMA Quella di ieri è stata una giornata importante sul fronte del Covid. Il lieve ma costante aumento dei contagi (arrivati a quasi 6.000, molti in Friuli) sta spingendo le autorità a tentare di schiacciare sul nascere una possibile nuova ondata. L'obiettivo è chiaro: evitare a Natale i 150/200 decessi giornalieri che oggi già affliggono la Gran Bretagna o la Germania.

Di qui le due mosse emerse ieri. La prima: entro metà dicembre dovrebbe iniziare la vaccinazione dei bambini italiani fra i 5 e gli 11 anni. La seconda: sarà accelerata la somministrazione della terza dote che potrà essere sollecitata dalle Regioni anche via telefono mentre le iniezioni potranno essere fatte negli hub anche senza prenotazione e dai medici di famiglia ai fragili e a tutti coloro che hanno più di 60 anni ma anche agli insegnanti purché siano passati sei mesi dalla seconda dose.

L'OFFENSIVA

A darne notizia sono stati il coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico, il professor Franco Locatelli e il commissario all'emergenza Covid, il generale Francesco Figliuolo. Locatelli in una trasmissione tv ha detto che l'arrivo delle autorizzazioni a vaccinare i bambini è «prevedibile» entro la prima quindicina di dicembre «poiché negli Stati Uniti le autorità preposte al controllo dei farmaci hanno già reso possibile somministrare il Pfizer ai più piccoli». Locatelli ha ribadito che il vaccino è sicuro proprio perché ha già ricevuto il via libera dalla Food and Drug Administration americana dopo controlli severi. «I bambini vanno pure protetti dalle, seppur rare, manifestazioni gravi o prolungate di Covid - ha aggiunto il professore - anche per permettere loro di avere tutti gli spazi di socialità che meritano e per contribuire a ridurre la circolazione virale. Credo che siano buonissime le ragioni per vaccinare i bambini».

IN ITALIA MEDIA SETTIMANALE DI 71 NUOVI CASI SU 100MILA ABITANTI: IN GERMANIA SONO 281, IN AUSTRIA 407 NEL REGNO UNITO 467

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

-6,4%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

-6,1%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

Figliuolo invece ha inviato una lunga circolare alle Regioni per spingerle a stringere i tempi sulle terze dosi che finora sono state utilizzate da 1.859.110 italiani, fra i quali da ieri anche il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

NON PERDERE TEMPO

In sintesi il generale Figliuolo, dopo aver chiarito che la disponibilità di dosi è ampia e che l'aumento dei contagi obbliga tutti a non perdere tempo, chiede alle Regione di accelerare su tutti i fronti. Come? Intanto Figliuolo suggerisce di avvertire le persone da vaccinare via telefono (come del resto già succede in molte Regioni a partire dal Lazio) e poi di rendere disponibili gli hub senza prenotazione nonché di utilizzare massicciamente il canale dei medici di famiglia. Figliuolo ribadisce che la terza dose va fatta innanzitutto dai fragili e da chi ha più di 60 anni ma anche dagli appartenenti a quelle categorie per le quali il vaccino è obbligatorio come i sanitari e gli insegnanti a patto che siano trascorsi 6 mesi dalla seconda dose. Il generale infine invita le Regioni a preparare per tempo la vaccinazione dei bambini che dovrebbero partire, come detto, prima di Natale.

La nuova iniezione

Anche Mattarella riceve il richiamo

Anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricevuto la sua terza dose di vaccino anti-Covid. A renderlo noto è l'ufficio stampa del Quirinale, facendo sapere che il capo dello Stato si è recato la scorsa settimana all'ospedale Spallanzani proprio per assolvere all'incombenza. Il Presidente aveva ricevuto la prima somministrazione, sempre presso l'ospedale romano, il 9 marzo scorso tra gli applausi dei cittadini con cui si era messo in fila. La seconda, Moderna al pari di quella precedente, gli è stata iniettata invece il 31 marzo.

Su tutti questi temi oggi Locatelli e Figliuolo terranno una conferenza stampa assieme al ministro della Salute, Roberto Speranza.

Sul fronte del Covid va riferita anche una novità che riguarda chi si è vaccinato all'estero con il russo Sputnik o il cinese Sinovac, farmaci non riconosciuti ufficialmente dall'Ue. Ebbene, in questi casi si può ottenere un richiamo (booster, che non è la terza dose) dopo 28 giorni ed entro 6 mesi dalla vaccinazione originaria. Se si preferisce, passati sei mesi dalla vaccinazione russa o cinese si può fare un ciclo a base di Pfizer o Moderna.

Resta da riferire infine dell'allarme della Organizzazione Mondiale della Sanità secondo la quale l'Europa è al centro della quarta ondata di Covid-19 con un aumento dei casi del 55% nell'ultimo mese. E in effetti in alcuni Paesi europei la situazione è critica. Se in Italia a ieri la media settimanale dei contagi su 100.000 abitanti era a quota 71, in Germania ne sono stati registrati 281, 294 in Slovenia, 299 in Danimarca, 354 in Grecia, 407 in Austria, 449 in Olanda e 467 in Gran Bretagna. Di qui l'ennesimo appello dell'Agenzia europea del farmaco, l'Ema: «È di assoluta importanza vaccinarsi - si legge in una nota dell'ente - perché nessuno è protetto fino a quando tutti saranno protetti».

Diodato Pirone

APPELLO DELL'EMA, L'AGENZIA EUROPEA DEL FARMACO: «NESSUNO È PROTETTO FINO A QUANDO TUTTI SARANNO PROTETTI»

CINA, RISCHIA DI MORIRE IN CELLA LA BLOGGER CHE ALZÒ IL VELO SU WUHAN

La blogger Zhang Zhan, in cella perché denunciò sui social la mala gestione dell'emergenza a Wuhan nel 2020, necessita di cure e «rischia di morire» se non rilasciata. Per Amnesty International, la 38enne è in agonia dopo lo sciopero della fame.

Sì del Regno Unito alla pillola che dimezza morti e ricoveri Ema apre all'uso d'emergenza

IL FOCUS

ROMA C'è finalmente un primo via libera all'uso di una "pillola" per combattere il Covid 19. L'Agenzia del farmaco britannica (Mhra) infatti, ieri ha autorizzato l'utilizzo del Molnupiravir per il trattamento della malattia - in forme lievi o moderate - negli adulti positivi che presentano almeno un fattore di rischio per lo sviluppo di malattia grave. Cioè pazienti che, ad esempio, siano obesi, cardiopatici, diabetici o in genere che abbiano un'età superiore ai 60 anni.

Un grande passo avanti nella lotta alla pandemia annunciato con un comunicato congiunto dai due colossi statunitensi che hanno sviluppato il farmaco: la Merck (nota come Msd al di fuori di Usa e Canada) e Ridgeback Biotherapeutics.

Presto però per esultare appieno. Il farmaco Molnupiravir (o Lagevrio, il nome con cui sarà commercializzato nel Regno Unito) è infatti ancora al vaglio degli altri enti regolatori internazionali, fra cui l'americana Fda e l'europea Ema. Tuttavia le rolling review sono entrambe in corso su test clinici assolutamente incoraggianti. La pillola infatti avrebbe dimezzato il rischio di ricovero in ospedale o di decesso per le adulti non vaccinati colpiti dal Covid (in forma lieve o moderata appunto) e con almeno un fattore di rischio associato. In altri termini, come già appurato dalle autorità inglesi, il farmaco se somministrato alla dose di 800 milligrammi e per 2 volte al giorno è in grado di impedire la replicazione del virus e quindi di finire in terapia intensiva (piuttosto che morire) a un paziente su due.

«Come terapia orale - sottolinea Dean Y. Li, vicepresidente esecutivo e presidente di Merck Research Laboratories - Molnupiravir offre un'importante opportunità aggiuntiva ai vaccini e ai medicinali impiegati finora per contrastare la pandemia di Covid-19». Non è un caso se ieri Marco Cavaleri, responsabile vaccini dell'Agenzia europea del farmaco ha dichiarato che anche se i tempi per l'approvazione «non sono prevedibili», l'Ema è pronta «a dare assistenza agli Stati che vogliano dare il via libera all'uso di emergenza prima dell'autorizzazione Ue».

IL FARMACO DELLA MERCK RIDUCE I RISCHI PER I PAZIENTI SENZA IMMUNIZZAZIONE MA IL VACCINO RESTA L'ARMA PIÙ EFFICACE

Così come non lo è che il governo Usa si è già impegnato ad acquistarne 1,7 miliardi di dosi per 1,2 miliardi di dollari e che le aziende abbiano già annunciato che differenzieranno i prezzi per avvantaggiare gli Stati con meno risorse. La pillola infatti, ha dalla sua una estrema facilità di trasporto e conservazione se paragonata ai medicinali che devono essere somministrati tramite trasfusione, e potrebbe quindi raggiungere facilmente le aree più remote.

IL VACCINO

Al netto dell'ottima notizia è però bene precisare che con il medicinale antivirale della Merck siamo di fronte ad una cura e non ad una profilassi. In altri termini la nostra migliore arma per sconfiggere Sars-Cov2 rimangono i vaccini, che prevengono l'infezione e bloccano la diffusione del virus assieme alle misure ormai note come mascherine, distanziamento e controllo e isolamento degli infetti.

D'altro canto le due soluzioni hanno anche costi differenti. A fare «due conti» è Antonella Viola, immunologa dell'università di Padova. «Il ciclo completo dell'antivirale della Merck è di circa 600 euro (e riduce le ospedalizzazioni del 50%) - ha spiegato sui social - Il costo di una singola dose di anticorpi monoclonali si aggira intorno ai 2.000 euro; il costo giornaliero di un paziente ricoverato in terapia intensiva varia da 1.500 a 4.500 euro. Due dosi di vaccino mRna costano circa 40 euro (e riducono il rischio di ospedalizzazione oltre il 90%). E ho detto tutto...».

Francesco Malfetano

Veneto, un altro picco «Usate la mascherina»

▶Dati Gimbe: nelle 7 province superata la soglia di 50 casi per 100mila abitanti

▶Rilevati 734 contagi nelle ultime 24 ore Zaia: «Non voglio la zona gialla o rossa»

L'ALLARME

VENEZIA Prima la Lombardia con 745 nuovi casi, secondo il Veneto con 734, al terzo posto il Lazio con 664. È la preoccupante classifica regionale dei contagi da coronavirus stilata dal ministero della Salute. Dati che si intrecciano con quelli del monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe: 43 le province in tutta Italia che hanno un'incidenza pari o superiore a 50 casi per 100.000 abitanti. E in Veneto tutte le sette province superano tale soglia. Peggio è solo Trieste, con 376 casi per 100.000 abitanti. Tant'è che anche in Veneto, come nel capoluogo giuliano, si starebbe pensando di obbligare all'uso della mascherina anche all'aperto in caso di cortei o situazioni tali da favorire gli assembramenti. «È fondamentale che si faccia la vita normale ma si utilizzi la mascherina nelle condizioni di assembramento all'aperto piuttosto che al chiuso», ha detto il presidente del Veneto Luca Zaia commentando a Verona, a margine di Fieracavalli, la recrudescenza di casi positivi al Covid. «Ci sono i due estremi: o ci si chiude in casa o si fa festa come se non ci fosse un domani. Di mezzo penso che ci debba essere il buonsenso».

L'invito è sempre quello della prudenza: «Il Covid c'è, siamo in pandemia, non bisogna abbassare la guardia». I numeri, del resto, sono preoccupanti: se i 781 contagi rilevati mercoledì sono stati giustificati spiegando che si trattava di dati cumulativi di tre giorni e non delle ultime 24 ore, ieri il bollettino regionale riportava altri 734 nuovi casi con i ricoveri in terapia intensiva saliti da 41 a 45. «Che per l'80% non sono vaccinati», ha sottolineato Zaia.

Dunque, si arriverà all'obbligo della mascherina anche all'aperto? «Le manifestazioni, non solo quelle di protesta, sono ormai mascherina-free - ha detto Zaia -. Penso che i sindaci siano le autorità preposte per deciderlo, sono anche responsabili della sanità pubblica. Purtroppo sta passando l'idea che è finita, ma non è così, siamo ancora in pandemia». «Noi - ha aggiunto - vogliamo svuotare gli ospedali, non vogliamo più vedere la tragedia dei morti per Covid: in Veneto ne abbiamo avuti quasi 12 mila. E non voglio vedere il Veneto in zona gialla o rossa: non possiamo tornare indietro». La situazione ospedaliera non è drammatica, ma la preoccupazione c'è: «Gli ospedali tengono, non abbiamo numeri insostenibili, ma per questo non possiamo abbassare la guardia, e quindi chiedo ai veneti ancora un po' di pazienza. E quando ci sono assembramenti bisogna continuare ad usare la mascherina».

LA PROFILASSI

Certo, senza i vaccini sarebbe peggio: «Oggi abbiamo 784 contagiati, se non avessimo le vaccinazioni avremmo già un migliaio di persone in ospedale - ha aggiunto Zaia -. Il vaccino ci sta aiutando, ma noi dobbiamo aiutare il vaccino e la comunità». La campagna di profilassi procede, ma la somministrazione di prime dosi ormai è nettamente minoritaria: nelle ultime 24 ore su 15.186 inoculazioni in Veneto le prime dosi sono state solo 1.157, i richiami 6.564, mentre le terze dosi - booster e addizionali - sono state 7.465. Sul totale della popolazione residente, i veneti che hanno avuto almeno una dose, comprese le prenotazioni, sono il 76,3%. Si arriva, come ha sottolineato il presidente della Regione, all'84,5% temendo conto della sola popolazione vaccinabile, cioè dai 12 anni in su.

Alda Vanzan

«SENZA LE VACCINAZIONI AVREMMO UN MIGLIAIO DI RICOVERATI». SONO SOLTANTO 1.157 LE PRIME DOSI QUASI 7.500 LE "BOOSTER"

Green pass Botta e risposta tra leghisti in Regione

Il certificato verde? Sui treni locali non vale

VENEZIA Tante regole, ma poi chi li rispetta»?. Così il consigliere regionale della Lega Enrico Corsi ha lamentato la mancanza di controlli a bordo del treno che da Verona arriva a Venezia, sia sul fronte dei biglietti che del Green pass. A rispondergli la collega di partito Elisa De Berti, assessore regionale ai Trasporti: «Sui treni regionali non è obbligatorio il Green pass, ma solo sulla lunga percorrenza». Nessun cenno sui controlli ai possibili "portoghesi".

Sanitari precari, a Nordest le Ulss potranno stabilizzarne fino a 2.654

LO STUDIO

VENEZIA Sono in tutto 2.654 i sanitari che potranno essere stabilizzati a Nordest. La previsione è della Federazione italiana delle aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso), che ha condotto sul tema uno studio con il supporto di Sda Bocconi. Non tutti i precari ingaggiati dalle Regioni durante l'emergenza Covid, infatti, potranno veder trasformare i loro contratti in assunzioni a tempo indeterminato.

LA PLATEA

Era stata proprio la Fiaso a chiedere alle istituzioni la possibilità, per gli enti del servizio sanitario nazionale, di confermare il reclutamento del personale a termine: un esercito di medici, infermieri, operatori sociosanitari, ma anche tecnici di laboratorio, assistenti, biologi e così via. Ora questa opportunità è stata inserita nella legge di Bilancio approvata dal Consiglio dei ministri. Dall'analisi ultimata in questi giorni risulta che, con varie formule di flessibilità, fra Veneto e Friuli Venezia Giulia 6.400 sanitari sono stati coinvolti nella gestione della pandemia per attività come l'assistenza ospedaliera, il tracciamento dei contatti, l'esecuzione dei tamponi e la campagna di vaccinazione. Dalla platea dei precari vanno però esclusi i medici abilitati ma non specializzati (per legge non possono essere assunti a tempo indeterminato), gli specializzandi iscritti al quarto e quinto anno (già coinvolti nei concorsi) e il personale in quiescenza ma reclutato con incarichi di lavoro autonomo (in quanto sono appunto in pensione). Ecco così che in Veneto, su 5.025 addetti reclutati da gennaio dello scorso anno, i precari stabilizzabili sono complessivamente 1.780, di cui 492 medici, 835 infermieri e 453 operatori vari. Proporzionalmente il Friuli Venezia Giulia potrà confermarne di più: su 1.375 lavoratori ingaggiati, hanno i requisiti in 874, di cui 236 medici, 295 infermieri e 343 unità diverse.

COMPLESSIVAMENTE SONO STATI INGAGGIATI 6.400 ADDETTI MA VANNO ESCLUSI MEDICI NON SPECIALISTI E PENSIONATI

I RISPARMI

Intanto a proposito di spesa ieri nella commissione regionale del Veneto è stato illustrato il progetto di legge sui risparmi ottenuti in sanità. Le dem Anna Maria Bigon e Francesca Zottis hanno riferito di aver ricevuto, da parte dell'assessore leghista Manuela Lanzarin, «disponibilità a un confronto» su una valutazione congiunta fra la Giunta e il Consiglio. Le esponenti hanno proposto di utilizzare i fondi in vari settori, come la salute mentale, le malattie rare e la prevenzione, ad esempio negli screening per il tumore alla mammella.

A.Pe.

G | Venerdì 5 Novembre 2021
www.gazzettino.it

La stretta sulle proteste

LA SITUAZIONE

PADOVA Mascherine obbligatorie, cortei fuori dai centri storici, autorizzazioni concesse con il contagocce se non addirittura bloccate. E pure ordinanze ad hoc per vietare piazze e strade al popolo dei no vax e no pass. Da Trieste l'allarme per la connessione tra l'innalzamento dei contagi da Covid e le proteste dei movimenti contro il Green pass attraversa le principali città venete, correndo fino a Milano. E corrono anche prefetti, sindaci e autorità per trovare al più presto soluzioni efficaci, che però dal punto di vista normativo sono tutt'altro che semplici. Manifestare è un diritto e vietare di farlo richiede provvedimenti con precise giustificazioni. La stretta nei confronti dei cortei no pass (in cui mascherine e distanziamento sono un'utopia) è però al primo posto sui tavoli istituzionali.

L'ALLARME

Trieste ha fatto da apripista, con il recente divieto di accesso a piazza Unità d'Italia per tutte le manifestazioni in cui le norme anti Covid non siano rispettate. Ieri l'ulteriore passo avanti, con l'ordinanza comunale urgente che obbliga i manifestanti a impiegare dei controllori per far rispettare distanziamento e uso della mascherina. Una scelta che ha messo in moto anche Padova, dove i contagi negli ultimi dieci giorni hanno ricominciato a salire in modo evidente. Martedì all'apposita riunione in Prefettura è stato invitato il direttore della Ulss 6. L'obiettivo era capire, dati alla mano, se vi sia correlazione tra l'aumento dei positivi e le manifestazioni di piazza. Manifestazioni che, dopo 16 sabati consecutivi, hanno visto questa settimana aggiungersi altri due appuntamenti, martedì sera e ieri sera.

Una risposta istantanea non è stata trovata: la questione è estremamente complessa e la decisione finale arriverà martedì. La stretta però è cosa ormai decisa. «Le modalità viste negli ultimi mesi cambieranno» ha anticipato il questore Antonio Sbordone. «Dobbiamo trovare un impianto normativo che non ammetta ricorsi» ha aggiunto il prefetto Raffaele Grassi. E anche dal Comune la posizione è chiara: «Sì, protestare è un diritto. Ma lo è anche lavorare e poter vivere la città senza trovarsi nel pieno di queste manifestazioni –ha spiegato il sindaco Sergio Giordani–. Specie a fronte del Natale in arrivo».

NELLA CITTÀ DEL SANTO DECISIONE RINVIATA A MARTEDÌ PROSSIMO NELLA MARCA ANCHE IL PREFETTO PUNTA A LIBERARE IL CENTRO

LINEA DURA

Nella Marca la linea è la stessa. E se la decisione ultima è attesa a giorni, netta è la posizione del prefetto Maria Rosaria Laganà, che si schiera a fianco dei sindaci sulla possibilità di vietare le piazze centrali alle manifestazioni. «Bisognerà capire se sussistano ragioni di ordine pubblico –ha spiegato–. Certamente si può valutare se far svolgere le manifestazioni in altri siti meno affollati se piazze e strade saranno occupate da altri eventi o, per esempio, particolarmente affollate in vista del periodo natalizio». Il prefetto ha passato la palla al sindaco Mario Conte, già duramente intervenuto sul tema, cui è riservato il compito di decidere sull'utilizzo degli spazi pubblici e che potrebbe a breve emettere un'apposita ordinanza.

A Trieste ieri, rispetto a mercoledì, i nuovi casi di Covid sono triplicati. E per la sanità regionale friulana il collegamento con l'ondata di proteste partite dal porto è assodato. Ecco perché il sindaco Roberto Dipiazza ha emanato un'ordinanza urgente. Fino al 30 novembre gli organizzatori di manifestazioni (non solo no pass) dovranno prevedere la presenza di personale riconoscibile (almeno uno ogni 100 partecipanti) che controlli il rispetto del distanziamento e l'uso delle mascherine, che quindi diventano obbligatorie. Per i trasgressori è prevista una multa da 400 a mille euro. Solo parziale disponibilità da parte dei leader dei movimenti no pass: «Chiederemo che vengano rispettate le norme anti Covid, ma per i controlli esistono già le forze dell'ordine». E a Milano intanto la questura sta valutando se approvare il percorso del sedicesimo corteo previsto per sabato.

Serena De Salvador

ASSEMBRAMENTO L'ultimo corteo contro il Green pass a Padova, manifestazioni che vanno avanti da 16 settimane (foto NUOVE TECNICHE)

Da Padova a Treviso stop alle manifestazioni no vax

▶Dopo i focolai di Trieste seguiti ai cortei i sindaci corrono ai ripari: regole e divieti

▶Mascherine obbligatorie, via dalle piazze e meno autorizzazioni. Ecco cosa cambia

Verona Il mondo equestre protagonista per due weekend

Fieracavalli torna in presenza

Verona come un grande ranch, con una vetrina di eventi, esposizioni, gare e tutto ciò che riguarda il mondo equestre. È la 123/a edizione di Fieracavalli, che dopo lo switch digitale del 2020 a causa della pandemia torna protagonista fino a domenica e poi da venerdì 12 a domenica 14 novembre. Un format di oltre 200 eventi che per la prima volta raddoppia, con due fine settimana consecutivi: «In questa fase - ha detto il presidente di Veronafiere, Maurizio Danese - tutti sentono forte il bisogno di ritrovarsi e Fieracavalli avverte questa responsabilità». Presenti oltre 3.000 cavalli e 300 aziende espositrici da oltre 10 Paesi.

Unipol, basta smart working tutti in ufficio: ed è sciopero

LAVORO

BOLOGNA Sciopero generale dei dipendenti del Gruppo Unipol indetto dai sindacati First Cisl, Fisac Cgil, Fna, Snfia, Uilca Uil, per protestare contro la «decisione unilaterale dell'impresa» di interrompere lo smart working e far rientrare tutti i lavoratori in ufficio. Così, ieri, presidi si sono svolti davanti alle sedi del gruppo in tutta Italia.

I sindacati sottolineano «l'indisponibilità del vertice del Gruppo Unipol ad aprire un tavolo di confronto sullo smart working», una «modalità di lavoro ormai consolidata nel nostro quotidiano che non può essere archiviata e relegata all'emergenza sanitaria: pretendiamo si giunga a un accordo strutturale - spiegano ancora le organizzazioni sindacali - per valorizzare gli straordinari effetti che tale strumento avrebbe».

SALUTE

La decisione di far rientrare tutti i dipendenti nelle sedi di lavoro, «rifiutandosi di discutere», per i sindacati espone «a serio rischio la salute delle persone, anche alla luce del peggioramento della curva dei contagi».

Per oggi era prevista invece una assemblea, ma i sindacati in un comunicato unitario informano che è stata rinviata e parlano di «attacco alle libertà sindacali dei lavoratori».

I bambini sono i più colpiti «Ora vaccinare anche loro»

LA PREVENZIONE

ROMA Per la prima volta un documento ufficiale parla apertamente di vaccinare contro il Covid i bambini tra i 5 e gli 11 anni. Nelle disposizioni inviate dal commissario Francesco Figliuolo ieri, l'ultima frase ipotizza «un futuro ampliamento dei gruppi target destinatari del ciclo vaccinale primario (popolazione pediatrica nella fascia 5-11 anni) o della dose "booster" (ad esempio classi di età inferiori a 60 anni)». All'orizzonte c'è l'autorizzazione del vaccino Pfizer, che oggi può essere somministrato solo dai 12 anni in su, anche per i bambini da parte di Ema (agenzia europea del farmaco), in linea con quanto deciso da Fda (agenzia americana) negli Stati Uniti.

Marco Cavaleri (responsabile vaccini di Ema), ha spiegato: «Le conclusioni sulla somministrazione del vaccino Comirnarty di Pfizer-Biontech per la fascia d'età tra i 5 e gli 11 anni dovrebbero arrivare a dicembre. Il vaccino per i bambini ha la stessa formulazione di quello degli adulti, ma la dose è un terzo». Ma perché è necessario vaccinare anche i bimbi? Cavaleri: «Anche se le forme gravi di Covid-19 si sviluppano molto meno nei bambini che negli adulti, a volte comunque si manifestano. Ci sono bambini che per l'infezione da Sars-CoV-2 finiscono in ospedale, bambini che entrano in terapia intensiva e bambini che possono morire. E ci sono bambini che possono essere colpiti dalla sindrome multinfiammatoria tipica della popolazione pediatrica come complicanza di Covid».

LA FASCIA 5-11 ANNI È DIVENTATA QUELLA CON IL PIÙ ALTO TASSO DI CONTAGI «RISCHIANO PROBLEMI A LUNGO TERMINE»

Questo dicono i dati americani, alla base della decisione di Fda, ma in Italia cosa raccontano i numeri? Da una parte, è evidente che immunizzare i bambini serve anche a fermare la circolazione del virus. Sia pure in misura minore dell'anno scorso, nelle scuole elementari stanno tornando i focolai proprio perché i più piccoli non possono essere vaccinati. L'ultimo report dell'Istituto superiore di sanità mostra che un nuovo caso su 4 ha meno di 18 anni e, in questa platea, poco meno della metà ha proprio tra i 6 e gli 11 anni. Non protetti dal vaccino, i bambini, in queste settimane, hanno una incidenza di nuovi casi positivi più alta degli adulti. Ci sono poi i numeri che descrivono gli effetti del coronavirus da inizio pandemia: sono morti per Covid 17 bambini che avevano 10 anni o meno. In ottobre, in due settimane, tra i minori (in questo caso il dato è 0-19 anni) ci sono stati 84 ricoveri, di cui uno in terapia intensiva.

PATOLOGIE GRAVI

Spiega il professor Carlo Federico Perno, direttore di Microbiologia all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù in Roma: «Se l'obiettivo è tutelare la salute del bambino, allora è utile vaccinarlo. Ci sono stati centinaia di bambini con sintomi e patologie molto gravi, in tutto il mondo. Ritenere Sars-Cov-2 innocuo per i bambini è un grave errore. Pensiamo anche, dopo la guarigione, alla sintomatologia post Covid: è una patologia che può lasciare residuati, problemi la cui durata può essere anche molto lunga. Un bambino può infettarsi, ammalarsi e, sia pure in percentuale molto più bassa rispetto agli adulti, finire in terapia intensiva».

Secondo il professor Perno c'è anche una ragione di salute pubblica che suggerisce di vaccinare i bambini: «La pandemia ormai in Italia riguarda quasi esclusivamente due categorie: i non vaccinati per scelta, dunque adulti, e stiamo parlando di milione di persone, e gli under 12. Immunizzare i bambini, limita la circolazione del virus e difende anche quelle persone immunodepresse che vengano contagiate».

In Israele hanno deciso di partire con la vaccinazione dei bambini, ma lasceranno la scelta ai genitori. «In Italia a una mamma o un papà indecisi direi: ogni anno ci sono 14 vaccini obbligatori che somministriamo a bambini ancora più piccoli. Abbiamo una esperienza maturata in sessant'anni. I benefici sono di certo superiori alle possibilità di effetti collaterali».

Mauro Evangelisti

Le tensioni nella Lega

Salvini, tregua con Giorgetti ma si smarca da Draghi «Buono per la pandemia»

▶Il leader al consiglio federale: «Mai nel Ppe, sono subalterni alla sinistra»

▶La critica al governo: «Noi vogliamo tagliare le tasse e difendere la famiglia»

IL SEGRETARIO E L'EX BRACCIO DESTRO

Sarebbe potuta essere la replica del «Che fai mi cacci?» di Fini a Berlusconi, invece alla fine lo strappo tra Salvini e Giorgetti è stato quasi rattoppato. Annunciata però una conferenza programmatica per l'11 e il 12 dicembre.

IL RETROSCENA

ROMA Parla per un'ora ad un consiglio federale convocato per ribadire quel «decido io» che ogni tanto Giancarlo Giorgetti, numero due del partito, sembra voler mettere in discussione indicando alla Lega la necessità di un'orizzonte meno antieuropeista perché l'Italia deve sfruttare gli stanziamenti fatti da Bruxelles con il Pnrr.

LA FRETTA

Entrando alla riunione negli uffici della Camera Matteo Salvini dice già come effettivamente finirà. Ovvero che la Lega approverà «l'unanimità» «le posizioni presenti e future della Lega. Dà però anche un primo assaggio del contenuto della riunione e del destino che, a detta del segretario della Lega, dovrebbe avere la legislatura. «Il governo di unità nazionale è per superare la pandemia» dice il leader del Carroccio tralasciando non a caso l'altro e non meno rilevante compito del governo Draghi. Ovvero il fatto - sottolineato poco prima dal ministro Giorgetti in un videomessaggio - di «cogliere l'occasione unica e irripetibile che ci offre il Next Generation Ue». E' insofferente il leader della Lega, e non lo nasconde convocando d'urgenza la riunione del Consiglio federale e quando spiega che «noi abbiamo in testa un governo liberale di centrodestra, fondato su alcuni valori come il taglio delle tasse, la difesa della famiglia e la libertà».

Come dire che l'attuale governo di Mario Draghi, malgrado sia composto anche da ministri leghisti, è molto distante da ciò che ha in testa il segretario della Lega che parla da leader del centrodestra malgrado i sondaggi diano ormai da tempo la percentuale del Carroccio sotto quella di FdI. Salvini ha fretta di andare al voto, sfruttando magari anche il possibile "trasloco" di Mario Draghi al Quirinale, e ormai non lo nasconde.

Alla riunione partecipa anche l'altro duellante, Giancarlo Giorgetti, gli altri due vicesegretari Lorenzo Fontana e Andrea Crippa, i capigruppo di Camera e Senato e i commissari regionali. Collegati in video i governatori, da Zaia a Fedriga. Dopo gli audio filtrati in una precedente riunione, stavolta tutta l'area intorno agli uffici del gruppo leghista, è "militarizzata". Non è l'assemblea federale il luogo per mettere in discussione il segretario e così anche Giorgetti si allinea rinnovando la fiducia, anche se la tregua siglata ieri potrebbe terminare con l'assemblea convocata per l'11 e 12 settembre qualora la percentuale del partito dovesse scendere ancora.

Salvini è convinto che «la visione della Lega è vincente», che gli interessa parlare di «problemi concreti», come «flat tax e bonus per i genitori separati». Nella riunione poco o nulla dice del governo in carica, ma molto della collocazione europea del partito sulla quale qualche giorno fa era intervenuto Giorgetti indicando la necessità di un approdo nel Ppe. Per Salvini è invece «impensabile» entrare nel Partito popolare perché «non è stato mai così debole» e perché «è subalterno alla sinistra». Bordate che non tengono conto dell'alleato di Forza Italia che rivendica sempre con orgoglio l'appartenenza ai popolari europei. Salvini dà anche per scontata la nascita a breve di un nuovo gruppo sovranista - sostanzialmente antiUe - con l'ungherese Viktor Orban, il polacco Mateusz Morawiecki e, forse, la francese Marine Le Pen. Il tempo è poco, ma il leader leghista è convinto che il gruppo verrà alla luce in tempo per l'Assemblea programmatica di metà dicembre nella quale, sostiene Salvini «si esprimerà l'idea dell'Italia che vogliamo». Ricordando che ci saranno «tutti i dirigenti del partito, sindaci e amministratori», il leader della Lega è convinto che l'Assemblea programmatica finirà come la riunione di ieri.

Marco Conti

LA SCOMMESSA DEL SEGRETARIO: RIUSCIRE A CREARE UN NUOVO GRUPPO SOVRANISTA A BRUXELLES ENTRO DICEMBRE

LE NOVITÀ

1 Monopattini nuove regole
Stretta sui monopattini elettrici: divieto di parcheggio sui marciapiedi e zone di sosta dedicate, riduzione della velocità massima da 25 a 20 km/h, confisca del mezzo truccato e casco obbligatorio per i minorenni. E sarà possibile effettuare servizio taxi anche con motocicli e velocipedi.

2 Patente merci con bonus
Ai giovani under 35 e ai soggetti che percepiscono reddito di cittadinanza o ammortizzatori sociali è riconosciuto un contributo per il conseguimento della patente merci pari a 1.000 euro e non superiore al 50% delle spese sostenute.

3 Bob a Cortina 24,5 milioni
Tra le varie norme sulla viabilità - dalla riforma dell'Anas ai fondi per la Salerno-Reggio Calabria, dai 5 milioni per le buche di Roma alla digitalizzazione della motorizzazione - spuntano anche 24,5 milioni per realizzare la pista di bob di Cortina per i Giochi olimpici 2026.

4 Multe più care e "soste rosa"
Arrivano gli "stalli rosa", posteggi riservati alle donne incinte e ai genitori con figli fino a due anni, e la sosta gratuita sulle strisce blu per i disabili, nel caso in cui i parcheggi dedicati siano occupati. Più pesanti le multe del parcheggio selvaggio in questi spazi.

Trasporti, rispunta l'identità di genere e il governo mette la fiducia sul testo

LA LEGGE

ROMA La trappola è stata evitata per un soffio. Fratelli d'Italia, in concorso con la Lega, ha fiutato la possibilità di mettere in difficoltà il governo presentando un emendamento in Aula al decreto infrastrutture sul quale la maggioranza sarebbe andata probabilmente sotto. All'articolo 1 del provvedimento, sulle disposizioni urgenti per la sicurezza della circolazione dei veicoli e di specifiche categorie di utenti, nel corso dell'esame in commissione alla Camera il Pd ha fatto inserire anche una norma - firmata dalla deputata dem Rotta - che prevede la censura di messaggi discriminatori sulla pubblicità. Ovvero è stato introdotto «il divieto di pubblicità che proponga messaggi sessisti o violenti o stereotipi di genere offensivi o messaggi lesivi del rispetto delle libertà individuali, dei diritti civili e politici, del credo religioso, dell'appartenenza etnica oppure discriminatori con riferimento all'orientamento sessuale, all'identità di genere, alle abilità fisiche e psichiche».

La proposta di Fdi puntava a cambiare il testo: «È vietata - così nella modifica - sulle strade e sui veicoli qualsiasi forma di pubblicità il cui contenuto proponga messaggi violenti o lesivi del rispetto delle libertà individuali, dei diritti civili e politici, del credo religioso o dell'appartenenza etnica». Insomma, scompariva ogni riferimento all'identità di genere.

LO SCRUTINIO SEGRETO

Il presidente del Senato Casellati aveva dato sostanzialmente il via libera alla possibilità di votare a scrutinio segreto, da qui la decisione del governo, dopo una riunione di maggioranza a palazzo Madama, di porre la questione di fiducia. Causando la protesta di Fdi ma anche del partito di via Bellerio. «Viene introdotta una misura ideologica che limita in modo ambiguo e per questo particolarmente pericoloso la libertà di espressione», l'ira di Malan.

«Gli emendamenti erano davvero pochi, in questo caso solo 30, e potevano essere votati in poco tempo. Perché si continua a voler esautorare il Parlamento?», la rabbia del leghista Romeo. Lo scontro è andato in scena nell'emiciclo di palazzo Madama mentre il gruppo del Pd si dibatteva sull'esito del ddl Zan.

SÌ DEFINITIVO AL DL INFRASTRUTTURE: C'È ANCHE UNA NORMA CONTRO LE PUBBLICITÀ DISCRIMINATORIE

LA PROTESTA

«Sarà ancora possibile affermare in una pubblicità che i bambini sono maschi e le bambine sono femmine? Che un bambino nasce da una mamma e un papà? Che l'utero in affitto è una pratica barbara?», insorge ora Brandi, presidente di Pro Vita & Famiglia. «Il governo e la maggioranza hanno reintrodotto furbescamente alcuni elementi della legge contro l'omofobia, bocciata la scorsa settimana dall'aula di palazzo Madama», sostiene il centrodestra. Ma l'irritazione cresce proprio per la scelta dell'esecutivo di ricorrere ancora allo strumento della fiducia. I numeri a sostegno del governo sono sempre alti: i sì al decreto legge sono stati 190, ma l'asticella è sicuramente più bassa rispetto al plebiscito che Draghi ottenne a palazzo Madama (262 i voti favorevoli) quando presentò il suo governo. Un segnale del malessere che colpisce tutti i partiti che sostengono l'ex numero uno della Bce.

È una insofferenza che rappresenta per il governo un campanello d'allarme in vista del voto sulla legge di bilancio ma anche sul Quirinale. Il Movimento 5 stelle ha presentato una interrogazione parlamentare al premier per chiedere una maggiore trasparenza sul Pnrr. E al Senato sono tanti i pentastellati che non hanno votato il Dl infrastrutture. Pure il Pd, tramite canali informali, ha fatto sapere al presidente del Consiglio che deve lasciare maggiori margini di spazio alla discussione sulle leggi. Nessuna intenzione di disturbare il manovratore ma la stessa Forza Italia non ha nascosto le proprie perplessità per come il governo gestisce l'iter dei provvedimenti. Nel centrodestra c'è chi riferisce che la protesta legata all'eccessiva decretazione d'urgenza potrebbe presto coinvolgere il Colle.

FDI E LEGA: «COSÌ SI TORNA AL DDL ZAN» L'ESECUTIVO BLOCCA LA RICHIESTA DI MODIFICA

LE MISURE

Con il voto di ieri è stato approvato definitivamente il provvedimento su infrastrutture e trasporti che contiene misure come i parcheggi rosa, la stretta sui monopattini, le regole per i moto-taxi e a creazione di una newco per gestire le concessioni autostradali fino alla riforma dell'Anas. Norme che entreranno in vigore con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale

Emilio Pucci

Le tensioni e il Veneto

Mai una gioia per Matteo Salvini. Ieri ci si è messo perfino Jair Messias Bolsonaro, pur appena incontrato a Pistoia, fresco di visita ad Anguillara e a Padova. Conversando con un gruppo di sostenitori a Brasilia, il presidente verdeoro è arrivato a storpiarne il cognome e a confonderne la carica: «C'era anche *Salvati*, credo fosse primo ministro d'Italia e ora senatore». Non è un gran bel momento per il leader federale, a sentire i colonnelli leghisti del Veneto, quando parlano pressoché solo con la garanzia dell'anonimato. Confida uno: «Purtroppo il segretario, dal Papeete in poi, non ne ha più azzeccata una. Per dire: ai gazebo del referendum sulla giustizia, i simpatizzanti venivano a dirci che stanno con Zaia, non certo con Salvini. Dopo il caso Morisi, poi, c'è un problema di credibilità». Rivela un altro: «I moduli per il tesseramento 2021 sono arrivati solo in questi giorni e la scadenza per le iscrizioni è fissata a metà novembre. Ma come si fa? Con i commissariamenti infiniti, la disorganizzazione è totale».

Ci mette la faccia Alberto Villanova, speaker della galassia zaian-leghista in Consiglio regionale, ma per negare spaccature intestine: «Salvini o Giorgetti? No, io sto con la Lega, che è una sola. Che ci sia dibattito all'interno del partito è più che fisiologico, sarebbe strano se non fosse così. Dopodiché è anche vero che vivo nell'ambiente del Veneto e qui siamo distanti da quanto succede a Roma. Oltretutto abbiamo la fortuna di avere un presidente come Zaia che coagula consenso e indirizzo nel territorio. Governisti noi? Il nostro approccio è di far ripartire l'economia e di arginare la pandemia in questo terzo inverno. Le altre questioni, tipo quelle sull'Europa, sono lontane». Ma proprio da Bruxelles arriva, forte e chiara, la voce di un big qual è Gianantonio Da Re, oggi europarlamentare, a lungo segretario nazionale della Liga Veneta, trevigiano ma non scontatamente zaiano.

L'intervista Gianantonio Da Re

«Non ci serve l'uomo solo al comando. E su Europa e vaccini basta ambiguità»

▶L'europarlamentare ed ex capo della Liga «Più collegialità, sì a una segreteria politica»

▶«Troppo scollati dal territorio: congressi subito. La gente vuole certezze, noi dobbiamo dargliele»

«SO CHE MOLTI MILITANTI LA PENSANO COME ME. NON TEMO PROVVEDIMENTI. QUANDO LE COSE NON VANNO, BISOGNA DIRLO»

PARTITO Gianantonio Da Re e Matteo Salvini

Nel duello tra Salvini e Giorgetti, da che parte sta?
«Sto con Alberto da Giussano, ormai da 39 anni».

Intende dire che sta con la Lega delle origini?
«Mi sento vicino alla Lega, anzi alla Liga... Battute a parte, credo debba esserci una riflessione da entrambe le parti. La politica va rivista nella collegialità, non certo con l'avanti tutta dell'uomo solo al comando. Serve una bella segreteria politica, dove si prendono le decisioni insieme. Ovviamente un segretario si assume sempre la responsabilità della scelta, ma nella collegialità si sbaglia meno».

La sua è una critica a Salvini?
«La mia è critica ad alcuni passaggi che non ho condiviso. Prima di tutto l'ambiguità sui no-vax, che è stata negativa anche in termini di consenso. In secondo luogo, per quanto riguarda l'Europa, credo che il gruppo dei tedeschi non ci avvicini di sicuro al popolo. Tutto si può rivedere, bisogna sedersi al tavolo e fare un approfondimento sugli obiettivi da raggiungere e sul percorso da intraprendere, solo i *mus* non cambiano mai idea. Certo che l'Europa potrebbe essere contestata su tanti aspetti, ma in questo momento non si può, perché dobbiamo pensare a come investire le risorse del Recovery Fund. Il terzo punto che non mi piace è lo scollamento dal territorio: bisogna rimettere in moto i congressi e in piedi le circoscrizioni. Ma occorre farlo adesso, prima delle prossime elezioni comunali, perché ormai siamo a novembre e di mezzo c'è Natale».

Cosa pensa comunque dello scontro al vertice?
«Ritengo che non sia tanto sul partito, quanto sulla linea politica da tenere da qua in avanti su pandemia, Europa e territorio. In tempi di crisi, basti solo pensare al costo dell'energia, il popolo vuole certezze, dall'operaio all'imprenditore: noi dobbiamo dargliele. Non so se questo voglia dire essere "governisti", ma so che nei momenti difficili, se si è al governo bisogna essere responsabili».

Non teme provvedimenti disciplinari per queste parole?
«Credo di esprimere concetti assolutamente normali. Se le cose non vanno, bisogna dirlo subito, non quando è troppo tardi. Oltretutto so che tanti militanti, contrariati dalle tensioni interne e dalla paralisi dei commissariamenti, la pensano come me».

Angela Pederiva

Le grandi infrastrutture

A4, corto circuito burocratico sparititi i soldi per la terza corsia

▶"Inammissibile" l'emendamento trasversale che stanziava 440 milioni per il tratto veneto

▶Non ancora operativa la società "erede" di Autovie: non può avere risorse pubbliche

IL CASO

TRIESTE Beffato il Nordest: sono spariti i soldi per finanziare la terza corsia sul tratto di autostrada A4 fra San Donà e Portogruaro. L'emendamento trasversale al Decreto infrastrutture che attribuiva all'opera 440 milioni di euro in tre anni è stato dichiarato inammissibile e sostituito da un ordine del giorno che impegna il Governo "ad assumere le iniziative necessarie per la rapida realizzazione dell'intervento". Sulla conversione in legge del decreto è stata posta ieri mattina al Senato la questione di fiducia L'emendamento andava a sostenere una parte maggioritaria dei costi per quei 25 chilometri di terza corsia che ancora mancano sull'intero tratto da Quarto d'Altino allo snodo di Palmanova, un autentico imbuto infernale che ha provocato 15 morti e un gran numero di feriti soltanto dall'inizio di quest'anno. La proposta di norma è stata respinta perché non è possibile attribuire le risorse pubbliche né ad Autovie venete, attuale gestore dell'A4 Venezia-Trieste, in quanto la sua concessione è scaduta ancora il 31 marzo 2017, né alla nuova Spa pubblica Autostrade Alto Adriatico, partecipata dalle Regioni Fvg e Veneto, che non ha ancora maturato un'operatività compiuta. A tale condizione si affianca il probabile problema legato all'ordinamento europeo in materia di aiuti di stato.

L'ordine del giorno "sostitutivo" è stato promosso dalla parlamentare leghista Ketty Fogliani (già vicesindaca di Portogruaro), ma reca le sottoscrizioni di Giorgia Andreuzza, Alex Bazzaro, Sergio Vallotto, Edoardo Rixi ed Elena Lucchini della Lega, Raffaele Baratto di Coraggio Italia, Maria Cristina Caretta di Fratelli d'Italia, Piergiorgio Cortelazzo di Forza Italia, Sabrina De Carlo dei 5 Stelle, Sara Moretto di Italia Viva, Nicola Pellicani del Pd e Arianna Spessotto del Gruppo misto: esponenti di tutte le forze politiche fuorché Leu. Nel documento, in particolare, si afferma che «l'arteria in questione rappresenta la porta del Paese verso l'Europa dell'Est, dove viaggia gran parte del commercio europeo su gomma e una grossa fetta del turismo estivo», senza tacere la considerazione che «l'insostenibile mancanza di investimenti su tale infrastruttura pesa sulle spalle dei cittadini con i molteplici incidenti avvenuti negli ultimi tempi». Ora da più parti si insiste sull'urgenza di riempire di contenuti la newco Alto Adriatico, il cui piano finanziario sarà valutato dal Cipess entro l'anno.

PANIZ PERPLESSO

«Non sapevamo nulla, ad Autovie, di queste iniziative parlamentari – dichiara al Gazzettino il presidente della società Maurizio Paniz – tuttavia sono felice di assistere a tanti sostegno per la prosecuzione e il completamento dei cantieri della terza corsia». Paniz confida quale fosse la sua idea: «Un'idea personale, intendiamoci, ma avrei preferito una concessione-ponte di sei anni ad Autovie per rendere bancabili i lavori grazie ai finanziamenti di Banca europea degli investimenti e Cassa depositi e prestiti e completare innanzitutto il tratto San Donà-Portogruaro, se possibile affiancando finanziamenti pubblici e certamente con gli introiti da pedaggi». In ogni caso «il Governo scelga la strada che ritiene migliore – aggiunge l'avvocato bellunese – ma l'importante è andare a avanti. E presto. Già 15-20 anni fa era stato definito un programma tuttora valido: prescrive che la terza corsia sia completata entro il 2026». Resta il nodo delle complesse procedure per arrivare alla nuova concessione: «Osservo soltanto – conclude Paniz – che oltre ai trasferimenti azionari dalla finanziaria Friulia che ci controlla alla Regione Fvg, occorre trasferire l'azienda, con i suoi quasi 700 dipendenti. Ci vorrà almeno un anno.

TEMPI STRETTI

A sua volta la parlamentare veneta di Italia Viva Sara Moretto ribadisce che «è urgente e prioritario il passaggio della concessione dell'A4 alla nuova Società Autostrade Alto Adriatico, questo deve essere l'obiettivo da cui possono poi partire ragionamenti sulla destinazione di fondi». Moretto aggiunge di aver ottenuto conferma in un incontro con la viceministra Teresa Bellanova, che «il fascicolo relativo al trasferimento della concessione dell'A4 sarà presto inviato al Cipess per l'approvazione definitiva entro la fine dell'anno». Inoltre «il Ministero ha chiarito come il Governo non possa garantire ed erogare risorse, nemmeno quelle del Pnrr, a una società in liquidazione come Autovie venete, tanto più in prossimità del passaggio della concessione», chiarisce Moretto. Una volta conseguito il disco verde del Cipess e firmata la nuova convenzione, la newco Alto Adriatico dovrebbe essere pronta a ricevere la nuova concessione trentennale entro 120 giorni: una straordinaria corsa contro il tempo.

Maurizio Bait

APPROVATO "SOLO" UN ORDINE DEL GIORNO CHE EVIDENZIA L'IMPORTANZA STRATEGICA DELL'INTERVENTO

FURGONE CONTRO TIR A CESSALTO

E ieri un altro schianto in A4: un furgone finisce sotto un Tir. È successo verso le 15.20 tra gli svincoli di Cessalto e San Stino in direzione Trieste. Il conducente del mezzo più piccolo è finito sotto al rimorchio. Chiuso lo svincolo di entrata a Cessalto.

L'assessore Pizzimenti: «Diano i soldi a una Regione, ma facciano in fretta»

GLI ASSESSORI

VENEZIA La volontà politica del Friuli Venezia Giulia, condivisa con il Veneto, è nota ormai da mesi: far ottenere la concessione in house alla Newco. Ma per superare lo stallo in cui si è bloccato il completamento della terza corsia, l'assessore regionale Graziano Pizzimenti chiede uno sforzo di pragmatismo. «Non dev'esserci un problema di soggetto a cui affidare i 440 milioni: se Autovie Venete non avrà più la proroga-ponte e se la Società Autostrade Alto Adriatico non è ancora operativa, diano i soldi a una delle due Regioni, basta che facciano in fretta», dice il titolare delle Infrastrutture.

IL PROBLEMA

Traspare una certa delusione per l'inammissibilità dell'emendamento. «Non ho certezze – premette Pizzimenti – perché non sono in Parlamento. Ma probabilmente se il testo fosse stato scritto un po' meglio, precisando dove andava lo stanziamento, avrebbe avuto qualche speranza in più di passare. Comunque è stato giusto presentarlo, perché così è stato sollevato il problema della mancanza di finanziamento per concludere l'opera. Ora è necessario insistere per ottenere almeno due terzi dei 440 milioni, mentre il resto potrebbe arrivare da i pedaggi. Per questo serve un altro emendamento, scritto questa volta in modo dettagliato e depositato magari direttamente in aula, possibilmente con l'accordo di tutti i parlamentari del territorio indipendentemente dallo schieramento». L'assessore del Friuli Venezia Giulia suggerisce dunque di pensare a una delle due Regioni come "contenitore" della somma, perché le alternative rischiano di impantanarsi ancora. «Sia chiaro che Autovie sta andando avanti – precisa – tant'è vero che a fine settembre il Piano economico finanziario aggiornato è stato mandato al ministero, che lo sta verificando per mandarlo al Cipe. Se arriva il via libera, siamo pronti per il passaggio alla Newco. Il problema è che siamo già alla terza versione del documento, senza che ci abbiano ancora detto se va bene o no. Questo ci dispiace, perché intanto i lavori stanno proseguendo, tanto che in Veneto è in corso lo spostamento dei cavalcavia».

LA VOLONTÀ

Conferma l'assessore regionale Elisa De Berti: «Abbiamo spostato 50 milioni per accelerare il cantiere tra San Donà di Piave ed Alvisopoli. La volontà politica è trovare una soluzione per far sì che i lavori della terza corsia vengano fatti il più celermente possibile».

Angela Pederiva

FRIULI Graziano Pizzimenti

VENETO Elisa De Berti

L'OMOLOGA DE BERTI: «ABBIAMO SPOSTATO 50 MILIONI DI EURO PER ACCELERARE, I LAVORI DEVONO ESSERE VELOCI»

Ok alla "bretella": «Finalmente veneti in treno all'aeroporto»

L'OPERA

VENEZIA Anche i veneti potranno raggiungere in treno l'aeroporto di riferimento regionale, il "Marco Polo" di Venezia. La sottolineatura arriva da più parti, il giorno dopo l'annuncio che il Cipess (Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile) ha dato il via libera alla nuova bretella ferroviaria dalla stazione di Mestre (e dalla linea diretta a Trieste) allo scalo di Tessera. Il presidente Confcommercio Unione Metropolitana di Venezia e Rovigo, Massimo Zanon, accoglie con soddisfazione la notizia del collegamento per treni di alta velocità e locali, per e dall'aeroporto Marco Polo di Tessera, in vista delle Olimpiadi di Milano-Cortina del 2026. «È impensabile che all'alba del 2022 quello che è il terzo scalo italiano non abbia un collegamento ferroviario con la città - dichiara Zanon, che è anche presidente della Camera di commercio di Venezia e Rovigo - Si tratta di un'opera strategica, di cui si discute da tempo, che ci permetterà di correre sul treno dello sviluppo e della modernizzazione. E finalmente i veneti potranno raggiungere l'aeroporto in treno, come avviene in tutte le grandi aree metropolitane del mondo». Il presidente ha presenti i problemi aperti: «le soluzioni spettano ai tecnici, ma l'impatto ambientale, soprattutto su alcuni borghi di pregio della zona, dovrà ricevere le necessarie valutazioni e compensazioni. Ogni infrastrutturazione non può prescindere dalla sostenibilità e dalle esigenze del territorio: ci sono onori e oneri».

GLI EFFETTI

Non a caso oltre che dal Veneziano arrivano da Padova le reazioni più entusiaste. Padova, come noto, ha sempre sofferto la mancanza di un aeroporto, tanto da adottare come proprio il "Marco Polo". Ma è sempre stato scomodo da raggiungere. Ebbene uno degli effetti dell'approvazione del progetto di Rfi sarà che dallo scalo patavino entro cinque anni si potrà prendere un "diretto" per Tessera. E sia con l'Alta velocità che con i treni regionali dedicati. Anche il sindaco Giordani plaude a questa novità che si innesta nel piano di Rfi per la valorizzazione della stazione con l'arrivo dell'Alta velocità entro il 2028. «È un' ottima notizia. Siamo sempre più proiettati a diventare centrali nel Veneto e una delle capitali europee della sanità e della cultura. E come le capitali sono collegate con il sistema metropolitano, così lo saremo anche noi». Solo per il tratto di Alta Velocità da Vicenza a Padova e il rifacimento della stazione si parla di un investimento di 3 miliardi. In otto anni i passeggeri in arrivo allo scalo passeranno da 13,5 a 18 milioni.

ZANON (CONFCOMMERCIO) «SVOLTA DECISIVA PER LA MODERNIZZAZIONE» IL SINDACO DI PADOVA GIORDANI: «COSÌ DIVENTIAMO CENTRALI»

IL TRACCIATO Collegherà la linea Mestre-Trieste all'aeroporto

Il giudice toglie la doppia multa e salva i punti sulla patente

▶Una sentenza a Dolo stabilisce che si può anche non sapere chi era alla guida dell'auto

MULTE Una postazione per il controllo della velocità

LA SENTENZA

VENEZIA È successo a (quasi) tutti. Prima arriva la multa per eccesso di velocità, poi la richiesta di fornire i dati del guidatore. Non comunicarlo costa decisamente caro: la sanzione, praticamente, raddoppia. Anche mandare i dati, però, non è una procedura indolore: il motivo della richiesta è sottrarre i punti dalla patente. Eppure una sentenza del giudice di pace di Dolo (Venezia) spiega che un modo di salvare capra e cavoli c'è: se non si ricorda chi era alla guida quel giorno, l'istituzione non può imporre una risposta.

Il caso è quello di un professionista di Dolo che, nel luglio 2020, aveva appunto preso una contravvenzione per eccesso di velocità nel comune di Mira. L'uomo aveva ricevuto la multa e pagato la sanzione ma, una volta arrivata la richiesta di comunicare i dati, ha risposto inviando una Pec alla polizia locale di Mira scrivendo che era trascorso del tempo e non era in grado di ricordare con esattezza chi, quel giorno, fosse al volante.

Per la polizia locale, però, questa era una "non risposta". E così la pratica è andata avanti, tanto che pochi mesi più tardi è arrivata anche la maggiorazione della multa. Ricapitolando con le cifre: 200 euro di sanzione, più 285 di maggiorazione per un totale di quasi 500 euro.

A quel punto il professionista ha deciso di rivolgersi a un legale, l'avvocato Federico Veneri, e impugnare il provvedimento. Nei giorni scorsi, la sentenza del giudice di Pace Maria Ignazia Masaia, ha dato ragione al professionista che quindi non solo non dovrà pagare la maggiorazione, ma non perderà neanche i punti. «A parere di questo giudicante - scrive il giudice nella sentenza- in presenza di un comportamento positivo, di collaborazione con gli organi della pubblica amministrazione, e non già omissivo, quale previsto dalla disciplina sanzionatorie, devono ritenersi legittime le informazioni fornite dal ricorrente in quanto secondo una corretta e legittima interpretazione dell'articolo 126 bis, non si può imporre al proprietario del veicolo una conoscenza che questo potrebbe oggettivamente (e incolpevolmente) non avere».

«NON SI PUÒ IMPORRE AL PROPRIETARIO DEL VEICOLO UNA CONOSCENZA CHE PUÒ OGGETTIVAMENTE ANCHE NON AVERE»

L'ITER

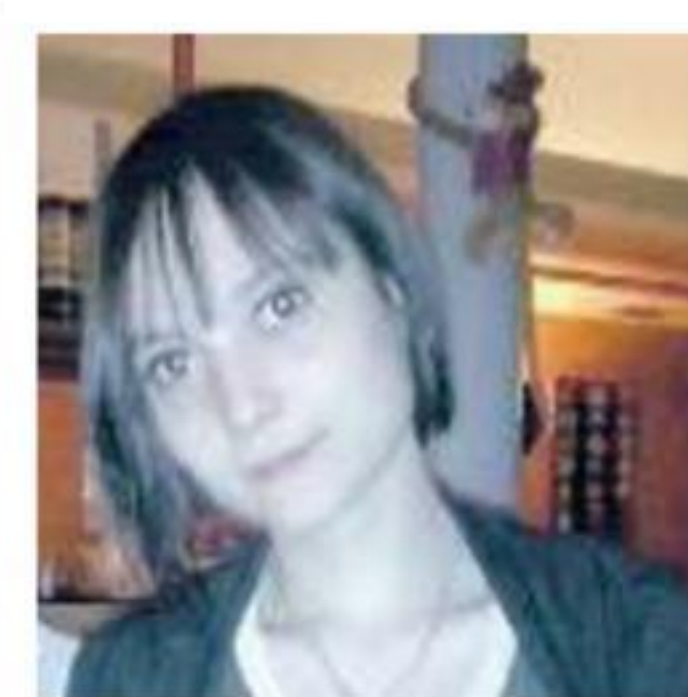
Una sentenza destinata inevitabilmente a fare giurisprudenza e che apre a un filone di strategie difensive da cui gli avvocati potranno attingere d'ora in poi.

Un "bug" del sistema che, finora, era rimasto inesplorato. Finora c'erano solo due vie: la prima era quella di comunicare i dati dopo la multa ed evitare di pagare la maggiorazione, la seconda quella di non inviare i dati, pagare il supplemento (salato) e salvare la licenza di guida. Adesso c'è anche una terza strada, sicuramente la più conveniente per l'automobilista. «La legge dice che se non invii la comunicazione ti raddoppio la multa, ma non specifica se i dati debbano obbligatoriamente essere forniti - spiega l'avvocato Veneri - in questo caso la pec era stata inviata dal mio cliente che, così, aveva assolto quanto doveva. E come ha sottolineato la giudice, non è detto che dopo mesi una persona sia in grado di ricordare se al volante quel giorno c'era lui o (per esempio) un collega o un familiare».

Davide Tamiello

Nada uccisa in ufficio: un'indagata dopo 25 anni

IL GIALLO

GENOVA Dopo 25 anni l'omicidio di Nada Cella, la giovane impiegata massacrata nello studio dove lavorava a Chiavari il 6 maggio 1996, sembra arrivato a una svolta. La procura di Genova ha indagato una donna, Annalucia Cecere per omicidio aggravato. Indagati anche l'ex datore di lavoro della vittima, il commercialista Marco Soracco e la sua anziana madre Marisa Bucchioni, per false dichiarazioni al pubblico ministero. Oggi verrà incaricato il professore Emiliano Giardina, il genetista che arrivò a Ignoto 1 nel caso di Yara Gambirasio, di eseguire alcuni esami sui reperti di Dna trovati sulla scena del crimine. «Fiducia nella giustizia e speriamo che finalmente la verità venga a galla» è stato il primo pensiero della madre di Nada, Silvana Smaniotto, affidato all'avvocata Sabrina Franzone. A fare riaprire il caso è stata la tenacia della criminologa Antonella Pesce, incaricata dalla famiglia di Nada con l'avvocata Franzone. L'esperta ha riesaminato il fascicolo raccogliendo spunti investigativi che erano stati sottovalutati all'epoca. Secondo gli investigatori l'indagata era invaghita di Soracco ma lui era innamorato della sua segretaria. L'uomo, difeso dall'avvocato Andrea Vernazza, quella mattina potrebbe avere visto la presunta assassina uscire dall'ufficio ma l'avrebbe coperta in tutti questi anni.

IN COMA Samantha D'Incà

In coma da un anno Deciderà la famiglia

IL CASO

FELTRE (BL) I genitori stanno lottando da mesi per dar seguito alle volontà della figlia in stato vegetativo. Samantha D'Incà, 30enne feltrina aveva espresso solo oralmente le sue idee sull'accanimento terapeutico. Ieri è arrivato il provvedimento del giudice tutelare, che autorizza la famiglia, previo parere dell'equipe sanitaria, a staccare la spina. Un provvedimento che farà storia quello del giudice Umberto Giacomelli, del Tribunale di Belluno, arrivato dopo le richieste dell'avvocato Davide Fent, che assiste la famiglia. Come richiesto, il papà di Samantha è stato nominato amministratore di sostegno e gli sono stati dati i poteri di sospendere in trattamenti vitali, compresa l'alimentazione artificiale, ma solo su proposta dell'equipe medica. Dottori che comunque si erano già espressi sul fatto che i trattamenti vitali non sono più nell'interesse della paziente.

«Fedez ci ha offeso: faccia il sindaco per un giorno»

▶Conte (Treviso), presidente dell'Anci: «Ha colpito la dignità di un'istituzione»

▶In un video musicale un personaggio con fascia tricolore urina sul cantante

LO SCONTRO

TREVISO L'immagine di quell'uomo, vestito elegantemente, stretto nella fascia tricolore tipica dei sindaci, che con gesto sprezzante e volgare urina sopra alla persona stesa a terra dopo essere stata picchiata selvaggiamente, ha urtato la sensibilità dei sindaci. Questa scena è il cuore dell'ultimo video di Fedez, superstar del firmamento italiano, girato per lanciare l'ultimo singolo del rapper, "Morire morire" inserito nell'album uscita il prossimo 26 novembre. Quello disteso a terra è Fedez, oltraggiato da una figura che dovrebbe rappresentare le istituzioni senza cuore ma che assomiglia tremendamente a un sindaco. In poche ore i canali social del cantante milanese hanno fatto il pieno di contatti: migliaia di commenti e condivisioni. E quintali di polemiche. Mario Conte, sindaco di Treviso e presidente Anci Veneto, dà voce ai primi cittadini che si sentono a dir poco bistrattati: «Esprimo rammarico per l'immagine fornita sui sindaci - sottolinea - rappresentanti di un presidio istituzionale che merita rispetto. Non è sicuramente nostra intenzione intervenire sulla libertà di espressione dell'artista, ma le immagini toccano nel cuore la dignità di tutti i primi cittadini che ogni giorno svolgono questo ruolo istituzionale con rispetto e responsabilità».

OFFESA Una delle immagini provocatorie contenute nel video musicale di Fedez

LA SCINTILLA

La prima a saltare sulle barricate era stata Katia Uberti, sindaco leghista di Paese, comune alle porte di Treviso. Mercoledì ha visto il video poco dopo la sua pubblicazione su tutte le piattaforme digitali. Ed è sbottata con un post particolarmente duro pubblicato sulla sua pagina Facebook: «Caro Fedez, così offendi tutte quelle persone che si dedicano al servizio delle piccole o delle grandi comunità». E Fedez, con una "storia" si Instagram, ha anche replicato alla Uberti che parla di volontà di offendere: «Sì - ha scritto - l'idea era quella». Poi però, sbollita la rabbia, la sindaca ha anche invitato l'artista milanese nel suo comune per vedere come lavora un vero rappresentante dei cittadini. E Conte si fa paladino dei sindaci offesi: «Un'istituzione, quella dei primi cittadini - precisa - rappresentata proprio da quella fascia tricolore che per noi è intoccabile, un simbolo che indossiamo con orgoglio. Mi dispiace perché così si intacca l'immagine di chi durante le emergenze è sempre al fianco delle comunità. Invito Fedez a vivere per un giorno l'esperienza di fare il sindaco». Per Conte, Fedez, ha proprio sbagliato bersaglio: «Non ho le competenze per giudicare il valore artistico di una canzone - premette - ma usare una persona che indossa la fascia tricolore rimanda proprio ai sindaci. Magari Fedez intendeva rappresentare lo Stato vessatore. Ma, anche se fosse così, ha proprio sbagliato. I sindaci sono l'istituzione che è più vicina alla gente, che prende per mano gli ultimi. I primi a metterci la faccia su tutto. È offensivo rappresentarci come quelli che urinano in testa alla gente, è proprio un messaggio ideologicamente sbagliatissimo».

«NON INTENDO INTERVENIRE SULLA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE DELL'ARTISTA, MA TOCCA NEL CUORE CHI SVOLGE IL RUOLO CON RISPETTO»

LE PROTESTE

La chat dei sindaci veneti si è riempita di messaggi di sdegno. Quelle immagini così esplicite sono state prese come un'offesa o, almeno, come una maldestra operazione di marketing pensata solo per alzare polveroni e attirare l'attenzione: «Mi dispiace perché così si intacca l'immagine di chi durante l'emergenza del Covid-19 è stato al fronte e lo è tuttora accanto alle comunità - conclude Conte - e penso a quei sindaci che durante terremoti e maltempo sono stati svegli giorno e notte per non lasciare soli i cittadini ed aiutare nelle ricerche. Mi rammarica il fatto che magari con queste scene diamo ai giovani un'immagine sbagliata delle istituzioni che, invece, meritano rispetto».

Paolo Calia

Olimpiadi

Il Piemonte insiste: «Anche noi con Cortina»

TORINO «Le olimpiadi mancate, o meglio rinunciate, sono state un errore enorme, che ha creato danni enormi. È nostro dovere recuperare ciò che è recuperabile. Non è una partita chiusa e neanche un sogno». Così il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, al termine del primo confronto con il neo sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, sulla possibilità di rientrare nei Giochi invernali 2026 Milano-Cortina. «Avvieremo già nelle prossime settimane una interlocuzione col governo dei Giochi di Milano e Cortina per dare, come Torino e Piemonte, la nostra disponibilità alla collaborazione», aggiunge il primo cittadino. «Fare impianti nuovi - dice Cirio - costa e cementifica e pensiamo che i nostri possano tornare attuali e utili nell'interesse dei Paese». «Il nostro territorio - aggiunge Lo Russo - può essere un buon supporto per i giochi di Milano e Cortina, possiamo mettere a disposizione l'eredità olimpica e impiantistica sportiva».

Il Vimm celebra a Venezia 25 anni di ricerca applicata

L'EVENTO

PADOVA Il progetto era stato avviato un quarto di secolo fa. Con il sogno di mettere insieme la ricerca di base con quella clinica. Per velocizzare i tempi e mettere subito a disposizione dei pazienti cure all'avanguardia. Francesco Pagano, 89 anni compiuti da poco, luminare mondiale dell'Urologia, fondatore e presidente della Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata, quel sogno lo ha realizzato. E per festeggiare i 25 anni di attività finalizzata a promuovere e realizzare progetti e attività di ricerca scientifica nel contesto universitario e sanitario del Nord Est, concretizzati attraverso il suo braccio operativo, il Veneto Institute of Molecular Medicine, la Fondazione stessa ha organizzato un evento intitolato "Scienza e Società", che si svolgerà domani e dopodomani alla Fondazione Cini di Venezia, al quale parteciperanno prestigiosi ospiti.

I LAVORI

Alle ore 15 nella Sala degli Arazzi, quindi, nella giornata iniziale la sezione dedicata alla Scienza sarà aperta da Roberto Papetti, direttore de Il Gazzettino, che intervisterà il numero uno del VIMM, Pagano. Seguiranno una serie di interventi di livello internazionale: Federico Caligaris Cappio (Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro di Milano); Katrin Amunts (Forschungszentrum Jülich, Deutschland); Andrea Ballabio (Istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli); Johann de Bono (The Institute of Cancer Research di Londra), Alberto Mantovani (Fondazione Humanitas di Milano), Rosario Rizzuto (Università di Padova), Manuela Zaccolo (University of Oxford).

FONDAZIONE Francesco Pagano

Domani, invece, la sessione dedicata alla Società prenderà avvio alle 10 con gli interventi di Giovanni Bazoli, presidente della Fondazione Giorgio Cini, Luca Zaia, governatore del Veneto e Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia. In scaletta c'è poi una tavola rotonda coordinata dal giornalista Ferruccio de Bortoli, a cui presenzieranno Stefano Barrese, responsabile Divisione Banca dei Territori, Intesa Sanpaolo; Maria Chiara Carrozza, presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche; Massimo Cacciari, dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano; Alberto Martinelli dell'Università degli Studi di Milano e Valeria Termini dell'Ateneo Roma Tre. La due giorni di iniziative si concluderà con il concerto, sempre in Sala degli Arazzi, della pianista Gile Bae.

CON LA FONDAZIONE PER LA RICERCA BIOMEDICA AVANZATA OGGI E DOMANI INCONTRI E DIBATTITI CON I PROTAGONISTI DELLA SCIENZA

LA STORIA

Il Vimm oggi rappresenta uno dei poli d'eccellenza a livello internazionale per le ricerche svolte nel campo della biologia cellulare e molecolare. Inoltre, grazie ad un'attenta attività di partnership con l'Università di Padova, l'Azienda Ospedaliera e con le eccellenze private locali, la Fondazione si propone come un motore di crescita scientifica, culturale, economica e sociale per il territorio. Il filo conduttore dei progetti di ricerca condotti nei laboratori di via Orus a Padova è lo studio dei segnali cellulari (signalling): comprendere i meccanismi attraverso i quali le cellule comunicano tra loro, infatti, è fondamentale per conoscere le cause di molte malattie oggi incurabili e mettere quindi a punto nuove strategie terapeutiche grazie alla ricerca traslazionale.

Nicoletta Cozza

Economia

SNAM, BALZO DEI RICAVI A QUOTA 2,3 MILIARDI L'UTILE SALE A 938 MILION EMISSIONI DI METANO DIMEZZATE NEL 2025

Marco Alverà
Ad Snam

economia@gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,55%   **1 = 1,1548 $**

1 = 0,856 £ +0,94% 1 = 1,054 fr -0,42% 1 = 131,27 ¥ -0,82%

L'EGO - HUB

Cda, il Parlamento in campo stretta sulla "lista del consiglio"

▸Il presidente della Commissione Finanze del Senato propone un ddl che ne modifica radicalmente i criteri ▸Stop all'autoreferenzialità di manager in carica da troppo tempo e valutazione dei singoli candidati

LA PROPOSTA

ROMA La stretta sui meccanismi di nomina dei consigli di amministrazione delle società potrebbe non essere lontana, visto che il Parlamento ha deciso di occuparsene. Il faro è in particolare sulla presentazione della cosiddetta "lista del consiglio", uno strumento entrato nella prassi statutaria italiana e utilizzato da almeno una cinquantina di società quotate, a partire da due grandi realtà come Mediobanca e Generali. Si tratta di un meccanismo di governance che però ha più di una controindicazione: primo fra tutti il rischio di autoreferenzialità, sottolineato da diversi studiosi della governance societaria preoccupati dalla necessità di garantire più qualità e merito nei cda e di limitare il perpetuarsi di certi poteri che arrivano persino a condizionare il diritto degli azionisti di influire sugli equilibri aziendali.

L'INDAGINE DELLA CONSOB

Su queste preoccupazioni, che hanno visto attivarsi anche la Consob con una propria indagine, fonda lo spirito del disegno di legge depositato dal presidente della Commissione Finanze del Senato, Luciano D'Alfonso (la proposta è firmata anche da alcuni esponenti del Pd e del M5s, oltre che da Elio Lannutti del Gruppo Misto), che punta a «introdurre precise regole procedurali e di trasparenza in merito alle ipotesi nelle quali presso gli emittenti quotati sia il consiglio di amministrazione uscente a presentare una propria lista di candidati ai fini del rinnovo dell'organo di gestione».

La proposta spazia dal numero di candidati che deve garantire un'adeguata rappresentanza delle minoranze, alla previsione che la lista del consiglio non partecipi al riparto dei posti previsti se arriva seconda al momento del voto, fino alla possibilità che anche in caso di vittoria sia contemplata la votazione sui singoli nomi proposti. Questo, si spiega nella relazione che accompagna il progetto di legge, per evitare alcuni rischi: dalla configurazione di azioni di concerto al già sottolineato «perpetuarsi di posizioni di potere in capo a manager che già da tempo ricoprono incarichi di vertice».

Nel dettaglio, il disegno di legge è composto da tre articoli. Nel primo sono fissate le regole per la presentazione della lista che, dunque, deve avere un numero di candidati pari o superiore al massimo dei posti disponibili, per evitare la presentazione di liste di minoranza. Viene poi stabilito che non possano essere candidati soggetti in carica da sei o più anni, e che la lista del consiglio deve essere pubblicata con largo anticipo rispetto alle scadenze ordinarie previste per le liste degli azionisti, così da consentire una adeguata pubblicità delle scelte del cda uscente e una compiuta valutazione da parte dei soci.

COLLEGAMENTI OCCULTI

Inoltre, se la lista del consiglio non risulta maggioritaria, non può accedere, come lista arrivata seconda, al riparto dei posti previsto dallo statuto. Ma attenzione, se la lista del consiglio giungesse prima, spiega il disegno di legge, deve essere previsto un articolato meccanismo che consenta all'assemblea di votare sui singoli nomi, superando la prassi distorsiva della lista bloccata. Naturalmente devono essere fissate alcune regole residuali per risolvere le casistiche che possono verificarsi, nel caso per esempio di mancata approvazione di uno o più candidati.

Gli altri articoli prevedono disposizioni nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo di consiglieri per assicurare il rispetto, ad esempio, delle quote di genere, oltre a estendere la qualifica di "parte correlata" ai soci con partecipazioni rilevanti, affinché anch'essi siano sottoposti alla disciplina in tema di operazioni con parti correlate.

Tutto questo, spiega la relazione illustrativa, per colmare «un evidente vuoto di presidi, a tutela degli investitori, specie dei piccoli azionisti, e dell'integrità del mercato». E dunque l'obiettivo è limitare il «rischio, assai concreto proprio in quegli emittenti che si avvalgono della lista del consiglio senza disporre effettivamente di un azionariato frammentato, che dietro la lista si celino uno o più soci forti che tendono ad occultare collegamenti di fatto oppure che agiscono con l'intento di attribuire a tale lista o rafforzare la percezione di una sua maggiore indipendenza e spessore».

MERCATO L'ingresso del palazzo della Borsa, a Milano

«LE REGOLE ATTUALI POSSONO ALIMENTARE UN VERO E PROPRIO MERCATO DEL VOTO OLTRE A PROVOCARE SOSPETTI DI CONCERTO»

ORIENTAMENTI PERNICIOSI

Non solo. Il documento fa riferimento a «conseguenze assai perniciose anche in rapporto al fatto che tali elementi sono sovente i principali criteri sulla scorta dei quali orientano il proprio voto i grandi fondi di investimento esteri, ormai sempre più presenti nel capitale delle quotate italiane». Senza contare che il «raggiungimento di una posizione condivisa sulla composizione della lista potrebbe integrare gli estremi di un'azione di concerto tra gli azionisti che li hanno espressi o designati, così esponendo i soci rappresentati in consiglio al rischio di dover promuovere un'Offerta pubblica d'acquisto».

Un'altra criticità sta nel fatto che «le liste eventualmente presentate da azionisti che esprimono gli amministratori potrebbero essere considerate collegate alla lista del consiglio uscente e, conseguentemente, determinare il mancato conteggio dei voti espressi dai soggetti "collegati" e l'esclusione di tali liste (potenzialmente anche di quella dello stesso consiglio) dalla ripartizione dei seggi in base allo statuto».

Infine, c'è il nodo del conflitto di interessi. «La raccolta di consensi da parte degli azionisti rispetto alla lista del consiglio», si fa presente, «potrebbe essere alterata dall'esistenza di relazioni commerciali tra la società e taluni soci significativi, ancorché con possessi azionari non idonei a includerli tra le parti correlate, con il rischio di dare vita a un vero e proprio mercato del voto».

Roberta Amoruso

Mps avvia il nuovo piano, cala il deficit di capitale

CONTI

ROMA Montepaschi conferma nei nove mesi la crescita dei ricavi (+ 7% a 2,2 miliardi) con un'impennata (+ 35%) delle commissioni del risparmio gestito e una riduzione del 2% dei costi del personale. Ieri il cda presieduto da Patrizia Grieco ha approvato il rendiconto di periodo e ha avviato la revisione del nuovo piano industriale in vista anche della nuova ricapitalizzazione a condizioni di mercato, come confermato tre giorni fa in Parlamento dal dg del tesoro Alessandro Rivera e che sarà sul tavolo della proroga già richiesta a Dg Comp per la privatizzazione. Tempi che Rivera ha definito lunghi. «Per quanto riguarda la tempistica del piano industriale intendiamo procedere rapidamente ma rispettando il volere di tutte le autorità coinvolte in questo processo» ha spiegato Guido Bastianini in conferemce call: «Non siamo in grado di quantificare di quanto sarà l'aumento di capitale» che a gennaio scorso era di 2,5 miliardi. Al primo gennaio 2023, Mps potrebbe evidenziare uno shortfall di capitale di 500 milioni: «Con alcune iniziative cercheremo di evitarlo».

LE IPOTESI DI ESUBERI

Nel nuovo piano si partirà dai 1700 dipendenti del precedente piano 2017-2021 concordato con l'Europa e non ancora usciti. Nelle trattative con Unicredit tali esuberi oscillavano su 7 mila unità ma l'attesa è che le eccedenze, secondo fonti sindacali, potrebbero attestarsi su 9-10 mila. Tornando ai nove mesi, l'utile netto di periodo a 388 milioni (186 milioni nel terzo trimestre).

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1569**	-0,08
Yen Giapponese	**131,7700**	-0,10
Sterlina Inglese	**0,8535**	0,62
Franco Svizzero	**1,0554**	-0,13
Rublo Russo	**82,7443**	-0,72
Rupia Indiana	**86,0955**	-0,16
Renminbi Cinese	**7,3983**	-0,13
Real Brasiliano	**6,4833**	-1,26
Dollaro Canadese	**1,4365**	-0,15
Dollaro Australiano	**1,5602**	0,18

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**49,44**	48,97
Argento (per Kg.)	**n.d.**	654,27

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**360,05**	377
Marengo Italiano	**282,60**	303,05

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,866**	1,80	1,313	1,939	9876753
Atlantia	**16,970**	-0,06	13,083	17,047	1876337
Azimut H.	**25,410**	-0,27	17,430	25,480	477108
Banca Mediolanum	**8,770**	0,87	6,567	9,836	1572445
Banco BPM	**2,761**	-1,29	1,793	3,045	15483980
BPER Banca	**1,892**	-1,18	1,467	2,141	11111534
Brembo	**11,640**	1,04	10,009	12,429	396783
Buzzi Unicem	**20,140**	-0,54	19,204	24,132	764292
Campari	**12,680**	-0,16	8,714	12,953	1182739
Cnh Industrial	**15,355**	0,52	10,285	15,328	6807810
Enel	**7,252**	-0,06	6,692	8,900	23631812
Eni	**12,560**	1,45	8,248	12,700	16350201
Exor	**84,500**	1,37	61,721	84,075	420992
Ferragamo	**19,100**	2,50	14,736	19,882	584055
FinecoBank	**16,900**	-0,50	12,924	16,922	1790777

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	**18,995**	-0,42	13,932	19,055	4104273
Intesa Sanpaolo	**2,457**	-1,82	1,805	2,568	140629170
Italgas	**5,710**	1,64	4,892	5,992	2101433
Leonardo	**6,616**	0,00	5,527	7,878	6116456
Mediaset	**2,430**	-1,14	1,856	2,920	1511223
Mediobanca	**10,650**	-0,05	7,323	10,649	5133851
Poste Italiane	**12,460**	-0,72	8,131	12,635	1741721
Prysmian	**33,290**	0,76	25,297	33,298	829840
Recordati	**56,500**	0,32	42,015	57,194	300057
Saipem	**1,917**	0,66	1,854	2,680	13509312
Snam	**5,088**	0,83	4,235	5,294	5967410
Stellantis	**17,640**	0,52	11,418	18,643	12214275
Stmicroelectr.	**43,400**	2,36	28,815	42,877	5522957
Telecom Italia	**0,341**	4,05	0,321	0,502	78014760
Tenaris	**10,335**	6,26	6,255	10,158	12009082
Terna	**6,690**	0,45	5,686	7,175	4414042
Unicredito	**11,444**	-0,21	7,500	11,987	18444254

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	**4,993**	-1,13	3,654	5,279	2349075
UnipolSai	**2,520**	-0,47	2,091	2,736	1694885
NORDEST					
Ascopiave	**3,510**	-1,68	3,406	4,084	420227
Autogrill	**6,802**	0,71	3,685	7,495	1735111
B. Ifis	**16,740**	0,60	8,388	17,032	659219
Carel Industries	**25,850**	1,97	15,088	26,679	113937
Cattolica Ass.	**6,360**	-1,55	3,885	7,186	366525
Danieli	**29,000**	-1,86	14,509	29,632	116229
De' Longhi	**35,060**	1,27	25,575	39,948	226296
Eurotech	**5,165**	3,92	4,285	5,926	530630
Geox	**1,134**	2,53	0,752	1,232	424839
Italian Exhibition Gr.	**2,980**	1,36	2,161	3,575	7882
Moncler	**66,280**	4,08	46,971	65,479	1248855
OVS	**2,650**	1,22	0,964	2,646	3151799
Safilo Group	**1,574**	3,15	0,709	1,684	1804455
Zignago Vetro	**17,340**	-0,12	13,416	18,795	72673

Concorrenza: taxisti alla guerra, stop sui notai

▶Nelle nuove regole sulle "auto bianche" più licenze e spazio alle app. Telefonia, bloccati gli addebiti per servizi non voluti

▶Draghi: via all'operazione trasparenza su ambulanti e balneari, rispettiamo comunque le indicazioni dell'Ue

I PROVVEDIMENTI

ROMA Soddisfatti gli ambulanti e i balneari, silenti i notai (che sul punto specifico hanno diversità al loro interno) sul piede di guerra i tassisti. La portata di un disegno di legge annuale sulla concorrenza, soprattutto se a dispetto del suo nome arriva quattro anni dopo l'ultimo provvedimento del genere, si può valutare anche dalle reazioni delle categorie economiche interessate. Cancellature e correzioni del testo possono avvenire sulle bozze provvisorie o anche direttamente in Consiglio dei ministri, come è avvenuto ieri quando è stato espunta la norma contenuta nell'articolo 12 che velocizzava le procedure per autorizzatorie per gli inceneritori di rifiuti. Alla fine a Palazzo Chigi è prevalsa la scelta di portare comunque a casa la riforma, strettamente collegata al Piano nazionale di riforma e resilienza, pur senza alcuni pezzi che originariamente facevano parte del pacchetto. Lo stesso Draghi ha voluto giustificare questo approccio con i ministri spiegando che la via dell'operazione trasparenza è una «terza strada» rispetto a quelle seguite da altri esecutivi del passato. In ogni caso, ha sottolineato il presidente del Consiglio, gli interventi definiti vanno nella linea indicata a livello europeo con il Recovery Plan concordato con la commissione. Politicamente, lo scoglio delle concessioni era tra i più ardui. Del tema si discute da anni: a livello europeo la famosa direttiva Bolkenstein richiederebbe il ricorso alle gare, mentre gli attuali concessionari non ritengono di dover sottostare a questa impostazione e hanno trovato su questo punto ascolto tra i partiti. Così la scelta è stata simile a quella fatta per l'altrettanto spinoso tema del catasto: realizzare appunto in nome della trasparenza una mappatura della situazione attuale compresi i canoni, per lasciare eventuali interventi a un governo successivo.

I PROFESSIONISTI

La novità relativa al notariato permetteva ai professionisti di esercitare su tutto il territorio nazionale, al di là di distretti e Regioni di appartenenza. Per quanto riguarda i taxi invece l'articolo - sopravvissuto - rinvia ad un riordino del settore con l'obiettivo di incrementare la concorrenza anche attraverso l'aumento delle licenze e modernizzare il servizio con un maggior ricorso ad app e piattaforme. Unanime la reazione negativa dei sindacati di categoria che hanno annunciato la mobilitazione: durante la riunione a Palazzo Chigi la Lega ha comunque chiesto di inserire una qualche forma di tutela per chi la licenza già ce l'ha. In materia di sanità è prevista una stretta sulle procedure di accreditamento delle strutture convenzionate con il servizio pubblico. Cambiano le regole di nomina dei dirigenti medici che dovrebbero essere sottratte a logiche spartitorie interne; contemporaneamente si vuole garantire la parità di genere.

LE PROCEDURE

Assicurazione auto: la norma inserita prevede che le procedure di risarcimento diretto in caso di sinistro scattino anche con le compagnie che hanno sede all'estero. Una correzione che però secondo alcune associazioni di consumatori rischia di essere controproducente per gli assicurati. Tlc: gli operatori senza il consenso esplicito dei clienti non potranno addebitare loro servizi premium non richiesti propri o di terzi, quelli che vanno ad appesantire le bollette o i costi di ricarica. Stabilito anche il riassetto dei servizi pubblici locali (con limiti alle società cosiddette in house) che assorbirà anche quello del trasporto pubblico.

Luca Cifoni

Enel La trimestrale

Ricavi a 57,9 miliardi, l'utile netto scende a 2,5 miliardi di euro nei primi nove mesi

Enel chiude i primi nove mesi del 2021 con un risultato netto del gruppo a 2,5 miliardi (-14,2%) e ricavi a 57,9 miliardi, in aumento di 8,4 miliardi (+17,1%). Investimenti a 7,9 miliardi, +20,4%. Acconto sul dividendo di 0,19 euro per azione.

Banca Generali

Profitti record

▶**Banca Generali chiude i primi nove mesi del 2021 con un utile di 270,9 milioni, con una crescita del 38,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, che già aveva mostrato un andamento particolarmente positivo. Il risultato rappresenta un nuovo record di periodo pur scontando gli accantonamenti straordinari del secondo trimestre e un aumento dei contributi ai fondi bancari.**

Copyright, ok al decreto arriva l'equo compenso

LA NOVITÀ

ROMA Via libera del Consiglio dei ministri al decreto legislativo che recepisce la direttiva europea sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale. «L'Italia recepisce la direttiva copyright e rafforza la tutela degli autori e degli artisti con norme chiare e meccanismi trasparenti e adeguati all'era digitale», commenta il ministro della Cultura, Dario Franceschini. «L'obiettivo di fondo - aggiunge - è quello di adattare la legge sul diritto d'autore all'ambiente digitale contemporaneo così da garantire maggiori tutele ai titolari dei diritti e, allo stesso tempo, nuove opportunità per l'industria creativa».

LO SCHEMA

Il provvedimento stabilisce in sostanza un equo compenso per gli editori per l'utilizzo dei loro articoli da parte delle piattaforme online, inclusi i social network, con la possibilità per gli autori di ricevere una quota dei proventi. I criteri per determinare il compenso saranno fissati da un regolamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom). Lo schema prevede in particolare che le piattaforme del web, quando concedono l'accesso al pubblico a opere protette dal diritto d'autore caricate dai loro utenti, hanno l'obbligo di ottenere un'autorizzazione da parte dei titolari dei diritti (sono escluse, tra gli altri, le enciclopedie online). La normativa introduce poi a favore degli autori e degli artisti, tradizionalmente ritenuti più deboli, il principio della remunerazione adeguata e proporzionata al valore potenziale o effettivo dei diritti concessi in licenza.

Soddisfazione per il via libera al decreto è stata espressa dal sottosegretario all'Editoria, Giuseppe Moles. «Abbiamo così affermato un principio sacrosanto: le imprese editoriali devono ricevere un equo compenso per gli articoli di carattere giornalistico caricati sul web». «Un risultato importante per la tutela degli investimenti delle aziende editoriali anche nell'ecosistema digitale e per il riequilibrio nella distribuzione del valore del prodotto, senza pregiudicare la libera espressione degli utenti della Rete», l'ha definito il presidente della Fieg, la Federazione degli editori, Andrea Riffeser Monti. Secondo l'associazione si tratta di «un testo che introduce due principi essenziali: un meccanismo di negoziazione effettiva per la remunerazione degli articoli e una definizione di "estratti brevi" che non vanifica lo spirito della Direttiva».

A. Fons.

N. 318/2018 MISE
Com Liq: Dott.ssa Maria Pia Cereser
Vendesi il **17/12/2021** ufficio piano primo e magazzino in palazzina sito a Mestre (VE), via Giosuè Carducci 13. Base d'asta: **€ 112.000,00** (Rif. Asta 11845). Info: *www.realestatediscount.it @francesco.denomi@itauction.it* T 338 5078843.

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)
ESTRATTO BANDO DI GARA
È indetta procedura aperta, ai sensi del D.Lgs 50/2016, da svolgere con modalità telematica, per l'affidamento, mediante accordo quadro, della fornitura di cassonetti stazionari da Lt 2400 e Lt 3200 con meccatronica. Durata 24 mesi. CIG. N. 89402721D9. Valore complessivo presunto dell'appalto: € 950.000,00.-, IVA esclusa. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Termine presentazione offerte all'indirizzo: *https://etraspa.bravosolution.com* ore 12.00 del 07.12.2021. Bando di gara integrale, nonché tutti i documenti di gara reperibili all'indirizzo web suddetto. Informazioni: Servizio Approvvigionamenti (tel. 049/8098843). Data di spedizione del bando alla GUUE: 25.10.2021. Pubblicazione sulla GURI V° Serie Speciale n. 127 del 03.11.2021.
IL PROCURATORE SPECIALE: f.to dott. Paolo Zancanaro

Banca Ifis supera le attese, rivisti al rialzo gli utili 2021

▶L'Ad Geertman: «Ricavi ai massimi storici, grande spinta al leasing dal Superbonus e il 74% dei clienti in moratoria ha ripreso a pagare. Nuovo piano triennale in febbraio»

CREDITO

VENEZIA Banca Ifis a vele spiegate: utile netto 80,2 milioni nei primi nove mesi, riviste al rialzo le stime per fine anno con la possibilità di arrivare a profitti tra i 90 e i 100 milioni. L'Ad Frederik Geertman: «Ricavi ai masismi storici, in febbraio presenteremo un piano triennale attraente per i mercati e mirato alla crescita».

Nei nove mesi i ricavi della banca veneziana raggiungono i 449,2 milioni di euro (+ 39,6%): il massimo storico, al netto della Ppa (posta contabile dilazionata e riferita all'acquisizione Interbanca del 2016), grazie allo sviluppo di attività nel portafoglio commerciale e alle ottime performance del settore Npl. «Utili in forte progressione, nonostante ulteriori accantonamenti prudenziali per assorbire lo scadere delle misure di sostegno pubbliche a fine anno», spiega una nota del gruppo. Nel trimestre, record dei recuperi di cassa dei portafogli di crediti deteriorati acquistati. Raggiunto l'obiettivo annuo di acquisto di 3 miliardi di Npl. Prosegue il programma di digitalizzazione, aumentano i costi operativi a causa delle nuove acquisizioni, solida la posizione di liquidità: circa 1,8 miliardi al 30 settembre 2021 di riserve e attivi liberi finanziabili in Bce. Indice di solidità Cet1 in crescita all'11,68% (11,29% a fine 2020) rispetto a un requisito Srep dell'8,12%.

BANCA IFIS L'amministratore delegato Frederik Geertman

«I risultati dei primi nove mesi confermano la capacità della banca di presidiare con efficacia specifici business e di cogliere le opportunità offerte dal mercato in sensibile ripresa – spiega Geertman –. L'utile netto di periodo di pertinenza della capogruppo va oltre le nostre aspettative; il risultato, calcolato al netto del Ppa e delle plusvalenze straordinarie legate alla cessione dell'immobile milanese, è superiore del 25% rispetto allo stesso periodo del 2019 e di circa 5 volte quello del 2020». «Stimiamo per febbraio 2022 la presentazione del piano triennale 2022-24», avverte Geertman: «Sarà attraente per i mercati e mirato alla crescita anche se non si verificherà il trasferimento de La Scogliera» in Svizzera, aggiunge l'Ad, che ricorda come «il 18 giugno scorso l'assemblea degli azionisti de La Scogliera ha approvato il trasferimento della sede della holding nel Cantone di Vaud. Il trasferimento è soggetto al verificarsi delle condizioni sospensive, tra cui quella relativa all'ottenimento del parere dell'Agenzia delle Entrate. Per fine dicembre, inizio 2022, il riscontro».

SVIZZERA

Il top manager ricorda che «il trasferimento de La Scogliera nel Cantone di Vaud potrebbe impattare positivamente sul Cet1 consolidato (circa + 450 punti base al 30 settembre 2021)» ma «non prevediamo al momento buyback azionari o maxidividendi», delinea in conference call con gli analisti: «È un cuscinetto che dà sicurezza e certezza alla nostra politica dei dividendi, che è attorno al 40-50% e che vogliamo mantenere, e ci darà una qualche libertà strategica, magari per cogliere qualche opportunità». In ogni caso Geertman esclude acquisizioni «al di fuori dei nostri core business».

Sulle strategie operative l'Ad di Ifis osserva che «nel 2020 abbiamo puntato sui finanziamenti garantiti dallo Stato all'80% per i quali c'è stata una forte domanda. Nel 2021 abbiamo intercettato velocemente e soddisfatto la crescente domanda di factoring legata al Superbonus 110%, dato che le Pmi potevano contare su una considerevole liquidità repertita nei mesi precedenti». Moratorie a fine settembre in netto calo: «Il 74% dei nostri clienti ha ripreso a pagare. Abbiamo 211 milioni di crediti in regime di moratoria, 131 riferiti a contratti leasing», avverte Geertmann.

Maurizio Crema

Safilo, aumento sottoscritto al 100%

FINANZA

VENEZIA Safilo, chiuso con successo l'aumento di capitale da 135 milioni; sottoscritto il 100% delle nuove azioni.

A seguito della vendita nel corso della seduta di Borsa del 2 novembre 2021 di tutti i 1.540.988 diritti di opzione non esercitati durante il periodo di offerta in opzione, sono state sottoscritte 770.494 azioni ordinarie Safilo di nuova emissione rivenienti dall'esercizio dei diritti inoptati per un controvalore pari a circa 754mila euro. «Tenuto conto che durante il periodo di offerta in opzione sono state sottoscritte 137.081.429 nuove azioni, il 99,44% del totale delle nuove azioni immesse sul mercato, risulta sottoscritto l'intero aumento di capitale in opzione, per un controvalore complessivo pari a circa 135 milioni», recita il comunicato ufficiale: «Pertanto, ad esito dell'offerta in borsa, non residuano azioni da sottoscriversi da parte dell'azionista di riferimento Multibrands Italy B.V., società controllata da Hal Holding, come da impegni presi ai sensi dell'accordo di sottoscrizione del 29 giugno scorso».

HAL PRIMO AZIONISTA

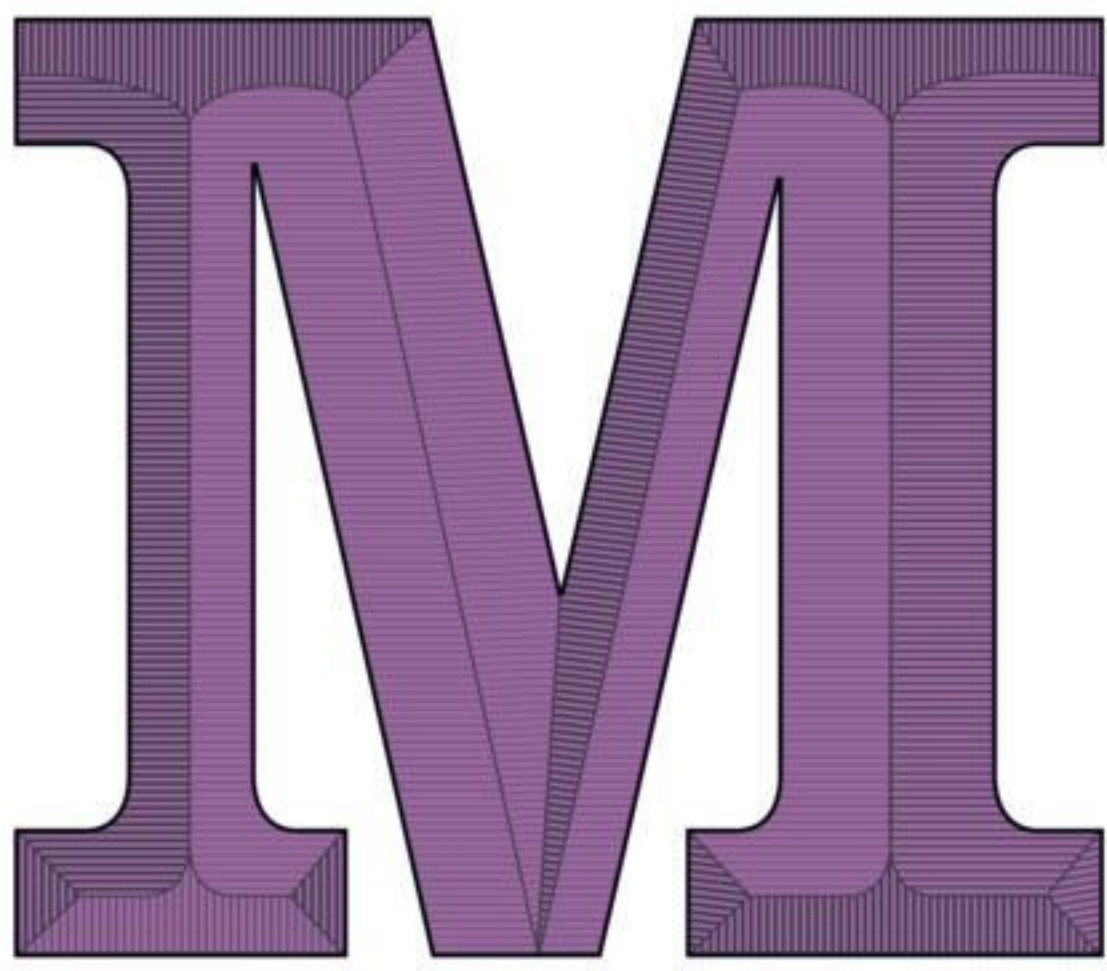
Fondato nel 1934 in Veneto, il gruppo Safilo è tra i più importanti player del mercato degli occhiali e raggiunge circa 100.000 punti vendita selezionati in tutto il mondo.

Isoclima sbarca in Usa: acquisite due aziende

VETRI BLINDATI

VENEZIA Isoclima acquisisce due aziende in Nord America. L'azienda di Este (Padova) continua il suo piano di espansione geografica con la Global Security Glazing e la Dlubak Specialty Glass Corporation. «Rafforziamo la nostra leadership nel settore delle soluzioni trasparenti per la balistica», dice Paolo Cavallari, amministratore delegato del gruppo padovano leader mondiale nelle soluzioni trasparenti e in vetro ad alte prestazioni: «È un passo importante verso il raggiungimento del piano strategico 2023 di Isoclima. Espandendosi in un nuovo segmento di mercato e potendo fare affidamento su realtà produttive che si trovano in un'area territoriale fondamentale, intendiamo diventare il leader del Nord America nel mercato dei materiali trasparenti blindati».

OLTRE MILLE ADDETTI

Fondata a Este nel 1977, Isoclima - in collaborazione con aziende leader mondiali nei settori automobilistico, aerospaziale, marittimo e ferroviario - ha sviluppato una serie di prodotti che hanno rivoluzionato il mercato, offrendo soluzioni innovative e ad elevata tecnologia. Isoclima ha tre siti di produzione in Europa e uno in Messico, con quasi 1.000 dipendenti in tutto il mondo.

Musica

Dopo 40 anni gli Abba ritornano con un nuovo album

Ci sono voluti 40 anni per farli tornare. Una «pausa» iniziata nel 1982 che ora sta per concludersi con l'uscita di un nuovo disco d'inediti. La leggendaria band svedese degli Abba (nella foto), con all'attivo 400 milioni di dischi venduti e successi senza tempo come Mamma Mia e il singolo di debutto Waterloo, giusto per citarne qualcuno, pubblica domani Voyage. Agnetha, Bjorn, Benny e Anni-Frid riprendono da dove si erano lasciati: nel disco tornano gli Abba che furono e che probabilmente i fan si aspettano. Nelle 10 tracce echi di brani come Dancing Queen e di S.O.S., come se il tempo si fosse fermato, tra ballad più intime (come I can be that woman) e pezzi più energici e ballabili (come Don't shut me down, già fuori insieme a I Still Have Faith in You - sono anche i primi due brani durante queste nuove sessioni di registrazione iniziate nel 2018 -, e Keep an eye on Dan). Non manca un pezzo natalizio come Little Things. Voyage è il primo album in studio degli Abba da The Visitors, uscito il 30 novembre 1981.

La contessa, nipote di Giuseppe Volpi di Misurata, si confessa presentando il film che racconta la sua vita nel mondo del cinema tra film, divi e tanta mondanità

Marina Cicogna «Venezia, ricordi e malinconia»

IERI E OGGI **Marina Cicogna; qui sopra negli anni Sessanta. Sotto: insieme a Luchino Visconti, Federico Fellini e Marcello Mastroianni e, a sinistra, con il fratello Bino negli anni '50**

L'INTERVISTA

Preoccupata: «Non vorrei dire sempre le stesse cose, parlando di sé si rischia di diventare noiosi». Ecco Marina Cicogna, 87 anni, protagonista del documentario di Andrea Bettinetti "La vita è tutto", presentato in anteprima alla Festa del Cinema di Roma e da oggi nelle sale in Italia (stasera al Rossini a Venezia, poi a Treviso, Torino, Milano, Palermo, il Lido di Venezia, Padova...). Di lei il mondo cinematografico e le cronache mondane sapevano già tutto: contessa, appartenente all'antico casato lombardo dei Cicogna Mozzoni, il nonno materno era il conte Giuseppe Volpi di Misurata, creatore di Porto Marghera e del primo festival del cinema al mondo, nonché governatore della Tripolitania. Fotografa, sceneggiatrice, produttrice cinematografica di successo (e qui va almeno citato *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto* di Elio Petri, Oscar nel 1971 come miglior film straniero). Dichiaratamente omosessuale, è stata lei a scoprire l'attrice Florinda Bolkan, compagna di vita per oltre vent'anni. Il cinema, invece, l'ha lasciato dopo il suicidio del fratello Bino. E ora il cinema la omaggia.

Contessa Cicogna, le è piaciuto il documentario sulla sua vita?

«A me è piaciuto, l'ho visto per la prima volta l'altra sera al Maxxi (il museo di Roma che ha fatto sold out, ndr), sono contenta del risultato. L'idea è partita prima del Covid e prima che io mi ammalassi di tumore, pensavamo di muoverci un po' di più, ma mi sembra vivo. L'importante è che le cose siano vere e vivaci, non che si raccontino bugie».

Di Venezia dice: non ci vivrei. Cos'è che non va?

«È complicato, i problemi sono tanti. Quando mio nonno pensò a Marghera il problema era dare lavoro a chi viveva in terraferma. Adesso l'emergenza è climatica, tra le prime città a rischio in tutto il mondo c'è Venezia. Mia madre, che come mio nonno aveva una passione insostituibile per Venezia, la ricordo mentre, io ragazzina, era al telefono a parlare del Mose. Ma io non ho mai veramente vissuto a Venezia, ci sono stata solo un inverno perché stavo preparando da privatista la licenza liceale. Quando dico che non riuscirei a vivere a Venezia è perché mi porta un peso di ricordi, una grande malinconia. Vivo a Roma, però il mio cuore sta a Venezia. E se ripenso all'ultima visita, proprio per questo documentario, mi vengono in mente tre giorni incredibili, magici: eravamo in piena pandemia, la città era vuota, nel Canal Grande non c'erano barche. Venezia forse ha bisogno del silenzio per comunicare la sua grande forza, la sua immensa bellezza».

«LA DISCRIMINAZIONE SESSUALE C'È: VANNO BENE LE LEGGI MA SULLE SCELTE PERSONALI È IMPORTANTE AVERE UNA CERTA PRIVACY»

Qual è lo stato di salute del cinema?

«Il problema principale è tenere vive le sale cinematografiche: la gente continuerà ad andare al cinema malgrado il fatto che tantissime cose le puoi vedere a casa sulle varie piattaforme? Quanto al cinema italiano, qui il problema è che ognuno parla per sé, non c'è uno scambio di idee, di creatività. Per me era affascinate mettere assieme i talenti, oggi invece ognuno lavora per conto suo, fa vita a sé. E invece nella preparazione dei film è importante prima di tutto ascoltare. E oggi non lo si fa. Prima di fare cinema, da ragazzina, ero amica di Franco Rossellini che a sua volta era amico di Pier Paolo Pasolini. Io Pasolini lo frequentavo molto prima di fare cinema. Voglio dire che il mondo delle persone di talento si mescolava, oggi no, oggi ognuno resta nel suo castello di vetro convinto di essere un genio. Eravamo un paese pieno di aperture, non lo siamo più».

Dichiaratamente omosessuale ai tempi in cui nessuno lo confessava. Cosa pensa del ddl Zan accantonato in Senato? Quanto pesano le discriminazioni sessuali?

«Vivendo una vita abbastanza chiusa, non me ne rendo terribilmente conto. Sicuramente la discriminazione c'è perché leggo che la gente ti attacca per strada se fai un certo tipo di dichiarazioni. Però questa cosa di dover vivere tutti i momenti della propria vita in pubblico, con i social, secondo me è molto distruttiva. Condividere le idee è intellettualmente e creativamente importante, ma credo sia anche importante avere una certa privacy sulle scelte personali. Avere determinate leggi va benissimo, ma non so se siano tutele reali».

C'è un politico che le piace o che è piaciuto?

«Una cosa che mi è sempre mancata è il grande interesse per la politica. Quanto la politica - e soprattutto il Partito Socialista - è entrata con mano pesante nel mondo del cinema, nel senso che potevi avere determinate facilitazioni solamente se andavi a colazione con Craxi, ecco, per me questo era molto pesante. Non ho mai apprezzato il mondo della politica. Oggi, per quel poco che so, mi sembra che Draghi sia una persona di prim'ordine, una persona che si fa rispettare. Penso che averlo lì, dov'è, sia molto importante e non lo manderei certo al Quirinale. Al Quirinale dobbiamo avere una persona come Mattarella. Comunque in questo momento siamo messi un po' meglio degli anni precedenti».

Che consiglio dà ai giovani? Studiare o lavorare se si ha una grande passione?

«Secondo me lo studio e l'educazione dei giovani nascono in casa. I genitori sono responsabili di tante debolezze dei giovani a cui è concesso un pochettino qualsiasi cosa, soprattutto la maleducazione. Viviamo in un mondo non tanto gradevole, se almeno riusciamo a essere abbastanza cortesi già questo aiuta. I giovani devono imparare ad avere una loro struttura culturale, la scuola e lo studio sono importanti ad aprire il cervello delle persone. Non sarà utile da un punto di vista pratico saper fare le traduzioni dal latino e dal greco, ma ci aiutano in futuro a imparare la costruzione di altre lingue. Io penso che fino a una certa età occorra studiare e riempirsi gli occhi di musei, di città, di posti nuovi. Il lavoro bello è quando hai una passione».

Rimpianti?

«Se avessi cercato persone che si occupassero del lavoro finanziario, forse avrei continuato a produrre per qualche altro anno. Ma siamo anche legati a dei sentimenti e per me era difficile dopo la morte di mio fratello: ho reagito scappando da cose che non riuscivo ad affrontare. Guardando indietro, forse si poteva essere un po' più cinici. Ma ognuno di noi è fatto a modo suo».

Alda Vanzan

La nuova avventura Marvel diretta dal premio Oscar Chloé Zhao racconta la lotta di un gruppo di immortali per la salvezza del mondo. Nel cast anche Angelina Jolie

Sbiaditi "Eternals"

ETERNALS
Regia: Chloè Zhao
Con: Gemma Chan, Richard Madden, Angelina Jolie, Salma Hayek
FANTASY ★★

Una nuova supersquadra nell'universo Marvel che mescola tutte le varietà etniche in perfetta linea coi tempi, con tanto di eroina sorda che si esprime col linguaggio dei segni, un'altra scossa da disturbi psicologici, e poi il primo personaggio dichiaratamente gay che reclama il suo bacio e una castissima scena di sesso. Tutto perfettamente pulito, facile e chiaro per questi mitologici e immortali "Eternals" firmati dal premio Oscar Chloé Zhao ("Nomadland") che lottano, soffrono, si innamorano e combattono per salvare il pianeta non soltanto dai soliti nemici mostruosi (i Devianti, sorta di giganteschi felini rabbiosi) ma anche dalle stesse divinità cosmiche, i celestiali, il cui compito è di regolare vita e morte dell'universo.

La nuova saga Marvel, un polpettone di più di due e mezzo che si apre con un prologo alla Guerre Stellari e gioca pure con il monolite di Kubrick, ha il duro compito di ricreare dal niente questi fantastici "dieci" (per ora) che hanno tanti poteri ma pochissimo appeal (Angelina Jolie imbalsamata con chioma bionda, in difficoltà anche Salma Hayek nel ruolo di guru del gruppo, catatonico l'ex "Trono di Spade" Richard Madden, sorta di volante "Ciclope" degli XMen): sono immortali che nel corso della loro lunghissima esistenza hanno seguito la regola aurea di non interferire in alcun modo nelle scelte degli umani, lasciandoli liberi di compiere ogni errore ed orrore. Ma davanti ad una minaccia superiore, anche gli Eternals dovranno decidere da che parte stare. E fare la loro scelta. Come gli ultimi film Marvel, anche qui, al centro, c'è sempre il tema della famiglia, quella che si sceglie contro quella che è toccata in sorte. Nel mezzo, per accontentare il pubblico giovane, si sfiorano argomenti importanti come la crisi climatica, i pericoli dell'uso scellerato della tecnologia, il valore del dubbio, dell'errore e dell'imperfezione, ma soprattutto della memoria, senza la quale mancherebbe il futuro. Il film, tuttavia fatica a decollare, incapace di trovare un vero centro, appesantito da una sceneggiatura densa di tematiche, personaggi e linee narrative che non riescono ad amalgamarsi, e vittima delle proprie ambizioni: nonostante alcuni eleganti effetti speciali e le suggestive location in cui Zhao porta i suoi eroi (belle le scene con la superveloce Makkari che lotta in spiaggia con Ikaris), il film resta imprigionato tra personaggi esili in balia di "spiegoni" utili per far avanzare la storia, che dalla Babilonia sotto assedio dai Devianti, "cattivi" così bidimensionali che non diventano mai veri villain, deve arrivare ai giorni nostri, quando la leader del gruppo Sersi (Gemma Chan) scopre i veri piani del loro "padre" creatore. In questo vorticare di toni, Zhao tenta di trovare la propria misura, scissa dalle esigenze più spettacolari del genere ma nello stesso tempo dalla necessità di mantenere il proprio tocco autoriale, senza trascurare gigionerie e ironie tipiche dell'universo Marvel. Guai uscire ai titoli di coda. Si annuncia già un capitolo 2.

Chiara Pavan

Gran Bretagna

Nella Londra di ieri e oggi la giovane cerca il successo

ULTIMA NOTTE A SOHO
Regia: Edgar Wright
Con: Anya Taylor-Joy, Thomasin McKenzie, Matt Smith
DRAMMATICO ★★★

"Ultima notte a Soho" è una specie di musical-horror nella swinging London, rivista attraverso l'incubo di una giovane di campagna arrivata ai giorni nostri a Londra per sfondare nel campo della moda. Tra fantasmi e personalità specchianti (la ragazza rivive le gesta di un'altra giovane arrivata negli anni '60 nella capitale inglese), Edgar Wright sfodera il suo risaputo armamentario del "genere", qui forse in modo ancora più bulimico, costruendo un ritratto sociale malsano, dove solo la vendetta saprà rendere un minimo di giustizia. Canzoni anni '60 fanno da tappeto sonoro, mentre il film diverte, nel suo essere volutamente caciarone. (adg)

ETERNALS Una scena del nuovo kolossal con i protagonisti Marvel

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Una ragazza e l'aborto Intimità da Leone d'oro

LA SCELTA DI ANNE - L'ÉVÉNEMENT
Regia: Audrey Diwan
Con: Anamaria Vartolomei, Kacey Mottet Klein, Luàna Bajrami
DRAMMATICO ★★★1/2

Proprio nei giorni in cui è scottante il dibattito parlamentare sul ddl Zan, con lo strascico della bocciatura al Senato, esce al cinema un film che si inoltra nei terreni di un tema ulteriormente divisivo e profondamente minato da posizioni ideologiche: l'aborto. Che anche in Italia è regolamentato da una legge, non priva di ciclici attacchi per metterla in discussione. Ma nel film non parliamo dei giorni nostri, bensì di qualcosa che accadeva negli anni '60, prima ancora della grande rivoluzione culturale di fine decennio, anche se, come sempre, parlando del passato si va inevitabilmente a compiere una parallela indagine sul presente. "La scelta di Anne", chiamato così in Italia, dopo altri tentativi di titolazione, e che si accompagna al titolo originale "L'événement", non foss'altro per essere identificato immediatamente come l'ultimo Leone d'oro alla Mostra di Venezia, ci porta in Francia a inizio anni '60, quando abortire era un reato che portava alla prigione. La studentessa Anne scopre di essere incinta, decidendo di non voler tenere il figlio che dovrebbe arrivare. Inizia così un calvario tra dottori che respingono la richiesta, tentativi personali di disfarsi del feto e il ricorso a un'esperta in modo clandestino. La parigina Audrey Diwan segue il dramma, narrato tra paure, vergogne e incomprensioni, disegnando una figura spaesata in un percorso in cui tutti la lasciano sola. Anne è una ragazza che conosce così l'ipocrisia della società e soprattutto l'abbandono di alcune amiche, che non comprendono il suo comportamento, prima e dopo la scoperta di un figlio in arrivo.

Girato a ridosso della protagonista (l'eccellente Anamaria Vartolomei), in un formato che ne imprigiona ancora di più il corpo già sofferente, porta il dolore sullo schermo in modo straziante, con un paio di scene insostenibili, specie quando la giovane si libera del feto. Il Leone d'oro è un premio arrivato un po' a sorpresa (come a Cannes ha vinto una donna, francese, su temi ritenuti da molti ancora "disturbanti"), ma non per questo immeritato.

Adriano De Grandis

Metti una amicizia tra un prof e un bimbo

IL BAMBINO NASCOSTO
Regia: Roberto Andò
Con: Silvio Orlando, Giuseppe Pirozzi, Lino Musella
DRAMMATICO ★★1/2

Silvio Orlando è Gabriele, il "maestro", un docente di pianoforte che vive solitario in un pericoloso quartiere popolare napoletano. Sono la solitudine e la paternità i temi centrali dell'adattamento dell'omonimo racconto firmato e diretto al cinema da Roberto Andò (suoi "Viva la libertà" e "Una storia senza nome"). Un giorno, nell'appartamento del "maestro" si intrufola un bambino che sfugge alle rappresaglie della malavita. È un incontro fondamentale per entrambi che cambierà, anche nei pericoli, la loro vita. Con la scrittura piana, fatta di campi e controcampi, lasciando agli sguardi di Gabriele tutto il tempo necessario per esprimersi, Andò racconta anche la difficoltà per un bambino abituato ad assistere ai gesti efferati del padre a gestire l'alfabeto dei sentimenti. La differenza tra i due è abissale: uno è ordinato, pignolo, geloso dei suoi libri; l'altro è abituato al disordine e al caos esistenziale: sono due mondi che devono imparare a convivere. Magistrale il cameo di Roberto Herlitzka, il fratello magistrato del "maestro", e buona la sottrazione recitativa di Orlando, mentre è poco convincente Giuseppe Pirozzi, un bambino troppo in parte.

Giuseppe Ghigi

Marco Paolini in "Sani!" con un teatro fra parentesi

SANI! Teatro fra parentesi
con MARCO PAOLINI
10-11.11- Camponogara
12.11 – Zero Branco; 13.11 – Schio VI
www.myarteven.it

TEATRO

Febbraio 2020. La compagnia di Marco Paolini stava per iniziare la tournée del nuovo spettacolo, ma il Covid ha bloccato i teatri come ha fermato il mondo. A inizio pandemia era nato in corsa per andare in scena davanti a pochi spettatori distanziati "Teatro fra parentesi", una commedia di storie autobiografiche, il racconto di miracoli teatrali dedicati a tutti quelli che fanno parte di quel mestiere. Circostanze straordinarie imponevano di rinunciare alla complessità, all'intreccio, all'allestimento e concentrare ogni sforzo sull'immediatezza, ma ora - in un tempo incerto eppure carico di speranze - Paolini e la sua squadra tornano sulla scena con "Sani!", costruito appunto sulla scia del lavoro del 2020.

PROVVISORIETÀ

Le ragioni per proporlo sono le stesse, ma è diversa la consapevolezza di quanto il tempo delle pandemie stia incidendo sulle abitudini, la vita e riti sociali. Ora lo spettacolo vive di un nuovo respiro, con un intreccio completamente nuovo di testi, racconti e canzoni. È ancora un "teatro fra parentesi", perché il senso di provvisorietà di questi tempi che stiamo vivendo permane, ma Paolini lo ha riplasmato assieme a Saba Anglana e Lorenzo Monguzzi – autori ed esecutori in scena delle canzoni e delle musiche originali - facendone un concerto di storie tra loro in apparenza lontane che gradualmente si collegano e si parlano. «Potrei definire "Sani!" come continuazione degli Album dedicati all'infanzia e all'adolescenza su cui ho fatto la mia pratica del narrare», dice Paolini. E questa è già una promessa che richiama l'attenzione di chi non ha dimenticato la forza di quei lavori del primo periodo dell'attore-autore solo in scena.

IL VIAGGIO

"Sani!" è dunque un viaggio che parte dalla memoria e arriva fino al presente, dove il personale si intreccia con la storia di tutti. Dall'epico-comico incontro-scontro di Paolini con Carmelo Bene nel 1983 all'incontro-scontro tra Reagan e Gorbaciov al vertice di Reykjavík in Islanda nel 1986; dalla ricostruzione dopo il terremoto del '76 in Friuli alla ripartenza dopo la pandemia. Lo spettacolo, senza forzature né proclami, indica in modo concreto un ruolo possibile per lo spettacolo dal vivo di questi tempi, fondato anche sull'ascoltare e non solo sul trasmettere. Ogni argomento, ogni accadimento sono parti, personaggi, scene, fili di una storia che prende forma di ballata, dove parola e canto hanno pari dignità. Il "Sani!" del titolo è un'espressione usata per dare il saluto ai piedi delle Alpi, nella valle del Piave. È un augurio, una benedizione, un viatico. «Il punto esclamativo esprime la fiducia nella risposta al saluto da parte degli spettatori: guadagnarsi quella fiducia, trasmetterla - conclude Paolini - è la sfida di questo nuovo nostro incontro a teatro».

IN TOURNÈE Marco Paolini durante lo spettacolo "Sani!"

Giambattista Marchetto

L'architetto Paolo Manzan dopo lunghe ricerche ha ritrovato il luogo dove venne falciato da una mitragliatrice il figlio della donna che poi scelse la salma del Milite ignoto. «È Roccolo Astoni sull'altopiano di Asiago alle pendici del Cimone»

«Qui trovò la morte Antonio Bergamas»

CADUTO Antonio Bergamas e a fianco "quota 1482" dove morì sul Roccolo Astoni. Sotto Paolo Manzan

Localizzazione riuscita solo analizzando la cartografia ufficiale del Veneto

LA STORIA

Individuato il luogo dov'è caduto, falciato da una raffica di mitragliatrice, Antonio Bergamas, ovvero il figlio di Maria Bergamas Blasizza, la donna di Gradisca d'Isonzo, passata alla storia come la "mamma del Milite ignoto". Si sapeva che il sottotenente Antonio Bergamas era morto nell'assalto a Roccolo Astoni, sull'Altipiano di Asiago, in comune di Enego. Ma non si sapeva dove questo Roccolo Astoni fosse: l'ha localizzato una decina di giorni fa Paolo Manzan, architetto di Teolo, e appassionato di storia postale.

L'ANTEFATTO

Tutto è nato da una busta trovata anni fa in un mercatino. Maria Bergamas è stata la donna, madre di un militare disperso, a scegliere una delle dieci bare che contenevano i resti di soldati senza nome che poi sarebbe diventata il Milite ignoto. I Bergamas erano sudditi austroungarici perché Gradisca faceva parte della monarchia asburgica e il giovane Antonio era passato in Italia per arruolarsi in quella che riteneva la sua vera patria. Si conosce la data della sua morte, il 18 giugno 1916. Sul luogo è stata invece fatta parecchia confusione: il suo reparto stava andando all'assalto del Cimone di Marcesina, spesso scambiato con Tonezza del Cimone che viene erroneamente indicato come la località dove il giovane sottotenente irredento sarebbe caduto. Manzan qualche anno fa ha comprato una busta vuota indirizzata al Comune di Zollino, in provincia di Lecce (si tratta di uno dei nove comuni del Salento dove la popolazione parla greco). La busta in origine conteneva una lettera che annunciava la morte di un soldato, caduto il 18 giugno 1916, ovvero lo stesso giorno di Bergamas. L'architetto ha cominciato a fare ricerche. Il caduto si chiama Francesco Antonica, la busta riporta il timbro con il numero del reggimento della Brigata Milano che aveva attaccato le posizioni austriache, assieme alla Milano aveva partecipato all'assalto anche la Brigata Barletta, alla quale apparteneva Antonio Bergamas.

UNA RICERCA INIZIATA UN PAIO DI ANNI FA ACQUISTANDO UNA BUSTA IN UN MERCATINO

LA RICOSTRUZIONE

Quindi Antonica e Bergamas erano morti nella stessa azione. Gli italiani erano partiti dal Sass di Croce Scaltrini per conquistare il Cimone, circa due chilometri in linea d'aria, ma erano stati bloccati da un intenso fuoco austriaco a Roccolo Astoni, località che non è menzionata nelle carte dell'Istituto geografico militare che invece indica due quote, 1488 e 1482. Si tratta di due cimette che si trovano nel percorso che dovevano coprire i fanti italiani. Probabile che una delle due fosse il Roccolo Astoni, ma quale? Nemmeno le carte Tabacco, più nuove rispetto a quelle dell'Igm, citano il nome. La soluzione è venuta, come spesso accade un po' per caso, un paio di settimane fa, quando Manzan ha deciso di entrare nella parte storica del sito di cartografia della Regione del Veneto. Sorpresa: lì Roccolo Astoni c'è.

LA CONFERMA

Corrisponde a quota 1482. La verifica sul campo conferma. Manzan, che conosce bene la zona di Enego, era già stato a quota 1482, naturalmente senza sapere che proprio quella corrispondesse a Roccolo Astoni. Nella valle di Campo Cavallo a un certo punto bisogna abbandonare la strada sterrata e inoltrarsi nel bosco in una zona priva di sentieri segnati verso la salita al Cimone. Dopo circa 400 metri di bosco si arriva a quota 1482. «Si giunge a un piccolo promontorio», precisa, «che fa pensare subito a una postazione austriaca. Infatti si individuano ancora i solchi delle trincee sulla sommità che si affacciano in direzione di Sasso di Croce Scaltrini da dove è partito l'assalto italiano». Il punto esatto dove il 18 giugno 1916 sono caduti Antonio Bergamas e Francesco Antonica naturalmente non può essere individuato, ma la zona è quella, di sicuro quella. L'attacco al Cimone di Marcesina durà otto giorni, alla fine gli italiani contano 2720 soldati e 86 ufficiali morti. Buona parte di loro viene sepolta in un cimitero di guerra nelle vicinanze, ma in seguito un bombardamento di artiglieria disperde tombe e salme.

Alessandro Marzo Magno

Le celebrazioni Il 4 novembre con le Frecce tricolori

Sergio Mattarella all'Altare della Patria

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha deposto ieri una corona d'alloro sulla tomba del Milite ignoto, al Vittoriano, in occasione delle celebrazioni del 4 novembre, Giornata dell'Unità Nazionale e Festa delle Forze Armate. Con lui al Vittoriano, tra gli altri, la presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati, il presidente del Consiglio Mario Draghi. Al termine l'inno nazionale e le Frecce tricolori.

Venezia, allo Spazio Eventi le suggestioni di Minkkinen

FOTOGRAFIA

Il superamento di traumi, interiori e fisici, e di bambino "catapultato" dalla Finlandia natia nel cuore di Brooklyn, a contatto una lingua sconosciuta; la vocazione di viaggiatore solitario, dal forte desiderio di conoscenza: il tutto - grazie ad una straordinaria tecnica fotografica - restituito da sorprendenti autoritratti in bianco e nero, nei quali il corpo si affianca o fonde con gli ambienti, prevalentemente naturali e più raramente urbani, scelti. Venti scatti, selezionati tra una produzione davvero unica, di Arno Rafael Minkkinen, nato a Helsinki nel 1945, ma dal 1951 negli Stati Uniti, si potranno ammirare da oggi a Venezia, a La Toletta SpazioEventi: in Fondamenta de Borgo al civico 1134. A curare l'esposizione "Arno Rafael Minkkinen - Within", realizzata in collaborazione con la Barry Friedman ltd di New York, è il direttore artistico dello Spazio veneziano, il fotografo Michele Alassio.

L'ESPOSIZIONE

Nelle stupende immagini di Minkkinen, come detto, protagonista assoluta è la fusione tra corpo ed elementi naturali: totale l'assenza di fotoritocco, o di "corpi estranei" quali possono essere i vestiti: all'autoritratto e al nudo maschile, si è aggiunta nel tempo la figura del figlio Daniel, e di un corpo femminile. La riflessione su tempo e spazio, si accompagna ad una resa volutamente emozionante per l'osservatore: Minkkinen opera da regista dello scatto, lasciando al mezzo fotografico l'azione, «lasciandole fare - come disse in un'intervista - tutto il lavoro nei 9 secondi a disposizione dello scatto». Acqua e neve, richiami neppure inconsci alle origini finlandesi, compaiono spesso, e soprattutto l'elemento acqueo ben si presta per l'insita possibilità di riflessione. Autodidatta ma con solidi studi e scelti maestri, come Aaron Siskind e Harry Callahan (mancò invece l'incontro con l'ammirata Diane Arbus), e con un breve passato di pubblicitario (porta la sua firma un famoso slogan della Minolta), Minkkinen è professore emerito presso l'Università del Massachusetts Lowell, e visiting professor e docente alla Aalto University di Helsinki. Il successo internazionale è confermato dalle numerose monografie a lui dedicate, e all'inclusione di sue immagini nelle più prestigiose collezioni museali di tutto il mondo. «Essere il protagonista di se stesso ha portato l'artista a sfide uniche - scrive il curatore Michele Alassio in "Cinquant'anni di autoritratti", in parole presenti pure nel catalogo che accompagna l'esposizione - ha anche aperto un dialogo completo tra lui e l'ambiente circostante, generando sfide continue, superate con una creatività e audacia insuperate. In ogni fotografia che Minkkinen ha realizzato nel corso della sua carriera durata cinquant'anni, ha stabilito linee guida rigorose per definire un linguaggio autonomo ed unico; ogni immagine è prodotta da una singola esposizione e deve includere il corpo nudo di Minkkinen, o parti del corpo, nella cornice, anche quando un'altra persona fa parte dell'immagine, nulla viene modificato durante o dopo le riprese». La mostra "Arno Rafael Minkkinen - Within" rimarrà aperta, con ingresso gratuito, fino al 7 gennaio 2022, con orari da martedì a sabato dalle 16 alle 19.30, domenica dalle 11 alle 14 e dalle 14.30 alle 18.30; lunedì chiuso.

IN MOSTRA Una immagine di Arno Rafael Minkkinen

Riccardo Petito

Alla Giudecca

Emergency, e l'ospedale di Renzo Piano

Da oggi al 10 gennaio 2022 a Venezia, nella sede di Emergency alla Giudecca, la mostra "Scandalosamente bello. Il Centro di chirurgia pediatrica di Emergency in Uganda" che racconta la progettazione, la costruzione e l'attività dell'ospedale di Entebbe progettato da Renzo Piano. "Scandalosamente bello" è come Gino Strada desiderava il nuovo Centro in Uganda e come lo aveva chiesto a Renzo Piano che l'avrebbe progettato. Nato dall'amicizia tra il fondatore di Emergencuy e l'architetto, infatti, il Children's Surgical Hospital di Entebbe si presenta proprio così: un bellissimo ospedale immerso nella natura, sulla sponda del Lago Vittoria, a 1.200 metri di altitudine, realizzato con materiali e tecniche sostenibili.

TENDENZE

L'umanesimo capitalista di Cucinelli

Non aveva mai ospitato un evento del genere il Piccolo Teatro di Milano, dove - su invito di Brunello Cucinelli - si è recato il pubblico della moda, ma anche il mondo della cultura: studiosi, filosofi, accanto a uomini di finanza, giornalisti, artisti, erano presenti per partecipare a un annuncio sconosciuto ai più. Un annuncio che Brunello Cucinellli voleva fare sfruttando la sua coinvolgente semplicità , la sua sincerità, quell'entusiasmo che a volte può far apparire questo imprenditore oculato, che viaggia su un mare di tranquillità finanziaria, come un bambino sognante, il "visionario" come all'inizio in molti lo avevamo considerato. Non posso dimenticare infatti il primo incontro con l'imprenditore umbro che si affacciava alla moda forte di una particolare lavorazione del cachemire: era quella la sua specialità e su quella voleva puntare. Ma la moda in realtà non gli bastava, non riusciva a considerarla un fine ma, sempre, un mezzo: "per lavorare, per far lavorare, per guadagnare, per spendere molto di ciò che si guadagna in soluzioni di potenziamento della struttura, migliorie per i lavoratori, e opere per l'umanità".

Ecco, era stato questo lo stupore degli inizi: sentire che Cucinelli - al di là della sua fervente fede cattolica - aveva in cuore il bene comune, gli altri, il pianeta, la bellezza e la storia che l'Italia ereditava da grandi uomini, soprattutto dai filosofi il cui verbo lo aveva sempre affascinato.

Le presenze di collezioni sempre più ambite dal mercato internazionale finivano inevitabilmente per diventare pretesto di conversazione rara, preziosa, sempre più colta con questo sedicente "semplice" che dopo aver conquistato i mercati dava alla sua azienda occasione e modi di lavoro più che umani, sotto certi aspetti rivoluzionari. Il bene per l'umanità, secondo Brunello, doveva cominciare dalla valorizzazione dei tesori che il tempo ha usurato ed ecco sorgere nel cuore dell'Umbria, a Solomeo dove Cucinelli vive ed è cresciuto, un borgo completamente riportato alla bellezza originaria. Al pubblico convenuto al Piccolo, Cucinelli, a nome della Fondazione Brunello e Federica Cucinelli, annunciava la nascita a Solomeo di una Biblioteca Universale. L'imponente opera verrà ospitata nella villa settecentesca acquistata e affidata per il restauro all'amico (architetto di fiducia) Massimo di Vico Fallani: duemila metri quadrati nel verde del parco, la cui inaugurazione è prevista per il 2024. Solomeo come Alessandria, cuore della cultura per l'umanità. Questo vuole Brunello: lasciare un segno, un invito a leggere, a studiare, a conoscere, che possa durare per secoli, per millenni. Un nuovo umanesimo capitalista.

Luciana Boccardi

La band italiana si è evoluta in cerca di uno stile che la rappresentasse: dal modello bravi ragazzi, all'ispirazione Iggy Pop e David Bowie fino all'aspetto super glamour che domani sfoggeranno con i Rolling Stones a Las Vegas

Dai jeans al bondage evoluzione di un look

SUL PALCO Damiano, 22 anni, la voce dei Maneskin durante il concerto al Roxy Theatre di Los Angeles: la band ha indossato capi Gucci dalla collezione Aria

IL FENOMENO

Il glam rock è tornato di moda, e i responsabili sono quattro ragazzi di Roma. L'ascesa dei Maneskin – che domani saliranno sul palco dei Rolling Stones, di cui apriranno il concerto a Las Vegas – passa, in effetti, anche per l'armadio. E nel loro guardaroba c'è stata un'evoluzione stilistica che ha colto alla perfezione lo spirito dei tempi e la filosofia di molte maison del lusso, tra genderless e riscoperta del corpo, inserendosi in un discorso globale, comprensibile ben al di fuori dei confini nazionali: non è un caso che il quartetto abbia riscosso l'interesse e l'ammirazione di star globali, da Ed Sheeran a Miley Cyrus, passando per Iggy Pop.

GLI ESORDI

Andando a ritroso nel passato, e cercando immagini degli esordi, prima di approdare come concorrenti a *X Factor*, nel 2017, si fa fatica persino a riconoscerli: in jeans sdruciti e t-shirt, pantaloncini cargo e Converse, la loro carriera è iniziata facendo la necessaria gavetta, esibendosi per le strade e nei locali della Capitale. I prodromi di quello che sarebbe divenuto poi il look identificativo dei Maneskin, sono apparsi durante la competizione musicale di Sky Italia: camicie paisley, fedora con tesa larga, cappotti in suede con frange. Damiano David (22 anni, voce) Victoria De Angelis (23 anni, bassista), Thomas Raggi (20 anni, chitarrista) ed Ethan Torchio (21 anni, batterista) avevano chiari i loro riferimenti musicali – che affondano le radici nel rock e nelle sue iterazioni, dal punk al glam, da Iggy Pop a David Bowie – meno quelli stilistici.

IL POTENZIALE

Un'incertezza comprensibile, considerata la giovanissima età: a vedere il loro potenziale ci sono stati però diversi padri putativi. Se in ambito musicale il giudice Manuel Agnelli li ha presi sotto la sua ala – arrivando a esibirsi sul palco con loro a Sanremo, in una cover dell'iconico brano dei CCCP, *Amandoti* – le maison del lusso hanno subito intravisto la capacità, in 4 ragazzi giovani ed energici, di tramutarsi in un fenomeno da hit-parade, capace di dettare le tendenze non solo nelle classifiche – superando a giugno i Beatles su Spotify, in quanto a numero di ascoltatori mensili – ma anche nell'armadio. A rompere le righe è stata Veronica Etro, che ha deciso, vedendoli gareggiare a *X Factor* – dove sono arrivati secondi, scalzati dal podio da Lorenzo Licitra – di volerli vestire per il programma: è nata così una collaborazione che ha scavato nell'iconografia del rock, da David Bowie a Jimi Hendrix, dai body neri in pizzo con scolli profondi ai pantaloni pitonati, passando per le tutine trasparenti con ricami piazzati ad arte – che guardava invece ai costumi di scena di Freddie Mercury – con le quali hanno trionfato a Sanremo 2021.

DAI JEANS DEI PRIMI CONCERTI SONO PASSATI AL PIZZO E AI PANTALONI PITONATI DI X FACTOR, DOVE LI HA NOTATI VERONICA ETRO

COM'ERAVAMO A destra, jeans e t-shirt per le prime esibizioni a Roma. A sinistra, il look X Factor 2017: si vede lo stile rocker agli albori, tra camicie paisley, denim e frange

ANDROGINIA, BONDAGE E CORPO ESIBITO SONO DIVENUTE LE LORO CARATTERISTICHE. E GUCCI HA FIRMATO L'ULTIMA METAMORFOSI FASHION

LO STYLIST

Un percorso di crescita guidato anche dalla mano di Nick Cerioni, già stylist di Achille Lauro, che ha permesso al quartetto di portare in vita, e indosso, l'immagine di sé che desideravano proiettare all'esterno. Androginia, look lontani dalle definizioni di genere, zatteroni per lui e smoking per lei, un flirt persistente con un certo immaginario legato al mondo BDSM (bondage, dominanza, sadismo e masochismo) – già sdoganato negli Anni '70 e '80 dal punk e dal glam, dai New York Dolls ai Sex Pistols – i Maneskin sono così arrivati sul palco dell'Eurovision con gli occhi del mondo (della moda) puntati addosso, e non hanno deluso le aspettative. Le tute-corsetto in pelle laminata, con borchie applicate in metallo brunito – sempre realizzate da Etro – hanno amplificato visivamente la potenza musicale di *Zitti e buoni*, permettendo loro di finire sul gradino più alto della competizione, che l'Italia non vinceva dal 1992 (*Insieme*, di Toto Cutugno).

L'INCLUSIVITÀ

Mezzo per esprimere posizioni anche sociali – il superamento delle definizioni di genere, la condanna della transfobia, l'inclusività – i vestiti sono così diventati biglietto da visita di una band che ha superato i confini europei, entrando nel cono di attenzione della maison che, dal 2015 ad oggi, si è fatta pioniera degli stessi messaggi: Gucci. Testimonial della campagna della collezione Aria, voluti personalmente dal designer Alessandro Michele, la band ha compiuto così la metamorfosi finale, tramutandosi in fenomeno dalla portata globale. Boa di struzzo alla maniera del fondatore del glam rock, Marc Bolan, completi sartoriali dai profili affilati, come Tom Petty, a loro agio in glitter e lustrini, i Maneskin sono così approdati, la settimana scorsa, sul palco del *Tonight Show with Jimmy Fallon*, dove si sono esibiti con *Beggin'* – disco di platino negli Stati Uniti. Presenti alla sfilata losangelina di Gucci, all'after party hanno improvvisato il ritornello di *Beggin'*, forse per scaldare i motori in previsione del concerto dei Rolling Stones. Arrivare secondi, in fondo, non è così male.

Giuliana Matarrese

Sport

SERIE A — LE PARTITE — 12ª GIORNATA

Partita	TV	Giorno	Ora
EMPOLI-GENOA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45
SPEZIA-TORINO	DAZN	domani	ore 15
JUVENTUS-FIORENTINA	DAZN	domani	ore 18
CAGLIARI-ATALANTA	DAZN/SKY	domani	ore 20.45
VENEZIA-ROMA	DAZN/SKY	domenica	ore 12.30
SAMPDORIA-BOLOGNA	DAZN	domenica	ore 15
UDINESE-SASSUOLO	DAZN	domenica	ore 15
LAZIO-SALERNITANA	DAZN	domenica	ore 15
NAPOLI-VERONA	DAZN	domenica	ore 18
MILAN-INTER	DAZN	domenica	ore 20.45

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
NAPOLI	31 (11)	EMPOLI	15 (11)
MILAN	31 (11)	TORINO	14 (11)
INTER	24 (11)	SASSUOLO	14 (11)
ROMA	19 (11)	UDINESE	11 (11)
ATALANTA	19 (11)	SAMPDORIA	9 (11)
LAZIO	18 (11)	VENEZIA	9 (11)
FIORENTINA	18 (11)	GENOA	8 (11)
VERONA	15 (11)	SPEZIA	8 (11)
JUVENTUS	15 (11)	SALERNITANA	7 (11)
BOLOGNA	15 (11)	CAGLIARI	6 (11)

UN DERBY DA SCUDETTO

▶Dopo il pari in Champions, il Milan mira alla sfida di domenica. Pioli premiato come allenatore del mese

▶Spinta dalla trasferta ad Est, l'Inter vuole recuperare punti in classifica. Inzaghi si gode Barella e Brozovic

QUI ROSSONERI

MILANO C'è un po' di amarezza per il pareggio in Champions League, il Milan sa che avrebbe potuto fare di più, soprattutto se fosse sceso in campo con l'aggressività, la caparbietà e il ritmo, necessari in una partita decisiva. Ma questo è un Milan dal doppio volto: capace di dar vita in serie A ad un appassionante duello a distanza col Napoli, vantando il secondo miglior attacco del campionato e la seconda miglior difesa, mentre in Champions League solo il Malmo (25) è riuscito ad andare meno volte al tiro del Milan (26). Il Milan sicuro, attento e compatto che si vede in serie A, nei big match europei lascia spazio ad una squadra che fatica a mantenere la stessa identità per 90'. «Meriti la qualificazione se vinci», l'ammissione di Stefano Pioli. Il Milan ha ancora due occasioni, le più difficili, per sperare nell'impresa ma mancano tre settimane alla sfida con l'Atletico Madrid, c'è tempo per prepararsi. Ora il focus è tutto sul campionato e su un derby che non può lasciare spazio a rimorsi e rimpianti.

LE ENERGIE

Pioli ha voluto gestire le energie del gruppo, ha risparmiato Kjaer in Champions League, ha schierato Kessié solo a partita in corso e ha mantenuto la staffetta tra Ibra e Giroud. Valutazioni difficili in una settimana delicatissima. La sfida contro l'Inter è però l'ultimo sforzo prima della sosta e l'obiettivo è chiaro: fare l'en plein. Il Milan è imbattuto in campionato e da quasi due mesi - dalla sfida contro la Lazio del 12 settembre - ha sempre raccolto il bottino pieno. Meriti anche dell'allenatore che per questo è stato premiato con il "Coach of the month" di ottobre da una giuria di direttori di testate giornalistiche. Riceverà il premio nel prepartita di domenica, sperando sia di buon auspicio nel derby. C'è da riscattare l'ultima pesante sconfitta rimediata nella stracittadina uno 0-3 che portava la firma di Lautaro, Lukaku e di un super Handanovic. Molto è cambiato dall'ultimo derby, Conte e Lukaku sono in Premier, Donnarumma è in Ligue 1 e Calhanoglu è diventato un avversario. Ma sarà anche il primo derby col pubblico e non c'è adrenalina più grande che sentire San Siro trepidante per un Milan-Inter.

Conosce bene l'emozione del derby Zlatan Ibrahimovic che all'Inter ha segnato 10 gol in 17 partite, lui che ha vestito anche la maglia nerazzurra e che guiderà l'attacco, provando a superare i 400 gol domenica contro l'Inter. Assente invece Theo Hernandez, squalificato dopo il rosso contro la Roma, saranno probabilmente Kalulu e Calabria a curare le fasce e a spingere per trovare un gol che farebbe sognare i tifosi attesi a San Siro.

MILANISTI L'allenatore Stefano Pioli e, nella foto grande, Zlatan Ibrahimovic

QUI NERAZZURRI

MILANO La vincente trasferta in Transnistria regala all'Inter certezze e una spinta importante, soprattutto verso il derby di domenica contro il Milan. I nerazzurri sono ad un passo dagli ottavi di Champions, raggiungibili anche solo con un successo contro lo Shakhtar nel prossimo turno (a patto che il Real Madrid pareggi almeno con lo Sheriff), preparandosi così al meglio per la stracittadina che andrà in scena nel weekend. Anche perché chi non può permettersi di perdere ancora punti per strada, nella sfida con i rossoneri, sono proprio gli uomini di Simone Inzaghi.

Le frenate in campionato di Lautaro e compagni hanno infatti permesso al Milan e al Napoli di scappare in classifica. E per l'Inter l'obiettivo rientrare nella corsa scudetto non può che passare necessariamente da un successo nel derby. Al match contro la squadra di Pioli i nerazzurri arrivano col morale alto e tante certezze ritrovate, dalla ritrovata solidità difensiva (al netto dell'unico momento di rilassamento che ha portato al gol dello Sheriff nel finale) ad una fase offensiva che crea molto. Resta, però, il momento di appannamento delle punte titolari: l'ultimo gol di Lautaro Martinez è arrivato il 2 ottobre (rigore contro il Sassuolo), mentre Dzeko è rimasto a secco nelle ultime due gare giocate da titolare. Eppure le occasioni, anche con lo Sheriff, non sono mancate, né per l'argentino né per il bosniaco ex Roma.

LE CERTEZZE

Rimangono tuttavia tante le certezze per Inzaghi, come in mediana. Arturo Vidal sembra recuperato dopo una annata sottotono con Conte, ma soprattutto il tecnico si gode le prestazioni di Barella e Brozovic, sempre più al centro del gioco nerazzurro. Con un futuro, tuttavia, ancora da scrivere: se per la mezzala ex Cagliari, infatti, il rinnovo è in arrivo («Siamo ormai ai dettagli, si sta parlando di aspetti più formali che altro», ha spiegato il ds Piero Ausilio prima della sfida in Moldavia), per il croato, protagonista con il suo primo gol in Champions con lo Sheriff, la situazione è più complessa. Il contratto di Brozovic infatti scadrà il prossimo 30 giugno, così come quelli, tra gli altri, di Perisic e Vecino: l'Inter punta al rinnovo per il regista, ma andrà valutata soprattutto la volontà del giocatore. «A breve avremo un incontro con i suoi agenti e cercheremo di trovare una soluzione. È certamente un giocatore importante, che vogliamo assolutamente possa essere ancora parte del progetto nel nostro futuro, ma bisogna anche sentire cosa pensa la controparte e questo lo faremo nei prossimi giorni», ha aggiunto Ausilio.

INTERISTI Mister Simone Inzaghi e, nell'immagine in alto, Nicolò Barella

Le coppe

Il Napoli ne fa 4 La Lazio regge a Marsiglia Roma, solo pari

EUROPA LEAGUE

Passa il Napoli sul campo del Legia Varsavia: 1-4 dopo un primo tempo di sofferenza nel quale gli azzurri sono andati in svantaggio dopo soli dieci minuti di gioco con un gol di Emreli. Nel secondo tempo i partenopei, grazie anche a due calci di rigore di Zielinski e Mertens ribaltano il risultato e chiudono in scioltezza con le reti di Lozano e Ounas. Il Napoli guida il girone con 7 punti, uno in più dei polacchi, seguono Leicester a quota 4 e Spartak Mosca a 3 che stasera si sfidano sul campo degli inglesi.

La Lazio sul difficile campo dell'Olympique Marsiglia va sotto per un rigore di Milik poi la ribalta con Felipe Anderson e Immobile, sfiora il colpaccio sprecando contropiedi e alla fine è ripresa da Payet per il 2-2 finale. La Lazio resta davanti al Marsiglia con 5 punti dietro agli 8 del Galatasaray.

GOL Gioia per l'1 a 1 di Zielinski

CONFERENCE LEAGUE

I norvegesi del Bodoe Glimt sono indigesti per la Roma che perde anche in casa dopo averne presi 6 all'andata. Stavolta almeno i giallorossi ci provano ma basta un tiro di Solbakken per il vantaggio. Pareggia El Shaarawy, due rigori negati per falli di mano evidenti e un palo, poi nuovo vantaggio norvegese con Botheim, pareggiato da Ibanez per il 2-2 finale. Sorpasso in classifica fallito, la Roma resta seconda.

LA GIOVANE ITALIA: TEST ALL BLACKS

Domani a Roma la sfida con i "mostri" neozelandesi. E il 13 i Pumas a Treviso

ESORDIO Il ct dell'Italia Kieran Crowley affronta i connazionali

RUGBY

Sarà un'Italia con molti ritorni quella che domani, sul terreno dello stadio Olimpico di Roma, con inizio alle 14 (diretta su Sky Sport e in chiaro su TV8), affronterà la Nuova Zelanda nel primo test delle Autumn Nations Series. Sarà la sedicesima sfida tra le due nazionali che non si incontrano in un match vero da tre anni, sempre a Roma, quando gli All Blacks s'imposero 66-3. Alla prima uscita da nuovo ct azzurro, Kieran Crowley opporrà alla "sua" Nuova Zelanda (con la quale vinse il primo Mondiale del 1987) una nazionale italiana giovane e forse un po' inesperta, ma dalla quale spera, come successo con il Benetton nella parte finale della stagione scorsa, di poter trarre i maggiori benefici grazie a entusiasmo e voglia, potendo comunque contare sempre su una panchina con giocatori che, a parte Nemer, possibile esordiente, presentano tutti un numero di caps in doppia cifra. Un'Italia che poggia molto sul Benetton e sui club esteri e che presenta dei ritorni: il più eclatante è quello di Fuser, assente dall'azzurro da tre anni, o quello di Minozzi, che manca in nazionale da quasi un anno, ma anche quello di Giammarioli, il quale non indossa la maglia azzurra da un paio di stagioni. «In questi giorni abbiamo lavorato molto su vari aspetti del gioco curando ogni dettaglio – ha detto il ct Crowley –. I ragazzi hanno mostrato grande atteggiamento durante gli allenamenti, tanta voglia di creare qualcosa di importante con questa maglia. Sabato il focus sarà incentrato sulla nostra prestazione proseguendo nel percorso volto alla creazione di un'identità di squadra ben precisa».

DIVERSE FACCE NUOVE MA ANCHE QUALCHE RITORNO IMPORTANTE ESORDIO DEL CT CROWLEY «VOGLIO VEDERE UNA IDENTITÀ BEN PRECISA»

Per quanto riguarda la Nuova Zelanda, il ct Ian Foster ha basato le sue scelte su un mix di gioventù ed esperienza, con un ventenne come la seconda linea Lord, all'esordio da titolare dopo uno scampolo di partita entrando dalla panchina contro gli Stati Uniti, ma anche con atleti datati, come la terza linea Cane (75 caps), il tallonatore Coles (77), mentre in panchina ci sono nientemeno che Sam Whitelock (129 caps) e Jordie Barrett (32). FORMAZIONI – Italia: Minozzi; Mori, Brex, Zanon, Ioane; Garbisi, Varney; Giammarioli, Lamaro (cap.), Negri; Sisi, Fuser; Riccioni, Lucchesi, Fischetti. A disp. Bigi, Nemer, Ceccarelli, N. Cannone, Ruzza, Steyn, Braley e Canna. Nuova Zelanda: McKenzie; Reece, Ennor, Tupaea, Bridge; Mo'unga, Weber; Sotutu, Cane, Jacobson; Lord, Vaa'i; Lomax, Coles, Bower. A disp. Aumua, de Groot, Tuungafasi, Whitelock, Frizell, Christie, Havili e J. Barrett.

PUMAS IN ARRIVO

Dopo la sfida di domani, gli azzurri si trasferiranno in Veneto, dove sabato 13, sul terreno dello stadio di Monigo a Treviso, affronteranno l'Argentina. Grande attesa in Veneto e biglietti già esauriti per il match con i Pumas.

Ennio Grosso

Agli Europei Martinenghi d'oro, argento alla Panziera

NUOTO

Ha dominato i 100 rana e si è preso l'oro agli Europei in vasca corta di Kazan, abbattendo il muro dei 56 secondi. Nicolò Martinenghi si è presa anche un'altra soddisfazione: quella di battere il bielorusso e primatista mondiale Ilya Shymanovich; di 55"63 il tempo dell'azzurro (stracciato il primato italiano di Scozzoli). Il 21enne di Varese, già bronzo olimpico e oro con il primato del mondo della 4x50 mista, sapeva che per il bottino pieno avrebbe dovuto migliorare il record italiano del capitano Fabio Scozzoli.

Anche Gregorio Paltrinieri non ha fallito, salendo per la quinta volta podio sulla distanza dei 1.500 metri, questa volta con il tempo di 14'13"07. Il 27enne di Carpi è stato battuto dal tedesco Florian Wellbrock (olimpionico della 10 km e bronzo nei 1.500, campione del mondo dei 1.500 e d'Europa nel 2018), che si è imposto in 14'09"88. «Nuotare 14'13" il 4 novembre è veramente notevole per me, considerando che mi sono allenato fino a ieri e che arrivo da una stagione nella quale non mi sono mai veramente fermato - ha detto 'Greg' -. Il fatto che il mio tempo non serva per l'oro, rende l'idea di quale sia il livello nei 1.500, soprattutto in Europa». La trevigiana Margherita Panziera è medaglia d'argento nei 200 dorso in 2'02"05. Nella seconda finale anche Lorenzo Zazzeri è argento, ma nei 50 stile libero in 20"84.

Per Sinner più lontane le Apt Finals di Torino

TENNIS

Per Jannik Sinner non arrivano buone notizie dal torneo di Parigi-Bercy, dove sperava di ottenere una fetta di Atp Finals. Invece, oltre all'eliminazione per mano del talentino spagnolo Alcaraz, l'altoatesino ha dovuto "incassare" anche il successo - sofferto, ma meritato - del rivale diretto per la corsa al torneo torinese: Hubert Hurkacz, infatti, si è qualificato per i quarti del torneo Atp 1000, conquistando altri punti nella speciale classifica che dà diritto d'accesso alle Finals. Il tennista polacco (3.135 punti) è ottavo, con 120 punti di vantaggio su Sinner (3.015), che resta nono, quindi al momento fuori dai "magnifici otto" che si daranno appuntamento all'ombra della Mole dal 14 al 21 novembre.

Sul resto del fronte Gael Monfils si è ritirato prima dell'ottavo di finale che avrebbe dovuto giocare ieri pomeriggio contro Novak Djokovic. A causare il forfait del tennista francese un «infortunio muscolare» agli adduttori. «Avevamo rilevato una lesione muscolare (mercoledì sera), abbiamo fatto di nuovo un'ecografia poche ore fa e abbiamo deciso con i medici e la mia squadra di ritirarci dal torneo» ha spiegato Monfils. Djokovic affronterà Taylor Fritz (n.26 al mondo) che ha eliminato Cameron Norrie (n.13 nel ranking), rallentando la corsa del britannico alle Finals di Torino.

METEO

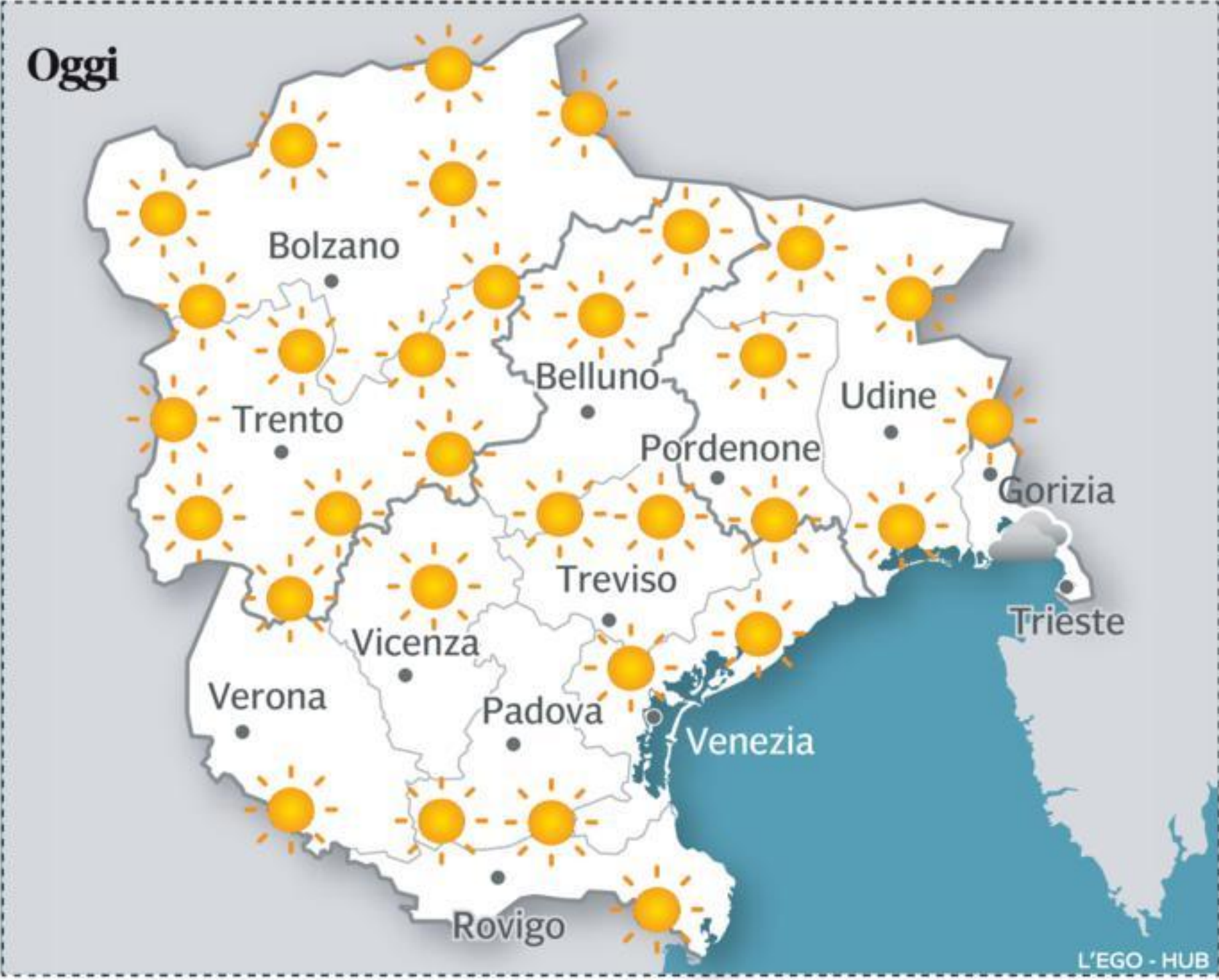
Si riaffaccia una spiccata instabilità al Centro-Sud. Soleggiato al Nord

DOMANI

VENETO
Tra notte e mattino nuvolosità in aumento, ma senza conseguenze. Tendenza a schiarite a partire dal pomeriggio. Temperature stazionarie. Bora sulle zone costiere.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata stabile e soleggiata, al più qualche annuvolamento su Trentino orientale e meridionale. Freddo nottetempo con gelate fino in fondovalle, massime tra 10 e 13.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità in aumento tra notte e mattino. Graduali e ampie schiarite a partire dal pomeriggio. Temperature stabili. Bora sostenuta su triestino.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · meteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	12	Ancona	12	16
Bolzano	-1	12	Bari	16	18
Gorizia	6	15	Bologna	7	13
Padova	5	15	Cagliari	11	16
Pordenone	5	16	Firenze	10	16
Rovigo	4	15	Genova	9	15
Trento	1	12	Milano	6	14
Treviso	5	15	Napoli	16	20
Trieste	10	13	Palermo	19	24
Udine	5	16	Perugia	8	14
Venezia	9	14	Reggio Calabria	19	24
Verona	5	14	Roma Fiumicino	10	19
Vicenza	3	14	Torino	5	15

Programmi TV

Rai 1
- 7.00 **TG1** Informazione
- 7.10 **Unomattina** Attualità
- 9.50 **TG1** Informazione
- 9.55 **Storie italiane** Attualità
- 10.25 **Santa Messa** Attualità
- 11.30 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
- 15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
- 16.45 **TG1** Informazione
- 16.55 **TG1 Economia** Attualità
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Tale e quale show** Varietà. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
- 23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
- 24.00 **TV7** Attualità

Rai 2
- 10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
- 13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.15 **Detto Fatto** Attualità
- 17.15 **Missione Beauty** Talent
- 18.00 **Tg Parlamento** Attualità
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.30 **TG Sport Sera** Informazione
- 18.48 **Meteo 2** Attualità
- 18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
- 19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Di Alberto D'Onofrio. Con Freddie Highmore, Antonia Thomas, Christina Chang
- 22.10 **The Resident** Serie Tv
- 23.45 **Onorevoli confessioni** Società. Condotto da Laura Tecce
- 0.45 **O anche no** Documentario

Rai 3
- 8.00 **Agorà** Attualità
- 10.30 **Elisir** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Le Storie di Passato e Presente: Dalla caduta del duce all'armistizio** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
- 15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
- 15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
- 15.30 **#Maestri** Attualità
- 16.05 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.10 **Che succ3de?** Talk show
- 20.45 **Un posto al sole** Soap
- 21.25 **Vitti d'arte, Vitti d'amore** Documentario
- 23.00 **La versione di Fiorella** Doc.
- 23.40 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
- 0.40 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
- 6.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 7.25 **Valor** Serie Tv
- 8.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 9.00 **Seal Team** Serie Tv
- 10.30 **MacGyver** Serie Tv
- 11.55 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 14.15 **Private Eyes** Serie Tv
- 15.55 **Charlie's Angels** Serie Tv
- 17.45 **MacGyver** Serie Tv
- 19.15 **Seal Team** Serie Tv
- 20.55 **Just for Laughs** Reality
- 21.20 **Il giustiziere della notte** Film Thriller. Di Death Wish. Con Bruce Willis, Vincent D'Onofrio, Elisabeth Shue
- 23.15 **The Strain** Serie Tv
- 0.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 1.00 **Wonderland** Attualità
- 1.35 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
- 3.10 **Senza traccia** Serie Tv
- 4.30 **The dark side** Documentario
- 5.30 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5
- 7.30 **Racconti di luce** Doc.
- 8.00 **I tre architetti** Documentario
- 9.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
- 10.00 **Attila** Musicale
- 12.00 **Visioni** Musicale
- 12.30 **Trans Europe Express** Doc.
- 13.30 **Racconti di luce** Doc.
- 14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 15.50 **Delitto e castigo** Serie Tv
- 16.45 **Concerto Pappano Rossini** Musicale
- 17.20 **In scena** Musicale
- 18.15 **I tre architetti** Documentario
- 19.10 **Gli imperdibili** Attualità
- 19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.20 **I tre architetti** Documentario
- 20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
- 21.15 **Art Night** Documentario
- 23.15 **Save The Date** Documentario
- 23.45 **Terza pagina** Attualità
- 0.35 **Brian Johnson, una vita on the road** Documentario

Rete 4
- 6.10 **Finalmente Soli** Fiction
- 6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
- 6.55 **Stasera Italia** Attualità
- 7.45 **CHIPs** Serie Tv
- 8.50 **Miami Vice** Serie Tv
- 9.50 **Hazzard** Serie Tv
- 10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.30 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
- 16.35 **I giganti del mare** Film Avventura
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
- 0.45 **Caccia alla spia - The enemy within** Fiction

Canale 5
- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
- 16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
- 16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
- 16.50 **Love is in the air** Telenovela
- 17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
- 21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
- 1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
- 6.35 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
- 6.45 **I puffi** Cartoni
- 7.05 **Pollyanna** Cartoni
- 7.35 **L'incantevole Creamy** Cartoni
- 8.05 **Heidi** Cartoni
- 8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
- 10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
- 12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **I Simpson** Cartoni
- 15.25 **Young Sheldon** Serie Tv
- 15.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 16.50 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
- 18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Le Iene** Show. Condotto da Nicola Savino, Gialappa`s Band
- 1.05 **I Griffin** Cartoni

Iris
- 6.35 **Nonno Felice** Serie Tv
- 7.20 **Ciaknews** Attualità
- 7.25 **Renegade** Serie Tv
- 8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 9.00 **L'ultimo samurai** Film Avventura
- 12.00 **Vizio Di Forma** Film Giallo
- 14.55 **Gli Impetuosi** Film Drammatico
- 16.55 **Tutto in una notte** Film Commedia
- 19.15 **Renegade** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Cielo di piombo ispettore Callaghan** Film Azione. Di James Fargo. Con Clint Eastwood, Harry Guardino, Bradford Dillman
- 23.10 **Hereafter** Film Drammatico
- 1.35 **Tutto in una notte** Film Commedia
- 3.30 **Ciaknews** Attualità
- 3.35 **Vizio Di Forma** Film Giallo
- 5.55 **Adamo ed Eva, la prima storia d'amore** Film Avventura

Cielo
- 6.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 7.00 **Case in rendita** Case
- 8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
- 10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
- 11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
- 13.00 **Buying & Selling** Reality
- 14.00 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Antonia Klugmann
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality
- 17.15 **Buying & Selling** Reality
- 18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **L'usignolo e l'allodola** Film Drammatico. Di S. Rothemund. Con J. Bouillon, S. Kristel
- 23.15 **Lena, Sex Worker per vocazione** Documentario
- 1.15 **Cam Girlz** Documentario

Rai Scuola
- 11.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
- 11.30 **Enciclopedia infinita**
- 12.00 **Digital World** Rubrica
- 12.30 **Memex** Rubrica
- 13.00 **Brain Story**
- 14.00 **Progetto Scienza**
- 15.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
- 15.30 **Enciclopedia infinita**
- 16.00 **Digital World** Rubrica
- 16.30 **La scuola in tv** Rubrica
- 18.30 **Spot on the Map** Rubrica
- 18.40 **Perfect English** Rubrica
- 18.45 **3ways2 serie 1**

DMAX
- 6.55 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
- 8.55 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
- 11.55 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
- 15.50 **Lupi di mare** Avventura
- 17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
- 19.30 **Nudi e crudi** Reality
- 21.25 **Ingegneria impossibile** Documentario
- 22.20 **Ingegneria impossibile** Doc.
- 23.15 **Metal Detective** Doc.
- 0.10 **Bodycam - Agenti in prima**

La 7
- 7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Punto di Non Ritorno** Film Documentario
- 19.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità
- 21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
- 1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
- 12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 14.00 **Ridatemi mia figlia** Film Thriller
- 15.45 **Il menù di Natale** Film Commedia
- 17.30 **Vite da copertina** Documentario
- 18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 19.30 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Cucina
- 20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
- 21.30 **Petra** Serie Tv
- 23.15 **Game of Talents** Quiz - Game show

NOVE
- 7.15 **Alta infedeltà** Reality
- 9.45 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
- 10.40 **Vite spezzate** Società
- 12.40 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
- 15.40 **Delitti di provincia** Serie Tv
- 17.35 **Storie criminali** Doc.
- 19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
- 22.55 **La confessione** Attualità
- 0.05 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 19.30 **Dentro la salute** Attualità
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Così in campo** Calcio
- 23.00 **Chrono GP** Automobilismo
- 23.30 **Film: Professione Inventore** Film

Rete Veneta
- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.30 **Sport FVG** Rubrica
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
- 21.00 **Taj Break - Un Altri Zir** Rubrica sportiva
- 22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 22.30 **Screenshot** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
- 14.30 **Si Live sport** Attualità
- 15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
- 17.00 **Tg News 24** Informazione
- 18.30 **Magazine Serie A** Calcio
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.30 **Tam Tam** Attualità
- 21.00 **Benvenuti al Bar...Giggia** Calcio
- 21.30 **A tu per tu con la storia** Rubrica
- 22.00 **Lezioni di stile** Rubrica
- 22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Cambio dei transiti astrali significativo per l'intero zodiaco, voi siete in prima linea per la naturale inclinazione, disponibilità al cambiamento, rinnovamento, che non tutti i segni accettano. Il primo cambio riguarda Mercurio che raggiunge Marte-Scorpione, doppietta vincente per nuovi affari, ma prima vanno sistemati i sospesi. Vivacità intellettuale, curiosità, voglia di apprendere, guadagnare, viaggiare, trasporto nelle amicizie. Il secondo passaggio può risultare meno positivo, Venere in Capricorno, ma non è così, la stella delle buone occasioni occupa il campo del successo, vi mette in luce fino a marzo.

Toro dal 21/4 al 20/5
Urano in Toro, da solo, è in grado di fare una rivoluzione. Figuratevi in quale danza delle stelle entra oggi la vostra vita, considerando che avete 8 pianeti in aspetto diretto, questo vuol dire per i giovani Toro che è arrivata l'occasione che aspettavano, nella professione e anche in amore. Mentre i rapporti di vecchia data sono già da qualche giorno sotto l'implacabile Marte-Scorpione, a cui si aggiunge oggi Mercurio (fortunatamente per poco), ma arriva il nuovo provvidenziale aiuto di Venere-Capricorno fino al 6 marzo 2022. Quante ne vedrete ancora! Oggi obbligo di relax, la salute è il bene più prezioso.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Per l'indole mercuriana, il carattere vagabondo e stile di vita, siete il segno che meglio si adatta ai repentini cambiamenti del cielo astrale. I 2 fatti del giorno che fanno entrare nella storia questo novembre sono favorevoli, ma cominciamo con l'amore. L'opposizione di Venere (dall'8 ottobre) si conclude stamattina quando va in Capricorno, segno che assume il significato di happy end nelle conquiste sentimentali, corteggiamenti. Giove non ha impedimenti, arriva con facilità nel vostro cuore e in casa, troverà per tutti una moglie, un marito... entro il 29 dicembre. È anche il periodo giusto per chiedere denaro.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Come avreste potuto stare tranquilli e lavorare serenamente se il pianeta che governa il lavoro, l'attività, le finanze, e anche la famiglia, transita in aspetto critico o quanto meno non facile, da Ferragosto fino ad oggi...Per la precisione fino alle ore 22 di questa sera... ma il giorno è comunque buono grazie agli auspici della vostra madrina Luna che si presenta in veste nuova nel campo della fortuna. Le iniziative impostate in questa fase, fino a lunedì, potranno andare per le lunghe, ma assicurano ottimi risultati. Il nuovo problema sarà, talvolta, Venere opposta dal Capricorno, quante litigate vi attendono!

Leone dal 23/7 al 22/8
Luna nuova si è formata ieri sera in Scorpione, l'effetto pesante sul vostro segno è visibile pure oggi, richiede attenzione alla famiglia, genitori, figli, anziani e cautela nella salute. Siete sotto pressione di Marte, stasera pure Mercurio lascia Bilancia e va in Scorpione, un tremendo via vai nel cielo - una stazione ferroviaria in giorno di sciopero, che non mancheranno nel cielo d'autunno. Però vi riserva una perla per il lavoro, Venere da sentimentale diventa professionale, in Capricorno fino al 6 marzo 2022, quanti soldi guadagnerete! Concedetevi qualche piacere della gola visto che la passione nicchia.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Non possiamo dare un week end perfetto da oggi a domenica, perché domani Luna va in Sagittario, ma siamo lieti di annunciare una geometria astrale al top per quel che riguarda il 2021. Dallo Scorpione, segno che dà incredibile forza alle vostre idee, iniziative d'affari, arriva oggi l'ok della Luna nuova, di Marte e di Mercurio che in serata raggiunge il suo posto ideale. Donne e uomini in carriera è il momento di rivoluzionare anche il modo di lavorare, l'approccio verso l'autorità. Ma la regina è lei, Venere, nel punto più alto del vostro cielo fino al 6 marzo 2022, amore vero e reale, non per corrispondenza.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Fino a oggi l'autunno non vi ha lesinato gratifiche e successo, amore e passione. Mercurio, nel segno da Ferragosto, è sempre stato collegato a Giove e Saturno, pianeti che restano in posizione di fortuna anche quando da stasera il pianeta va in Scorpione. La prendiamo alla lontana perché sappiamo che non vi piacerà la notizia del nuovo transito di Venere in Capricorno, dove resterà fino a marzo... Occuperà la vostra quarta casa zodiacale: famiglia e persone che ne fanno parte. Non come problema, seppure ci saranno responsabilità inedite, ma come qualcosa da raggiungere, ampliare, vivere, ritrovare nel matrimonio.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Ci saranno problemi con chi siete in rapporto di lavoro, affari. Ci sono conti da saldare, qualche sbaglio da riparare... Le stelle sono rivolte al futuro, che sta iniziando proprio questo week end, ma richiamano pure qualcosa del passato. Somigliate a Frank Sinatra quando cantava "My way": "La storia dimostra che le ho prese, avrò sbagliato, ma ho sempre fatto a modo mio". Non è poco. Restate fedeli a voi stessi e vincerete Saturno, mentre Mercurio entra nel vostro segno accanto a Marte, stasera, e dalla prossima notte in amore completo con Venere fino al 6 marzo 2022! Ai nuovi inizi, nuovi amici, ai nuovi amanti!

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Non ci sono pianeti negativi, ma manca l'influsso diretto di Marte e Sole, oggi pure Mercurio si mette in dodicesima "casa", Scorpione, mentre Venere vi saluta e va in Capricorno. La sensazione è di assistere a un'importante partita dall'altra parte del recinto, manca il brivido dell'imprevisto, l'emozione dell'avventura, in amore. Il vostro matrimonio si è standardizzato ma è molto viva, pure troppo, la parte del cielo che governa rapporti con parenti stretti, persone vicine, amici. L'Acquario, con Giove e Saturno, governa i vostri affari, Urano stimola il vostro genio creativo, voglia di volare, ma voi dormite.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Un tempo, quando il clima era clima, l'autunno veniva definito stagione delle foglie d'oro. Era il tempo delle castagne buone, che già con Luna nuova in Scorpione, anticipavano emozioni dell'inverno, vostra eccellente stagione. Non vi sembrerà vero ma quelle atmosfere sono di ritorno, il Capricorno è ora l'unico segno senza un solo pianeta contro. Dopo l'inizio di un nuovo momento astrale nel campo degli incontri, con Marte, Luna, Mercurio in Scorpione, stamattina il destino vi premia con il transito più bello di tutti, Venere. Fino al 6 marzo tutto ruota attorno alla dea dell'amore e della fortuna. Complimenti!

Acquario dal 21/1 al 19/2
Avete superato tanti esami, saprete superare pure i pianeti in Scorpione, dove oggi regna Luna nuova congiunta a Marte, pure Mercurio fa un salto in questo segno ma sarà veloce, 2 settimane. Tutto quello che avete realizzato, ottenuto e messo da parte, in questo che finora è stato l'anno di Mercurio, resta. Lo conferma Venere che va in Capricorno fino a marzo, diventa un po' il cassetto della nonna, conserva vari oggetti preziosi. Non siete in forma oggi, ma non perdete un'improvvisa occasione di guadagno. Marte consiglia: vendi un calciatore un anno in anticipo piuttosto che in ritardo. La tempestività è tutto.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Venerdì che sa di favola. Grande protezione della Luna nuova per viaggi e incontri con persone che vengono da lontano, scatti mentali ottimi, ragionamenti sorprendenti - guadagnerete sotto ogni punto di vista. Nel caso i risultati non fossero così eclatanti vi ricordiamo che questo è solo un anticipo di tante nuove opportunità nel lavoro e affari, che tutte le stelle preparano per voi. Venere portatrice di fortuna si pone in posizione magnifica in Capricorno, settore degli incontri di ogni tipo, dove resterà fino al 6 marzo 2022. Giove arriverà il 29 dicembre da voi, concluderete l'anno con l'emozione nel cuore.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 04/11/2021 — LOTTO

Ruota					
Bari	84	12	77	49	79
Cagliari	76	6	10	55	52
Firenze	26	60	18	64	16
Genova	13	79	47	24	82
Milano	73	68	60	88	38
Napoli	36	56	2	26	47
Palermo	59	69	65	58	12
Roma	8	60	22	4	76
Torino	84	69	75	66	72
Venezia	47	68	53	20	17
Nazionale	79	87	89	30	36

SuperEnalotto — 61 25 68 41 38 22 — Jolly 24

Montepremi 108.104.018,77 €		Jackpot 103.601.043,37 €	
6	- €	4	478,11 €
5+1	- €	3	35,05 €
5	37.825,00 €	2	6,31 €

CONCORSO DEL 04/11/2021

SuperStar — Super Star 3

6	- €	3	3.505,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	47.811,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«"SALVINI" HA UNA MORFOLOGIA PREISTORICA": ALTRI INSULTI DA OLIVIERO TOSCANI, IL FOTOGRAFO RADICAL CHIC CHE SOGNAVA DI FOTOGRAFARMI MORTO. CHE POCHEZZA UMANA CHE HANNO A SINISTRA, CONTENTI LORO»

Matteo Salvini, *Lega*

La frase del giorno

G | Venerdì 5 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il Covid

I sindaci che vietano i cortei no pass nelle piazze non vogliono reprimere il dissenso, ma difendere anche altre libertà

Roberto Papetti

Egregio direttore,
vorrei esprimere tutta la mia delusione nel leggere che si pensa di chiudere alle manifestazioni contro il green-pass anche le piazze di Conegliano e Castelfranco. Lasciatemelo dire che questa è una specie di "dittatura" nei confronti di chi vuol esprimere un dissenso contro una misura che non ti da nessuna certezza di non ammalarti dal Covid. Si pensa di chiudere le piazze alle manifestazioni ma si lascia libere le persone di andare ai rave-party? Sinceramente non capisco più in che Italia si sta vivendo: fino all'altro giorno Report era la trasmissione simbolo adesso è diventata peggio di Topolino solo perché ha fatto vedere la realtà dietro ai vaccini? Giusto perché sia chiaro da che parte sto: io da lavoratore della sanità per tutto il settore avrei messo l'obbligo vaccinale senza se e senza ma.

Franco Sartori

Caro lettore,
posso comprendere la sua delusione, ma non esageriamo con i paragoni e con i termini. Il fatto che alcuni rave party non siano stati vietati e smantellati con la forza come si doveva fare, non c'entra nulla con le decisioni dei sindaci. E le dittature, anche tra virgolette, sono un'altra cosa. Se numerosi sindaci stanno valutando o chiedendo di vietare le piazze principali delle loro città alle manifestazioni no vax o no pass non è certamente per reprimere il dissenso. Lo fanno soprattutto per due ordini di motivi. Il primo è che sono preoccupati dall'aumento dei contagi. Lei potrà obiettare che non esiste una prova certa della correlazione tra quelle manifestazioni e la maggior diffusione del virus. Vero, ma non può essere un caso che a Trieste, la città fulcro della proteste no pass e no vax, il rapporto tra popolazione e contagi sia nelle ultime settimane in assoluto il più alto d'Italia: 376 ogni 100mila abitanti, contro una media del resto del Paese intorno al 50. Tantopiù che in quelle manifestazioni le mascherine, nonostante l'ovvia assenza di ogni tipo di distanziamento, sono inesistenti: non le usa nessuno. La seconda ragione è che se esiste la libertà di manifestare deve esistere anche quella di esercitare liberamente la propria attività economica. E il susseguirsi nei fine settimana, ma spesso anche nei giorni feriali, di cortei no pass nelle piazze centrali delle città, sta mettendo in forti difficoltà gli esercizi commerciali dei centri storici. Chi non condivide il green pass, ha il diritto di protestare. Non può però pretendere che i suoi diritti cancellino tutti gli altri diritti.

Quirinale

Il centrodestra può eleggere il presidente

Il Centrosinistra, nella fattispecie il solo Pd, ha esultato per il trionfo alle ultime elezioni amministrative. Mentre il segretario del Pd e neo deputato Letta spinge verso un'alleanza organica con il M5s, il presidente Conte reagisce con freddezza e si sofferma perlopiù sul dato dell'astensione ai massimi storici. Il Pd, convinto sostenitore del governo Draghi, cercherà di condizionarne l'agenda, ma purtroppo dovrà sempre fare i conti con gli alleati 5 stelle, che, seppure sfiduciati e divisi al loro interno, detengono ancora la golden share dei due rami parlamentari. Se Atene piange, Sparta non ride: nel Centrodestra, sfibrato dalla competizione interna, ad uscire sconfitti sono proprio la Lega e i Fratelli d'Italia, mentre la componente più moderata, rappresentata da Forza Italia, può rialzare parzialmente la testa. Archiviato questo doppio turno elettorale, la sfida si sposterà ora sull'elezione del prossimo Capo di Stato. L'iter parlamentare che ha portato alla bocciatura della legge Zan ha scompaginato le attese e le alleanze: per l'occasione, Italia Viva si è schierata a sorpresa con i partiti dello schieramento avversario. La partita per il Quirinale è quindi apertissima, e sono ormai maturi i tempi per un Presidente della Repubblica di Centrodestra.

Mattia Bianco
Galzignano Terme (Pd)

Televisione

I valori che stiamo perdendo

Ad essere sincero guardo poco la televisione (quando posso preferisco leggere) e pur quel poco riesce ancora a stupire. L'altro giorno, a pranzo, vedo l'immagine di una bambina che dubbiosa osserva gli scaffali di un supermercato dove si trovano esposti i prodotti di una nota marca di budini. Alle sue spalle la mamma sembra (o almeno a me è sembrata) entusiasta e sollecita, quasi incita, la bimba a scegliere quale dei prodotti esposti gradirebbe. Risposta scontata: tutti! Che altro avrebbero detto altri suoi coetanei! Sarà banale come osservazione ma credo che ancora oggi sia opportuno trasmettere ai nostri figli atteggiamenti che qualificando il senso della misura sottolineino valori che man mano andiamo perdendo, o che peggio ancora, loro correrebbero il rischio reale di non conoscere ed apprezzare. Mi auguro nuovi tempi.

Luciano Vedorin
Mogliano Veneto

Politica

Poche prospettive con certi atteggiamenti

In prima pagina di un quotidiano "affiliato" al centrodestra, testuale: «Chi scrive, cioè io, è un maschio, bianco, eterosessuale e orgoglioso di esserlo. Molto orgoglioso». Ora io mi chiedo: perché dovrebbe essere orgoglioso di essere maschio? Perché dovrebbe essere orgoglioso di essere bianco? E perché dovrebbe essere orgoglioso che sua madre gli abbia dato un istinto che lo porta a guardare il culo di una donna anziché quello di un uomo? Ne ha forse un merito?
E passo al secondo campione, l'autoproclamatosi genio della Lega. «Mario Draghi al Quirinale, da dove potrà continuare a dirigere la politica italiana, o in seconda istanza, un altro paio d'anni di Mattarella». Ora, perchè un elettore di centrodestra dovrebbe scomodare le proprie terga per andare al seggio a deporre una inutile scheda? Certamente la sinistra in questo momento ha i suoi problemi, ma se i campioni del centrodestra sono questi, sensibilità, sagacia politica, rispetto per gli elettori sono azzerati .

Tiziano Lissandron
Cadoneghe (PD)

Sprechi

Lo scandalo di quei banchi a rotelle

Caro direttore, scandalo su scandalo! I banchi a rotelle o vanno al macero, o vanno in beneficenza! Certo se non vanno bene ai nostri ragazzi, andranno bene ai ragazzi poveri del terzo mondo! Chiaro? E nessuno si meraviglia? Nessuno si scandalizza? E la cara Azzolina cosa dice? Penso che chiunque, vedendo quei banchi, potesse capire che nessun ragazzo avrebbe mai potuto starci seduto sopra per più di cinque minuti!!! Che vergogna! E adesso chi paga? I soliti cittadini onesti! È questa l'Italia? Lo chiedo a Lei e la ringrazio per il tempo che Le rubo.

Giovanna Zanini

Venezia

Grazie al Mose e a chi lo fa funzionare

Desidero condividere con lei, attraverso il quotidiano che leggo da sempre, qualche riflessione mossa da questa settimana in cui l'acqua alta è tornata a farsi sentire in città.
La notte sta trascorrendo tranquilla ed io guardo l'acqua del canale scivolare appena lungo le pietre della fondamenta. Silenzio. E fuori il mare che, se non ci fosse il Mose a fermarne la forza, a quest'ora avrebbe già compiuto la sua violenza. Il mio pensiero va a quegli uomini che non conosco e che rispondono puntuali al lavoro al quale sono stati chiamati, a lungo senza urlare i loro diritti offesi, ma solo coscienti della responsabilità che gli è stata affidata. Per questo penso a loro e con cuore grato porgo un grazie sincero ad una "eroicità" che fa bene alla paura che si dilegua.

Elena Grassi

Vaccini / 1

Il mio medico sospeso ai pazienti chi ci pensa?

Mentre imperversa la caccia alle streghe tra vaccinati e non, tra gente che ha il green pass e gente che non lo ha, il nostro medico di base è stato sospeso perchè contrario a vaccinarsi. Non sta a me giudicare se a torto o ragione visto che esiste ancora, spero, la libertà della persona ad agire secondo coscienza, ma quello che a gran voce chiedo è: ma a noi pazienti chi ci pensa? Visto che a migliaia saremo costretti a tutto un iter burocratico per trovarci un nuovo medico di base, ammesso che ce ne siano ancora con posti disponibili, al di là di dovergli raccontare nuovamente tutti i nostri problemi.

Alberto Sorgato

Vaccini / 2

Dai virologi troppi pareri discordanti

Si parla tanto di immunità di gregge, ma in pratica a cosa serve se anche i virologi continuano ad avere pareri discordanti sull'efficacia del "vaccino"? Mi permetta un vaccino che dura solo sei mesi se non meno che vaccino è? Forse ci dovremo rivaccinare e per quante volte? Forse fino a quando veramente non ci sarà un vaccino nel vero senso della parola. Per esempio il direttore del reparto di microbiologia dell'Università di Padova, ha commentato duramente la gestione della pandemia da parte del governo Draghi: "Il problema è che hanno giocato ipocritamente con il Green pass e si sono incartati". Come fanno ora a dire che il vaccino dura sei mesi e le persone non sono più protette quando il green pass vale per dodici mesi? Come ben detto da qualche normale cittadino sarebbe obbligo che anche i vaccinati almeno una volta a settimana facessero un tampone. Gratis, visto che sono vaccinati. Invece a chi non è vaccinato, dovrebbe essere vietato l'ingresso in bar e ristoranti, stadi e cinema, dove l'affollamento è quasi totale. Invece ai no-vax con green pass dovrebbe essere permesso di lavorare e studiare.

Rimo Dal Toso
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 4/11/2021 è stata di **50.977**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Friuli VG a rischio zona gialla: triplicati i nuovi casi

Cresce la preoccupazione per l'impennata di contagi: positivi ai tamponi in 483, 24 ore prima erano stati 153 Tre i decessi, in una Rsa e nell'ospedale universitario

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Farmacia senza personale vaccinato chiude e accusa l'Ulss

Ormai certi "integralisti" devono spararla sempre più grossa ma i no vax hanno stufato con le lagne: ok non si vaccinino e smettano di fare spot e anche terrorismo mediatico (trevisanB)

Venerdì 5 Novembre 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

I criteri per la scelta del futuro presidente

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) e non da tempi recenti: basta leggersi i diari di Fanfani per quel che riguarda Gronchi e Segni, o quelli di Antonio Maccanico per Pertini e per la prima parte del mandato di Cossiga. I poteri del Colle sono in parte codificati, in parte derivanti dal ruolo che gli conferisce la nostra Costituzione. I primi sono per esempio la verifica di costituzionalità delle leggi prima di firmarle, che include la possibilità non solo di rifiutare la firma ma di avanzare rilievi, nonché quella di inviare messaggi alle Camere (che possono essere disattesi, come è avvenuto, ma che hanno un peso). I secondi sono quelli con cui il Presidente esercita il suo ruolo di rappresentante dell'unità nazionale, cioè di istituzione che dà voce al sentire profondo del Paese (e proprio in questa pandemia si è visto quanto può essere importante). Il Capo dello Stato parla in molte occasioni, da quelle canoniche (messaggio di fine anno, incontri con le Alte Cariche, ecc.), a quelle più varie (viste a città ed istituzioni, incontri al Quirinale). Inoltre nelle stanze presidenziali c'è un flusso continuo di personalità della politica e delle varie componenti della società civile, che vengono ascoltate per le informazioni che danno e che ricevono valutazioni e suggerimenti informali. Se volessimo usare un'immagine sbarazzina diremmo che il Quirinale è il grande hub della vita politica e sociale del Paese. Si tratta di un vago "soft power" come talora viene detto? Non è proprio così semplice. Si ricorderà il ruolo importante che ha avuto il presidente Ciampi con il suo ricorso alla "moral suasion" in tempi complicati dal punto di vista della distribuzione dei consensi elettorali e parlamentari. Ovviamente, quanto più è debole e incerta la capacità di incidere dei gruppi dirigenti della politica e non solo, tanto più il ruolo del presidente si amplia: da arbitro della dialettica istituzionale è costretto a passare a orientatore e sgarbugliatore (se ci passate l'espressione) delle impasse che si determinano. Chi ha presente la complessità del ruolo in cui la Costituzione colloca il Capo dello Stato capisce bene che quel che sta succedendo non ha a che fare con una trasformazione del nostro sistema in un semipresidenzialismo alla francese (cosa che necessiterebbe di una riforma della Carta), ma piuttosto con lo spostarsi degli accenti sul ruolo da quelli di arbitro (il che presupporrebbe un gioco regolato e un fair play convinto da parte almeno della maggior parte dei giocatori) a quelli di custode e promotore della tenuta del sistema nazionale. Piuttosto che buttarsi subito sul giochetto del toto nomi riguardo a chi salirà al Colle (o vi rimarrà), sarebbe bene che l'opinione pubblica nazionale costringesse i partiti ad esplicitare come pensano di arrivare ad una scelta che garantisca non il loro futuro elettorale, ma davvero la tenuta di un sistema che oggi è profondamente toccato da molti sommovimenti: trasformazione del nostro contesto economico e sociale, effetti di disorientamento dovuti alla pandemia, mutamenti nel sistema culturale che governa il rapporto della gente con quanto accade intorno. Toccherà al nuovo Presidente della Repubblica cercare di "tenere insieme" una realtà così in crisi di trasformazione e passaggio, come del resto hanno cercato di fare i suoi predecessori Ciampi, Napolitano e Mattarella già in vario modo e ciascuno con la propria personalità alle prese con questo fenomeno. È l'inquilino del Quirinale che può chiamare il Paese "a stringersi a coorte" (tanto per citare il romanticismo del nostro inno nazionale), continuando ad esercitare quella "pedagogia" sulla nostra opinione pubblica che si deve sperare porti la politica ad inserirsi virtuosamente in quel trend (e, siamo realisti, se non mancano gli insensibili all'appello, ce ne sono molti che sono sensibili). Al tempo stesso è l'autorevolezza che viene dal Capo dello Stato ciò che costruisce buona parte della nostra immagine e credibilità sul piano internazionale, tanto smorzando timori momentanei per difficoltà che possono insorgere, quanto combattendo una svalutazione del nostro Paese che ha ancora largo corso all'estero. Tocca per dettato costituzionale ai grandi elettori della Assemblea Nazionale scegliere per il Paese la personalità che meglio possa adempiere a questo ruolo, particolarmente gravoso e complesso date le attuali contingenze. L'opinione pubblica deve però fare il massimo per condizionarli a non venir meno al dovere di rispondere a questo interesse nazionale per modesti calcoli di parte o peggio per amore di machiavellismi politicanti. Gli italiani se ne ricorderebbero in tutte le prossime competizioni elettorali.

La fotonotizia

Catena umana per salvare 75 migranti

Un gruppo di 75 migranti, tra cui 4 bambini, è stato salvato dal coraggio di un gruppo di persone. I profughi erano bloccati a bordo di una barca a vela incagliata nel mare di fronte Capo Rizzuto. L'imbarcazione era in balia delle onde del mare forza quattro. Gli uomini di Polizia, Guardia Costiera e Cri sono stati allertati e hanno creato una catena umana tra la barca e la costa salvando tutti i 75 migranti.

Diritto e rovescio

Ora c'è uno strumento per superare le crisi

Alessio Vianello*

Quando i nostri nipoti studieranno sui libri di storia la pandemia del 2020, leggeranno che tra il 5 Maggio ed il 13 Luglio 2021 l'Italia e l'Unione Europea hanno negoziato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e che, in un brevissimo lasso di tempo immediatamente successivo, il Parlamento Italiano ha approvato più leggi di riforma di quanto ne siano state approvate nei tre o quattro decenni precedenti. In effetti, la Decisione con cui la Commissione Europea il 22 Giugno 2021 ha approvato il PNRR italiano da 191,5 miliardi di Euro contiene un corposo allegato nel quale vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, scadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione di risorse. "Pagare moneta, vedere cammello".

Trattasi di leggi di modernizzazione del paese, da tempo in corsia di attesa, quali la riforma del processo penale e del processo civile, la riforma della pubblica amministrazione, la riforma fiscale, la legge sulla concorrenza e la riforma del lavoro. Alcune di queste apparentemente impattano solo sulla vita delle imprese ma in realtà esse incideranno pesantemente sulla competitività del sistema paese e sulla sua capacità di generare nuova occupazione e quindi, in fondo, sul benessere di ciascun cittadino italiano.

Tra le leggi di riforma indotte dalla pandemia, ancorché non imposta dall'Unione Europea, è sicuramente da annoverare la recente riforma di alcune norme della legge fallimentare contenuta nel Decreto Legge 118/21, definitivamente convertita in legge lo scorso 21 Ottobre. In questo caso l'attenzione del legislatore si è sapientemente concentrata sugli effetti negativi che avrebbe determinato in capo alle aziende la cessazione del "pacchetto" di sussidi straordinari e sulla necessità di fornire agli imprenditori in crisi uno strumento agile di risanamento. Entra quindi in vigore dal 15 Novembre 2021 il nuovo istituto della "composizione negoziata della crisi" con il dichiarato obiettivo di:

1) indurre l'imprenditore in difficoltà a prendere consapevolezza ed aggredire tempestivamente la crisi lontano dai riflettori dei tribunali

2) garantire all'imprenditore il supporto di un "esperto facilitatore" indipendente, che lo aiuti a negoziare rapidamente con banche e creditori un "contratto di risanamento"

3) mantenere correttamente in mano all'imprenditore la gestione della crisi concedendogli misure premiali se imbocca questo percorso

4) far percepire il tribunale all'imprenditore in difficoltà non come un'istituzione da temere ma come uno strumento di ulteriore ausilio per la soluzione della crisi, cui chiedere autorizzazioni per proteggersi dall'aggressione dei creditori.

Ora la palla passa al mondo delle imprese che dovranno tornare ad affrontare i mercati internazionali senza le misure protettive emergenziali pandemiche. Se questo nuovo istituto, pensato ad hoc per loro da un legislatore attento e coraggioso, verrà usato con diligenza e buona fede e senza abusi, soprattutto dai professionisti del settore, si tradurrà in uno strumento efficacissimo di crescita economica, con ricadute sociali ed occupazionali importantissime.

Avvocato
Partner MDA Studio Legale (Venezia-Padova-Treviso)

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 5, Novembre 2021

San Donnino. Giovane medico di Cesarea in Palestina, patì atroci sofferenze, e, al quinto anno di persecuzione, fu dato al rogo per aver conservato fermamente la sua fede.

7°C 15°C

Il Sole Sorge 6:49 Tramonta 16:49
La Luna Sorge 6:00 Cala 16:49

EMEL MATHLOUTHI CANTANTE E ANIMA DELLA PRIMAVERA ARABA IN CONCERTO A CERVIGNANO

A pagina XV

Piano e voce

Contest europeo ispirato da Rilke e Dante promosso da Pordenonelegge

A pagina XIV

Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Trame ricucite, tre indagini su testi friulani del '900

Il progetto ideato da Paolo Patui prevede interruzioni, anche a sorpresa, per spiegare le battute e i comportamenti dei personaggi.

A pagina XIV

Boom di contagi, piano per fermarli

▶Prende forma l'atto aziendale che a metà mese sarà presentato ai sindacati. L'idea del super-dipartimento

▶Dopo i posti di semintensiva, riattivata anche la Rsa covid al Gervasutta. «Se aumentano i ricoveri, dovremo ridurre attività»

Comincia a prendere forma l'atto aziendale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale che fra poco più di una decina di giorni sarà presentato ufficialmente ai sindacati.

Intanto il covid torna a "mordere"anche in Friuli e, di fronte all'impennata di contagi e all'incremento dei ricoveri che stanno riguardando l'intera regione, anche AsuFc si attrezza.

Dopo aver reso operativi ieri i primi letti di Pneumologia covid per le cure semintensive al primo piano del padiglione 9 dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, oggi si riattiva anche la Rsa covid del Gervasutta.

A pagina II

OSPEDALE Il Santa Maria

Calcio L'Udinese si prepara ad affrontare il Sassuolo

Battere gli emiliani per evitare la crisi

Otto gare senza vittorie: bisogna battere il Sassuolo per evitare di aprire una crisi. Con questo imperativo l'Udinese affronterà domenica gli emiliani alla Dacia Arena. Pussetto ancora non ci sarà, ma Deulofeu è tornato disponibile e dovrebbe giocare dall'inizio.

A pagina X

Il quadro

Positivi aumentati del 70 per cento in una settimana

Quasi cinquecento nuovi contagi della giornata di ieri (triplicati rispetto al giorno prima) in regione sono spinti dal maxi-focolaio scoppiato dopo i cortei no-pass di Trieste. Ma sono anche l'ultimo dato di un forte incremento nell'ultima settimana. Secondo la bozza del monitoraggio settimanale dell'Iss infatti si è registrato, in sette giorni, un raddoppio sia nei contagi che nei focolai.

A pagina III

Camionista ubriaco caos in autostrada

▶Procedeva a zigzag in A4, bloccato per tempo dagli agenti della Polstrada

Camionista ungherese ubriaco fermato dalla Polstrada di Palmanova lungo l'autostrada A4 nella tarda serata di domenica. Aveva un tasso alcolemico di 2,48 grammi per litro.

Ad allertare le forze dell'ordine gli altri automobilisti in transito che avevano notato il mezzo pesante zigzagare pericolosamente lungo la carreggiata Est dell'arteria, poco prima delle ore 22. La segnalazione è giunta al Centro Operativo della Polizia Stradale di Udine.

A pagina V

Ferrovie

Ventotto estranei sui binari, ritardi per tredici treni

Disagi ieri sulla linea Udine-Venezia e sulla Udine-Cervignano a causa di due gruppi di estranei lungo i binari. In totale 28 le persone avvistate. Ritardi e cancellazioni per 13 treni.

A pagina V

Carnia

Finanziati in quattro anni 76 progetti

Le risorse pubbliche hanno finanziato con quasi 34 milioni in quattro anni 76 progetti per nuovi insediamenti produttivi in Friuli Venezia Giulia, mobilitando complessivamente 179 milioni di investimenti, che hanno generato 508 posti di lavoro. È l'incidenza che ha avuto la legge regionale Rilancimpresa del 2015 - con le implementazioni apportate dalla norma successiva SviluppoImpresa d'inizio 2021 – così come illustrata ieri a Tolmezzo dall'assessore.

A pagina V

Sistema

Comodato gratuito dei libri di testo a 186 istituti

Comodato gratuito dei libri a 186 scuole per un totale di 51.249 studenti nell'anno scolastico 2021-22, la Dote scuola a 10.096 beneficiari nell'anno scolastico 2020-21 con una media per studente di 280,28 euro che è stata così aggiunta alla 2.356 borse di studio statali con una media per studente di 230,66 euro; inoltre, 1.158 contributi forfettari per i nuclei familiari con studenti iscritti alle scuole paritarie.

A pagina VII

Disagi

«Pulire le caditoie» Bertossi interroga la giunta a Udine

D'autunno, si sa, cadono le foglie, uno spettacolo affascinante che, però, in città può creare qualche problema: si ostruiscono infatti i tombini ai lati delle strade e, quando piove come accaduto negli ultimi giorni, si rischia la formazione di grandi pozzanghere anche nelle aree di passaggio pedonale. Una situazione portata all'attenzione da Enrico Bertossi.

A pagina VI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA Il polo del Santa Maria della Misericordia

Sanità, ecco il piano per il dopo covid

▶Si delinea un super Dipartimento cui faranno riferimento i Distretti e altre strutture
Il territorio al centro della riforma. Fra una decina di giorni la presentazione ai sindacati

IL DOCUMENTO

UDINE Prende forma l'atto aziendale di AsuFc, che fra poco più di dieci giorni sarà presentato ufficialmente ai sindacati, dopo il confronto interno, che ieri ha visto un passaggio cruciale di fronte al Collegio di direzione e ai capi dipartimento. Un'architettura complessa, quella delineata dallo strumento che disegna l'organizzazione e le articolazioni di governo dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, la più grande della regione, rispondendo alle indicazioni della riforma. Questa ossatura sarà chiamata a reggere anche il peso della sanità nell'era covid. Un ruolo chiave, infatti, è quello attribuito al territorio, che spesso è stato chiamato a giocare un ruolo da primo attore (con esiti diversi) nella lotta alla pandemia.

NOVITÀ

Bocche cucite come da prassi. Il condizionale, quindi, è ancora d'obbligo. Ma secondo le prime indiscrezioni che filtrano (senza conferma ufficiale, però), una delle principali novità sarebbe rappresentata dal Dipartimento di assistenza territoriale a cui farebbero riferimento i dirigenti delle professioni sanitarie di area territoriale, che, come il Dipartimento di assistenza ospedaliera (da cui dipenderebbero a loro volta i dipartimenti sanitari e i dirigenti delle professioni sanitarie di area ospedaliera) e con il "vecchio" Dipartimento di prevenzione(da cui dipenderebbero i dirigenti dell'area della prevenzione), nella gerarchia interna, farebbe sempre riferimento al direttore sanitario. Inoltre il Dat avrebbe un "filo diretto" con il direttore dei servizi sociosanitari, che, assieme al direttore amministrativo, al direttore sanitario e, ovviamente, al direttore generale, resta fra le figure chiave dell'Azienda.

SUPERDIPARTIMENTO

Un Super-dipartimento, quello dell'assistenza territoriale, a cui farebbero riferimento - stando alle indiscrezioni - anche i Distretti e il dipartimento di Salute mentale. Nel modello delineato resterebbero i nove distretti presenti, che continuerebbero ad avere ai vertici dei direttori con una loro autonomia. Ma servizi intermedi come, per esempio, quello delle cure palliative, secondo il disegno abbozzato che è stato illustrato a vari dirigenti dell'Azienda, sarebbero strutturati con una organizzazione "a matrice", come accade in altre realtà della sanità. Ovvero, con un suo dirigente unico, la struttura di cure palliative opererebbe però sui 9 distretti, rispondendo gerarchicamente al direttore del Dipartimento di assistenza territoriale. Il direttore di distretto giocherebbe per così dire un ruolo da "committente" rispetto alla struttura che risponde gerarchicamente al Dat: una formula analoga (che nelle intenzioni mira a dare un'offerta coerente senza differenze e di fare economie di scala) d'altronde, era operativa anche nella "vecchia" Aas 2.

Nessun colpo di spugna sui Distretti, quindi, nelle intenzioni. Ma c'è chi, come Stefano Bressan della Uil Fpl già nei giorni scorsi, presentando le sue osservazioni alla delibera di giunta regionale 1446, nel cui solco necessariamente si inserisce il documento di AsuFc, ha messo su carta una serie di domande chiedendosi come possa un dipartimento unico governare una situazione da Tolmezzo a Lignano. «Che mandato ha il direttore del distretto o il direttore del Dat? Come può, una direzione unica aziendale (Dat) governare le attività territoriali in coerenza con il principio portante della prossimità e della domiciliarità? Quale autorità-autorevolezza può avere un direttore di distretto nell'interlocuzione con i principali stakeholder se deprivato del governo di buona parte dell'offerta Lea distrettuale?», si chiedeva Bressan. Le risposte, sicuramente, arriveranno al confronto del 17.

L'ATTO AZIENDALE SARÀ ILLUSTRATO A METÀ MESE MA C'È CHI GIÀ ESPRIME PERPLESSITÀ

Cdm

Boom di casi, al Gervasutta riapre Rsa per i contagiati

OSPEDALE

UDINE Il covid torna a "mordere"anche in Friuli e, di fronte all'impennata di contagi e all'incremento dei ricoveri che stanno riguardando l'intera regione, anche AsuFc si attrezza.

Dopo aver reso operativi ieri i primi letti di Pneumologia covid per le cure semintensive al primo piano del padiglione 9 dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, oggi si riattiva anche la Rsa covid all'istituto Gervasutta.

GERVASUTTA

Purtroppo, i timori ventilati dal direttore medico di presidio Luca Lattuada a fine ottobre si sono rivelati fondati. Già allora, infatti, lo sguardo dei camici bianchi osservava con preoccupazione gli sviluppi paventati per questa settimana, quando, aveva detto il 29 ottobre Lattuada, «si vedranno gli effetti dell'aumento dei casi di positività anche in provincia di Udine».

E infatti, con drammatica puntualità, il virus ha presentato il conto. Così, per consentire il ricovero dei malati, l'AsuFc ha dovuto riattivare i posti letto di Rsa al Gervasutta dedicati ai contagiati. «Da domani (oggi ndr) riattiveremo la Rsa covid al Gervasutta. Sposteremo sei o sette pazienti al piano terra», nel reparto che sinora ospitava la Riabilitazione intensiva precoce (Rip). «Abbiamo compattato tre strutture su due piani al Gervasutta e negli spazi Rip metteremo i letti destinati ai pazienti covid. Abbiamo ridotto un po' i letti di riabilitazione non covid concentrandoli su due piani: al Gervasutta restano comunque operativi 68 posti» per i pazienti non contagiati.

Il piano terra è stato scelto perché presenta «la soluzione logistica più favorevole, con l'affaccio e l'uscita sul giardino».

PRONTO SOCCORSO

Anche al Pronto soccorso di Udine stanno aumentando, specialmente negli ultimi giorni, gli accessi di pazienti contagiati. «Ieri e oggi - diceva ieri Lattuada - i pazienti sono aumentati. Nel giro delle ultime 24 ore ci sono stati sette ricoveri di pazienti contagiati, fra le Medicine e la teerapia intensiva. Due di questi sono entrati in Rianimazione» dopo che altri due malati, che erano in Intensiva sono potuti passare nel reparto di cure semintensive. «Per ora riusciamo a gestire la situazione. Abbiamo tolto qualche posto di riabilitazione e basta. Ma se i ricoveri dovessero aumentare, dovremmo sospendere delle attività, a cominciare dalle sedute operatorie se saranno necessari infermieri di anestesia e anestesisti per l'Intensiva covid».

CONCENTRATI I POSTI DI RIABILITAZIONE SU DUE PIANI AL PIANTERRENO DA OGGI 6-7 INGRESSI DI PAZIENTI INFETTATI

SANITARI L'ospedale di Udine si attrezza per reggere la nuova ondata

Cdm

RIANIMAZIONE L'interno di un reparto di terapia intensiva in una foto di repertorio. Nel giro di 24 ore altri due pazienti sono entrati in Rianimazione a Udine (e altri due sono stati trasferiti in semintensiva)

In un giorno casi triplicati Allarme terapie intensive ma i vaccini rallentano

▶Il monitoraggio dell'Iss mostra incrementi negli ultimi 7 giorni
Tra gli over-60 solo uno su cinque ha fatto finora la terza fiala

FORTE CRESCITA

PORDENONE I quasi cinquecento nuovi contagi della giornata di ieri (triplicati rispetto al giorno prima) in regione sono spinti dal maxi-focolaio scoppiato dopo i cortei no-pass di Trieste. Ma sono anche l'ultimo dato di un forte incremento registrato nell'ultima settimana. Secondo la bozza del monitoraggio settimanale dell'Istituto superiore di Sanità infatti si è registrato, in sette giorni, un raddoppio sia nei contagi che nei focolai attivi. Inoltre, per la prima volta dall'introduzione del parametro legato al "semaforo dei colori" in Fvg si è superata la soglia del 10% (il dato maggiore in Italia) dei letti occupati in Terapia intensiva: per finire in zona gialla però la soglia delle aree mediche (15%, ieri era al 7%) è ancora lontana e mancano circa cento posti letto da occupare.

I NUMERI PREOCCUPANO

Il dato legato all'Rt fa registrare un balzo dall'1,17 della settimana precedente all'1,30: ma le previsioni per la settimana prossima portano a ritenere che si salga sopra l'1,5. Un dato preoccupante che unito a quello dell'incremento degli accessi nei Pronto soccorso di pazienti positivi ha fatto scattare la ricerca di ulteriori posti letto nei reparti ospedalieri. A Pordenone nel reparto Covid della Pneumologia, dopo l'incremento di posti nella settimana scorsa, si è tornati al limite di una ventina. Non è escluso che si cerchi una nuova area medica per i nuovi ricoveri. Per ora la Terapia intensiva del Santa Maria degli Angeli è Covid-free: ma se la capacità delle Rianimazioni di Udine e Trieste di accogliere anche i pazienti gravi pordenonesi dovessero ridursi sarà necessario rivedere la situazione.

FONDAZIONE GIMBE

E ieri anche la fondazione indipendente Gimbe ha diffuso i dati settimanali sull'andamento della pandemia. In Friuli Venezia Giulia, nella settimana dal 27 ottobre al 3 novembre, è stata registrata una performance in peggioramento per i casi attualmente positivi per 100mila abitanti, pari a 187, e si è evidenziato un aumento dei nuovi casi pari al 70% rispetto alla settimana precedente. Restano sotto soglia di saturazione i posti letto in area medica e in terapia intensiva occupati da pazienti Covid-19, rispettivamente pari al 6 e al 10%. Secondo il report, in Fvg la percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 73,8% (media Italia 75,7%) a cui aggiungere un ulteriore 3,4% (media Italia 3%) solo con prima dose. Il tasso di copertura vaccinale con dose booster è del 17,1% (media Italia 27,6%).

«Sul fronte ospedaliero a livello nazionale – afferma Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione Gimbe – si registra un incremento dei posti letto occupati da pazienti Covid: rispetto alla settimana precedente +14,9% in area medica e +12,9% in terapia intensiva». In termini assoluti, il numero di pazienti in area medica è passato da 2.371 del 16 ottobre a 2.992 del 2 novembre (+26%) e quello nelle terapie intensive da 338 del 25 ottobre a 385 del 2 novembre (+14%). A livello nazionale il tasso di occupazione rimane molto basso (5% in area medica e 4% in terapia intensiva) e nessuna Regione supera le soglie del 15% per l'area medica e del 10% per l'area critica. Si registra un lieve aumento degli ingressi giornalieri in terapia intensiva – spiega la Fondazione – con una media mobile a 7 giorni di 26 ingressi/giorno rispetto ai 23 della settimana precedente». Il dato dell'occupazione delle terapie intensive del Fvg, secondo la Fondazione, è quello più alto a livello nazionale.

D.L.

I POSITIVI AUMENTATI DEL 70 PER CENTO RISPETTO ALLA SETTIMANA PRIMA NELLE INTENSIVE RECORD NAZIONALE

ADDETTI AI LAVORI Una sanitaria

Il bollettino

Cresce ancora il focolaio legato alle manifestazioni

Cresce ancora il focolaio che gli esperti della Regione ritengono riconducibile alle proteste no vax dei giorni scorsi. «Il focolaio localizzato a seguito delle manifestazioni tenutesi nei giorni scorsi continua a crescere. Oggi i dati mostrano un incremento: siamo ad oltre 150 casi, altri 500 non ci danno una precisa identificazione». A darne notizia è il vicepresidente Riccardo Riccardi. Riccardi dà conto poi della consueta fotografia quotidiana. Ieri, in Friuli Venezia Giulia su 6.114 tamponi molecolari sono stati rilevati 455 nuovi contagi con una percentuale di positività del 7,44%. Sono inoltre 16.546 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 28 casi (0,17%). Tre decessi: due uomini di Trieste di 78 e 79 anni deceduti rispettivamente in una residenza sanitaria assistenziale e nel presidio ospedaliero universitario a Trieste e una donna di 82 anni sempre di Trieste. Le persone ricoverate in tintensiva scendono a 16, mentre i pazienti in altri reparti sono 98. Rilevata la positività di 14 operatori di Asugi, 2 all'Irccs Burlo Garofolo, 2 dipendenti in Asfo e tre infermieri e un oss di Asufc. Sono stati rilevati 3 casi tra gli ospiti delle residenze per anziani presenti in regione e due operatori positivi al Covid all'interno delle strutture stesse (Trieste). «Elemento potenzialmente drammatico è la scarsa propensione di anziani e categorie a rischio a sottoporsi alla terza dose: i dati di Israele mostrano indubitabilmente che la copertura con il passare dei mesi diventa sempre più labile e l'esposizione al contagio schizza all'insù. Bene Riccardi quando porta il professor Barbone a spiegare gli andamenti all'opinione pubblica, ma si comprende più difficilmente come e perché le proiezioni del professor Barbone non siano utili a programmare per tempo il nostro sistema sanitario sempre in rincorsa», rileva il componente della commissione Paritetica Stato-Fvg ed esponente del Pd Salvatore Spitaleri. «Il Friuli Venezia Giulia si mantiene di almeno 3-4 punti percentuali sotto la media nazionale dei vaccinati».

Ansia da pandemia, cinquanta persone chiedono aiuto

▶Il bilancio dello sportello delle associazioni

LO SPORTELLO

UDINE L'ansia come disturbo più ricorrente tra adulti e giovani, ma anche solitudine, carenze e criticità nelle relazioni familiari e sociali, rabbia, attacchi di panico, stress e ossessioni legate alle condizioni di salute, nei casi più gravi tendenze suicide. È un sintetico screening delle casistiche affrontate, nei primi sei mesi di attività, dallo sportello di sostegno psicologico gestito da Federconsumatori e Adiconsum Fvg in attuazione di un progetto congiunto lanciato dalla Regione Fvg, assessorato alle Attività produttive, e dal ministero per lo Sviluppo economico.

Il progetto ha visto l'attivazione di un vero e proprio servizio di sostegno individuale, in presenza o a distanza, affidato a una psicologa professionista. Già cinquanta le persone che si sono rivolte allo sportello, «che rappresenta oggi – dichiarano i presidenti regionali Angelo D'Adamo (Federconsumatori) e Giuseppe De Martino (Adiconsum) – un'importante spia di allarme su uno degli effetti più profondi e diffusi della pandemia, per quanto spesso nascosto e sottovalutato, essendo espressione di un malessere che fatica a uscire dalle mura familiari o addirittura ad essere confidato a familiari, amici o colleghi». Sono stati inoltre realizzati venti video tutorial dedicati all'analisi dei disturbi psicologici più diffusi, disponibili sul portale consumatorifvg.it. Portale che a breve non richiederà più la registrazione dell'utente per l'accesso ai contenuti, con l'obiettivo di renderli più facilmente e rapidamente fruibili.

Se il numero di persone che si sono rivolte allo sportello conferma come il servizio risponda a un'esigenza concreta e diffusa sul territorio regionale (vedi dati), a preoccupare le due associazioni che lo gestiscono sono le carenze nel rapporto con la rete dei servizi sanitari e sociosanitari. «Delle cinquanta persone che hanno chiesto aiuto allo sportello – spiegano ancora D'Adamo e De Martino – 19 sono state segnalate e indirizzate ai competenti servizi delle aziende sanitarie o dei comuni, ma soltanto 2 sono state prese in carico».

PREOCCUPAZIONE Una foto simbolica

Ecco perché Federconsumatori e Adiconsum sollecitano un'implementazione della rete dei servizi sociosanitari e un più stretto raccordo tra tutti i soggetti in campo: «Riteniamo che dietro ai ritardi o all'impossibilità della presa in carico – concludono D'Adamo e De Martino – ci siano innanzitutto le carenze di organico che si ripercuotono sui servizi, ma anche l'assenza di un raccordo con i soggetti del privato sociale e del volontariato che andrebbero coinvolti sia nella programmazione che nell'erogazione dei servizi. È un problema grave, perché intervenire per tempo sui disturbi psicologici e sulle loro cause consente di bloccare o quantomeno rallentare l'insorgere di patologie più gravi e qui impattanti, che rischiano di aggravare pesantemente nel tempo gli effetti della pandemia sugli individui, sulle relazioni economiche e sociali, sull'occupazione e sul nostro sistema di welfare».

Da qui la richiesta di un «tavolo con i due assessorati coinvolti, Attività produttive e Sanità, i responsabili dello sportello, le Aziende sanitarie e i soggetti del terzo settore che possono contribuire a un potenziamento e ad un maggiore coordinamento dell'azione di lotta e contrasto al disagio psicologico».

Camionista ubriaco, allarme in A4

▸Aveva un livello di alcol nel sangue di 2,48, cinque volte il limite. L'allerta arrivata da altri automobilisti

▸Aveva percorso un bel tratto di autostraga a zigzag trasportando sul tir circa 25 tonnellate di merce

STRADALE

UDINE Camionista ungherese ubriaco fermato dalla Polstrada di Palmanova lungo l'autostrada A4 nella tarda serata di domenica. Aveva un tasso alcolemico di 2,48 grammi per litro. Ad allertare le forze dell'ordine gli altri automobilisti in transito che avevano notato il mezzo pesante zigzagare pericolosamente lungo la carreggiata Est dell'arteria, poco prima delle ore 22. La segnalazione è giunta al Centro Operativo della Polizia Stradale di Udine.

CONTROLLO

Intercettato dagli agenti della Polizia stradale di Palmanova al conducente, un cittadino ungherese di 51 anni, nel sangue sono stati riscontrati valori altissimi di alcol. Si era messo alla guida del tir dopo aver bevuto e, non curante del pericolo, aveva percorso un bel tratto dell'arteria autostradale prima di essere fermato dalla pattuglia. Inutili le considerazioni sull'enorme pericolosità di guidare completamente ubriaco un autoarticolato che trasportava circa 25 tonnellate di merci varie, tanto da non riuscire ad andare dritti su un lungo tratto rettilineo come quello della A4 dove è avvenuto il controllo. Una vera e propria bomba innescata e pronta a esplodere, resa per fortuna inefficace dal tempestivo e professionale intervento degli operatori della Stradale. Per l'uomo sono scattati la denuncia per guida in stato di ebbrezza, una pesante multa con contestuale ritiro della patente di guida. Il veicolo, di proprietà di una società di autotrasporto ungherese, è stato affidato a una società di soccorso stradale in attesa della sua restituzione.

MALTEMPO

Difficoltà anche per la viabilità in seguito al maltempo.

Piogge abbondanti e acqua alta sulle coste della regione, dopo il maltempo di questi giorni. Sul territorio regionale si è registrato un'esondazione di rio minore a Paularo e alberi caduti a Forgaria nel Friuli, Talmassons, Tarcento. A Lusevera un albero caduto su una linea elettrica ha causato un innesco di incendio boschivo. L'attività di monitoraggio è stata eseguita da parte dei gruppi comunali di Protezione Civile in varie zone del territorio regionale. Alle ore 3:13 di giovedì il fiume Tagliamento a Venzone ha superato il valore di guardia di 1,90 m raggiungendo il valore massimo di 2,80 m alle ore 7.00. A Grado l'acqua alta ha raggiunto un valore di picco di 1,37 mslm tra le 20.30 e le 21.00 allagando alcune vie cittadine. Sull'intero territorio regionale in questi giorni le precipitazioni sono state molto abbondanti, tanto da raggiungere il limite della criticità a Sella Nevea. Il pluviometro di Società Meteorologica Alpino-Adriatica ha registrato infatti 192 mm nelle ultime 24 ore.

GLI AGENTI DELLA POLIZIA STRADALE HANNO INTERCETTATO IL MEZZO PESANTE

POLSTRADA Durante un controllo sulle strade

Arlef

Ciclo di tre appuntamenti per i docenti delle primarie

L'Arlef e l'Ufficio scolastico regionale promuovono la formazione per i docenti della scuola primaria, articolata in tre appuntamenti. Iscrizioni entro il 10 novembre "Lenghis - Ladint Laboratori di didatiche" (lenghis.me), innovativo strumento informatico per la didattica della lingua friulana, italiana e inglese, realizzato dal Claap – Centri di Linguistiche Aplicade "Agnul Pitane", è stato ulteriormente potenziato e arricchito di contenuti. Un progetto che offre un ulteriore contributo alla domanda espressa dagli insegnanti di poter utilizzare strumenti didattici moderni e interattivi.
Per questa ragione l'Arlef, che finanzia il progetto, in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale, promuovono il corso didattica digitale di Lenghis - Ladint".

Comunità slovena Il punto sulle criticità

LA CONFERENZA

UDINE Si svolgerà a Trieste, nell'Aula del Consiglio regionale, il 12 e 19 novembre prossimi, la terza Conferenza regionale sulla lingua slovena. Due giornate «che serviranno – hanno spiegato l'assessore regionale alle Lingue minoritarie, Pierpaolo Roberti affiancato dal consigliere delegato dall'Ufficio di presidenza Igor Gabrovec (Slovenska skupnost) - a ragionare sulle criticità e su cosa si possa fare per migliorare la situazione di una comunità linguistica che, insieme a quelle tedesca e friulana, è una parte fondamentale della comunità regionale, nonché uno dei motivi per cui siamo ancora speciali e autonomi con tutti i benefici che ne conseguono». Secondo Roberti «le lingue minoritarie sono per noi molto importanti e caratterizzate da una forte rilevanza strategica. È un dovere morale riconoscerne la dignità e garantire i diritti di coloro che le parlano, continuando a utilizzarle in ogni fase della vita quotidiana». Lavoreranno cinque gruppi di lavoro che avranno il compito di elaborare le relazioni tecniche, stimolando il dibattito e gli approfondimenti, dedicandosi a precisi focus tematici: i primi due resi obbligatori dalla legge regionale, gli altri scelti alla cabina di regia. «L'obiettivo – ha sottolineato Gabrovec - è quello di non ripartire da zero ma dalle conclusioni espresse nel 2017, all'insegna della continuità temporale. I lavori si concluderanno con una mozione che verrà discussa e messa al voto». Cinque i temi principali: lo stato dell'applicazione delle norme di tutela a favore della comunità slovena riguardo legge 26/2007, l'istruzione plurilingue in Val Canale, il bilinguismo visivo con una verifica svolta nei 32 Comuni, una valutazione dell'operato dell'Ufficio centrale per la lingua slovena attivo dal 2018 e la proposta di un modello di programma regionale di politica linguistica.

Elisabetta Batic

Ventotto estranei in linea, ritardi e cancellazioni per 13 treni

FERROVIE

UDINE Disagi ieri sulla linea Udine-Venezia e sulla Udine-Cervignano a causa di due gruppi di estranei lungo i binari, secondo la dizione che in questi casi viene utilizzata dalle società ferroviarie. Una formula sentita più volte negli ultimi mesi, quando i rintracci di migranti che camminavano lungo le linee ferroviarie erano diventati all'ordine del giorno.

LA SEGNALAZIONE

La segnalazione è stata fatta dai macchinisti di due convogli regionali.

L'avvistamento sarebbe avvenuto fra Basiliano e Udine: individuati due gruppi, uno da venti e uno da otto persone. Inizialmente i convogli hanno viaggiato marcia a vista. Poi c'è stato l'intervento degli agenti della Polizia ferroviaria e la linea è stata interrotta, come avviene di prassi in questi casi, per evitare eventuali incidenti.

I CONVOGLI

Tredici i convogli coinvolti che hanno riportato degli sforamenti, anche consistenti, sull'orario di partenza e di arrivo, di cui tre cancellati parzialmente a causa del ritardo accumulato, due fra Udine e Basiliano e uno invece fra Mestre e Venezia.

I ritardi, a quanto fa sapere la società del gruppo Ferrovie dello Stato, hanno interessato treni sia sulla Udine-Venezia sia sulla Udine-Cervignano e un lasso di tempo che è andato dalle 14 alle 16. Gli sforamenti sono andati da un minimo di quindici minuti ad un massimo di un'ora, sempre a quanto riferisce Rete ferroviaria italiana.

PASSEGGERI

Fra i treni interessati dai disagi il 16790 Venezia-Udine che è stato soppresso nella tratta fra Basiliano e Udine. Il regionale 16809 invece ha effettuato il servizio sulla tratta da Basiliano a Venezia. Come fanno sapere le Ferrovie, i clienti del treno 16790 sono stati trasbordati sul convoglio 3638 e i passeggeri che si trovavano a bordo del 16809 invece hanno raggiunto Basiliano da Udine in autobus.

Camilla De Mori

SFORAMENTI FINO A SESSANTA MINUTI TRE CONVOGLI SONO STATI PARZIALMENTE CANCELLATI

CONVOGLIO L'interno di un treno

INTERSSATE SIA LA LINEA UDINE-VENEZIA SIA IL COLLEGAMENTO FRA IL CAPOLUOGO E LA BASSA

ASSEMBLEA Una seduta del parlamentino regionale

«Zls, il testo va migliorato in aula»

▶In commissione venerdì 12 novembre saranno ascoltati gli assessori regionali

▶Bolzonello: non ratifichiamo scelte già fatte Rilancimpresa, in 4 anni distribuiti 34 milioni

IMPRESE

UDINE Le risorse pubbliche hanno finanziato con quasi 34 milioni in quattro anni 76 progetti per nuovi insediamenti produttivi in Friuli Venezia Giulia, mobilitando complessivamente 179 milioni di investimenti, che hanno generato 508 posti di lavoro. È l'incidenza che ha avuto la legge regionale Rilancimpresa del 2015 - con le implementazioni apportate dalla norma successiva SviluppoImpresa d'inizio 2021 – così come illustrata ieri a Tolmezzo dall'assessore regionale alle Attività Produttive Sergio Bini, che contestualmente ha annunciato la presentazione giovedì 11 novembre del calendario annuale dei bandi a disposizione delle imprese, «per permettere loro di programmare gli investimenti». Arrivato in Carnia per presentare le norme regionali che supportano la competizione economica in Friuli Venezia Giulia, Bini ha sostenuto che la regione «torna a essere locomotiva nell'economia del Nordest. Ciò significa che – ha considerato – c'è un sistema che funziona con un mondo imprenditorialmente e associazionisti che in questi anni difficili ha saputo reagire. Il merito è da ascrivere agli imprenditori ma anche alle politiche industriali adottate in continuità». Le percentuali pre-pandemia indicavano una produttività industriale in crescita tra il 2014 e il 2019 del 5%, a fronte di un + 3% del Nordest, come ha richiamato nel suo intervento la presidente degli industriali friulani Anna Mareschi Danieli. Il post pandemia sembra confermare una decisa velocità di incremento. «Lo stato di salute del Friuli Venezia Giulia è positivo – ha sostenuto Bini -, perché siamo cresciuti non solo rispetto alla media delle regioni del Nordest, ma anche rispetto al Paese. Inoltre, abbiamo una buona tenuta dell'occupazione». In questo quadro un ruolo significativo lo giocano i Consorzi industriali, dove è insediata l'80% della forza produttiva: «La rappresentazione plastica che – ha considerato l'assessore – investire in Friuli Venezia Giulia conviene. Le legge SviluppoImpresa ora permette anche ai Consorzi di recuperare aree degradate o dismesse, per continuare ad avere capacità attrattiva.

ZLS

Per lo sviluppo presente e futuro dell'economia regionale un ruolo strategico potrebbe giocarlo la Zls, la Zona logistica semplificata, che consentirà alle aziende insediate di abbattere tempi burocratici e avere diversi benefici. In attesa che la Regione renda nota la localizzazione di tale area o aree – alla perimetrazione stanno lavorando, e si è alle battute finali, gli assessorati alle Finanze, al Territorio e alle Attività produttive -, venerdì 12 novembre in II e V commissione consiliare saranno auditi sull'argomento proprio gli assessori Barbara Zilli, Graziano Pizzimenti e Sergio Bini. Un'occasione su cui punta il consigliere del Pd Sergio Bolzonello perché «le commissioni e il Consiglio dovranno essere il luogo di discussione e miglioramento di un testo, non di ratifica di decisioni già prese e pronte per essere spedite al vaglio del Governo», ha affermato ieri. Se l'esponente Dem considera «sicuramente un fatto positivo» il confronto sul tema avvenuto con amministratori locali, associazioni di categoria e rappresentanze sindacali, egli ritiene anche che «la Zls rappresenti un'opportunità per creare un forte volano capace di dare più forza allo sviluppo economico e produttivo della regione. Per questo – ha sostenuto – è necessaria una visione complessiva dei rapporti dei territori che compongono il Friuli Venezia Giulia».

Antonella Lanfrit

Bertossi: il Comune pulisca le caditoie e le foglie in strada

▶Nuova richiesta di chiarimento alla giunta

L'INTERROGAZIONE

UDINE D'autunno, si sa, cadono le foglie, uno spettacolo affascinante che, però, in città può creare qualche problema: si ostruiscono infatti i tombini ai lati delle strade e, quando piove come accaduto negli ultimi giorni, si rischia la formazione di grandi pozzanghere anche nelle aree di passaggio pedonale. Una situazione che, stando al capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi, si ripete di anno in anno, senza che il Comune provveda alla pulizia delle strade per evitare i disagi. E così, dopo l'interrogazione presentata a fine ottobre 2020, non avendo ricevuto alcuna risposta, il consigliere comunale di opposizione ci riprova e presenta una nuova richiesta di chiarimento sul tema al vicesindaco e assessore alla viabilità, Loris Michelini. «Ho presentato un simile documento, chiedendo risposta scritta, il 27 ottobre dell'anno scorso e non ho mai avuto riscontro, in palese violazione del Regolamento – è intervenuto Bertossi -. A distanza di un anno, comunque, non si è notato alcun significativo intervento di pulizia delle caditoie stradali e delle foglie, così in occasione delle piogge anche di non grande intensità molte strade e marciapiedi della città continuano a riempirsi di pozze d'acqua che perdurano anche per molte ore se non giorni. Questo disagio ai cittadini e alla viabilità è creato principalmente dalla inesistente pulizia periodica delle caditoie stradali di scarico delle acque piovane intasate spesso dalle foglie che a loro volta vengono pulite con ritardo e talvolta mai». Il consigliere di minoranza porta come esempio in particolare la situazione che si crea nella zona del Centro studi, lungo viale Leonardo da Vinci, dove il fenomeno degli allagamenti si ripropone ogni autunno: «Proprio davanti all'attraversamento pedonale antistante il Liceo Marinelli – ha spiegato infatti Bertossi -, perdurano da tempo enormi pozzanghere che costringono gli studenti a pericolosi salti o attraversamenti al di fuori delle strisce pedonali». Per questo, il capogruppo di Prima Udine chiede al sindaco e al vicesindaco di chiarire con urgenza, nel prossimo consiglio comunale, se l'amministrazione comunale interviene o meno per migliorare la condizione delle strade in autunno: «Vorrei sapere se la pulizia e la messa in sicurezza delle strade sono trascurate perché non consentono di fare proclami propagandistici – ha concluso il consigliere -, oppure semplicemente per negligenza e incuria assoluta di chi dovrebbe farlo e di chi dovrebbe controllare». A Udine, infatti, lo spazzamento delle strade spetterebbe alla Net spa che, come riportato sul sito della società, "effettua anche la raccolta delle foglie sul suolo pubblico e il lavaggio occasionale di strade e marciapiedi".

Alessia Pilotto

CONSIGLIERE DI OPPOSIZIONE Il consigliere comunale di minoranza Enrico Bertossi

A Tolmezzo diciotto progetti finanziati

CONSORZIO

AMARO Sono cospicui i risultati del primo quadriennio di attivazione 2017-2021 della misura relativa agli incentivi all'insediamento previsti dalla legge regionale 3/2015 (Rilancimpresa) e poi implementati con SviluppoImpresa.

A renderli noti ieri l'assessore alle attività produttive Sergio Emidio Bini, nel corso di una conferenza stampa promossa ieri ad Amaro, nell'ambito della visita al Carnia Industrial Park, una delle realtà più dinamiche sul fronte della gestione dei nuovi insediamenti produttivi.

In particolare nelle aree industriali del Consorzio di sviluppo economico locale di Tolmezzo (Cosilt) 18 i progetti finanziati per un importo finanziato di 12.125.089,66 euro con 192 assunzioni e un volume complessivo di investimenti attivati pari a 57.100.000 euro.

La misura finanzia gli investimenti relativi a nuovi insediamenti produttivi, ampliamenti o programmi di riconversione produttiva di imprese anche già insediate. Quanto alle prospettive di attivazione della misura, come è stato indicato, per la parte ordinaria c'è un bando aperto dal 25 ottobre scorso e fino al prossimo 25 febbraio con uno stanziamento attuale di 8 milioni di euro mentre per l'attrazione degli investimenti sono previsti i bandi con apertura quadrimestrali (3 aperture annuali); quello in corso è attivo fino alla fine dell'anno, mentre successive aperture sono previste entro fine gennaio, fine maggio e fine settembre compatibilmente con le risorse disponibili. L'esponente della Giunta Fedriga ha infine annunciato a breve una conferenza stampa per presentare il calendario annuale dei bandi che saranno messi a disposizione delle imprese "per permettere loro di programmare gli investimenti".

NELLE AREE INDUSTRIALI DEL COSILT SOSTENUTE IDEE PER 12 MILIONI CON 192 ASSUNZIONI

Trasporti pubblici, arrivano 41 milioni per la Fuc e 48 per la cabinovia di Trieste

FINANZE

UDINE (A.L.) Quarantun milioni per interventi infrastrutturali e tecnologici sulla linea ferroviaria Udine-Cividale e 48 milioni al Comune di Trieste per costruire la cabinovia metropolitana Trieste-Porto Vecchio-Carso, il cui progetto è stato presentato nel 2020. È la dote che arriva al Friuli Venezia Giulia dal riparto fra Regioni di 3,6 miliardi provenienti dal Pnrr e destinati allo sviluppo e potenziamento del trasporto rapido di massa – metropolitane, filobus, tranvie – e di 836 milioni per lo sviluppo delle ferrovie regionali. Martedì la Conferenza delle Regioni ha approvato gli schemi di due decreti del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili. Nel caso della linea ferroviaria Udine-Cividale, il beneficiario è la Regione, socio unico della Fuc, la società che gestisce l'infrastruttura. Con il finanziamento assegnato gli interventi saranno effettuati su 16 chilometri di tratta. Sono stati assegnati 48,7 milioni di euro, invece, al Comune di Trieste per la realizzazione della cabinovia metropolitana Trieste-Porto Vecchio-Carso di 4,2 chilometri. L'idea della cabinovia è piuttosto recente, poiché il progetto era stato presentato dal Comune nel maggio del 2020 per promuovere la mobilità sostenibile e l'attrattività turistica. Il progetto, che ha ricevuto anche premi per il suo profilo sostenibile, ha come capolinea il Molo IV e il Campo Romano sul Carso. Un tragitto da 13 minuti, con stazioni intermedie al Magazzino 26 e al Bovedo e una capacità di trasporto di 1600-1800 passeggeri l'ora. «È un obiettivo raggiunto anche grazie all'impegno del viceministro al Mims Alessandro Morelli nell'ambito del Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile», affermano i parlamentari regionali della Lega Mario Pittoni, Maurizio Panizzut, Daniele Moschioni, Raffaella Marin e il responsabile nazionale infrastrutture del partito, Edoardo Rixi. «Un risultato concreto – aggiungono – per migliorare il trasporto di massa».

PRESENTAZIONE L'illustrazione dei dati ieri in Regione

IL QUADRO

Dote scuola, contributi e alloggi «Il sistema ha cambiato passo»

▶Ammonta a circa 33 milioni di euro il bilancio dell'Agenzia regionale per il diritto allo studio

▶L'Ardis gestisce 131mila studenti delle scuole e 33mila universitari oltre a 400 in ambito Its

UDINE Ammonta a circa 33 milioni di euro il bilancio dell'Agenzia regionale per il diritto allo studio (Ardis) del Friuli Venezia Giulia. Una cifra composta da «una parte prevalente» di contributi a famiglie e studenti e da «investimenti in conto capitale per le strutture che andiamo a gestire». Lo ha reso noto ieri a Trieste l'assessore regionale all'Istruzione e Università, Alessia Rosolen, presentando i risultati del sistema unico del diritto allo studio. Dal 2018 «sono stati fatti passi importanti» ha sottolineato.

NUMERI

L'agenzia gestisce 131 mila studenti di tutti gli ordini e gradi di scuola, 33 mila universitari (Trieste, Udine, Sissa e Conservatori) e 400 studenti all'interno del sistema Its. I fondi messi a disposizione dall'Amministrazione regionale in questi anni sono aumentati nonostante il calo demografico. «Diamo il comodato di libri gratuito - ha spiegato Rosolen - a 186 istituti scolastici, garantendo il diritto allo studio fino a 16 anni per 51.249 ragazzi. Diamo una media di 280 euro come borsa di dote scuola a più di 10 mila ragazzi, a cui si aggiungono altre 2.356 borse di studio erogate dallo Stato tramite Ardis con una media per studente di 230,66 euro. Contributi anche per la frequenza di 1.158 studenti alle scuole paritarie e borse di studio a 5.690 studenti universitari di cui 3.445 per residenti in regione e 2.245 per residenti altrove per un importo medio pari a 3.114,98 euro a studente. Mille gli alloggi gestiti, oltre mense universitarie, e ulteriori alloggi con convenzioni con altri istituti. Alla diminuzione di beneficiari, legata al calo demografico non ha fatto seguito un calo di risorse: il cento per cento degli universitari aventi diritto è stato esaudito, le borse di studio sono salite dai 18,2 milioni del 2018 ai 19,6 milioni di 2020 e i servizi a supporto di tutti gli studenti di ogni ordine e grado sono stati ampliati. «In questi 3 anni - ha concluso l'assessore - abbiamo avviato un percorso di razionalizzazione degli interventi, comprendo le esigenze delle famiglie e degli studenti, che ci consentirà di intervenire in maniera importante sul tema dell'edilizia e delle borse di studio».

ROSOLEN: DIAMO IL COMODATO DEI LIBRI GRATUITO A 186 ISTITUTI SCOLASTICI IN REGIONE

ALLOGGI

L'Ardis garantisce attualmente mille posti alloggio, di cui 434 a Trieste, 376 a Udine, 81 a Gorizia, 67 a Pordenone e 42 a Gemona. A Udine in particolare, l'indisponibilità della sede di viale Ungheria è stata coperta con le convenzioni con 8 convitti per un totale di 260 posti. Gli importi delle opere per le sedi e le forniture delle residenze universitarie sono, per l'anno accademico 2021-22, pari a 5,8 milioni a Trieste, 950mila a Udine, 140mila a Gorizia e 712mila a Pordenone. Per l'effetto della pandemia, i pasti erogati nelle mense universitarie - organizzate in convenzione e non con gestione diretta - sono passati dai 936.265 del 2019 ai 287.751 del 2020, ma il numero sta vistosamente risalendo nel 2021.

INTERVENTI

Quattro le linee per potenziare gli interventi a favore del diritto allo studio: l'ulteriore ampliamento delle agevolazioni per il trasporto pubblico per tutti gli studenti, con aggiunta dello sconto del 20 per cento su tutti gli abbonamenti mensili e del 30 per cento per gli studenti over 26 e, inoltre, abbonamenti annuali e mensili per studenti non residenti in Friuli Venezia Giulia. Poi contributi annuali all'Università di Udine (Scuola superiore) e al Collegio Universitario Luciano Fonda di Trieste per progetti rivolti a studenti particolarmente meritevoli, contributi che possono essere estesi anche alle classi terminali delle scuole secondarie di secondo grado. Terzo punto è il progetto "Made in Fvg: ambasciatori di eccellenza". Infine, sono stati ampiamente utilizzati i servizi di consulenza psicologica assicurati agli studenti, con una forte espansione nel biennio della pandemia (1.208 prestazioni a Udine).

Elisabetta Batic

GARANTITI MILLE POSTI LETTO IN CONVITTI E RESIDENZE DI CUI 376 A UDINE 67 A PORDENONE E 42 A GEMONA

A Udine la conferenza regionale sulla lingua friulana

- La lingua friulana è uno dei fondamenti della specialità del Friuli Venezia Giulia e dunque la Regione non può permettersi di perderla. Basterebbe questa semplice equazione logica - ribadita di recente in più occasioni dal presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin - per spiegare l'importanza della terza Conferenza regionale sulla lingua friulana che è in programma domani a Udine, all'auditorium Comelli di via Sabbadini, a partire dalle 14.30. Si tratta di un vero e proprio stato dell'arte - organizzato dall'Arlef, Agenzia regionale per la lingua friulana, e dalla stessa Regione - che coinvolge istituzioni, docenti ed esperti che si occupano a vario titolo dello sviluppo della marilenghe. Dopo i saluti istituzionali del sindaco di Udine, Pietro Fontanini, di Enrico Peterlunger, delegato dell'Università di Udine per la lingua friulana, di Eros Cisilino, presidente dell'Arlef, dell'assessore regionale alle lingue minoritarie Pierpaolo Roberti e del presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, si darà il via al confronto attraverso una serie di interventi. Salvatore Campo, direttore del Servizio lingue minoritarie, fornirà alcuni spunti per una nuova strategia di sviluppo della lingua friulana mentre Michele Gazzola, docente dell'università dell'Ulster, parlerà del Piano generale di politica linguistica per il friulano e Linda Picco, dello Sportello regionale per la marilenghe, esporrà l'attuale situazione sociolinguistica. Sarà poi la volta di Donato Toffoli, del comitato tecnico scientifico dell'Arlef, e di Gerrado Tolentino, esperto di pubblica amministrazione, che si confronteranno sul nuovo Piano regionale di politica linguistica approvato di recente dalla Giunta. A fare da moderatore sarà Emanuele Zanon, il consigliere regionale che è delegato al coordinamento della Conferenza. Nella seconda parte del pomeriggio, a partire dalle 17.20, il direttore dell'Arlef, William Cisilino, moderà un dibattito tra Marco Torresin dell'Arlef, il consulente digitale Alberto Masini e la dirigente regionale Ketty Segatti, sempre sul tema del Piano di politica linguistica. A tirare le somme dell'intensa giornata di approfondimento saranno Eros Cisilino, l'assessore Roberti e il presidente Zanin assieme a Markus Maurmair, presidente dell'Assemblea della comunità linguistica friulana.

OGGI ALL'AUDITORIUM COMELLI DI VIA SABBADINI LO STATO DELL'ARTE PER LA MARILENGHE

PALAZZO DELLA REGIONE La sede dell'amministrazione regionale in via Sabbadini

Andreis
Spilimberghese

IL BORGO
Andreis è un incantevole paese con case in sasso e balconi fioriti, circondato dalle Dolomiti friulane

Venerdì 5 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Un percorso alla scoperta della Valcellina nascosta

▶Nell'ambito del progetto "Fvg in movimento. 10mila passi di salute"

▶L'anello degli antichi mestieri: cartellone con mappa e testo

ANDREIS

Un tuffo nella natura, storia, cultura e tradizioni di un piccolo Comune delle Dolomiti friulane, come Andreis, con i valori, con lo spirito di comunità e la poesia di Federico Tavan: un modo diverso per stare bene e promuovere salute, benessere e qualità della vita, con il progetto "Fvg In movimento. 10mila passi di salute", a cui hanno aderito 70 Comuni per 59 percorsi complessivi. Il progetto è promosso e sostenuto dalla Regione con il coordinamento di Federsanità Anci Fvg, in collaborazione con l'Università di Udine, per la valutazione e PromoTurismo Fvg, per la promozione.

LA PRESENTAZIONE

La presentazione del percorso "Anello degli antichi mestieri" si è tenuta, nei giorni scorsi, nel punto partenza - area "Al Pical"- nei pressi del cartellone del progetto (testo in italiano e inglese), con mappa e le foto. Da lì il sindaco di Andreis, Fabrizio Prevarin, insieme agli assessori Franca Teja e Stefano Protti, hanno accompagnato i presenti per una passeggiata lungo il torrente Ledròn, attraversando il bosco misto in cui si possono vedere un mulino e un mulino e battiferro fino al paese. Prevarin ha richiamato l'impegno di amministratori e cittadini per recuperare la propria storia in una sorta di "ritorno alle origini" e far vivere a visitatori e turisti un'esperienza originale in un ambiente incontaminato, con le case fiorite, di pietra, sassi e legni, le scale esterne, contornate dal Parco dello Dolomiti Friulane. La visita è proseguita nel Museo dell'arte e della civiltà contadina, illustrato dal responsabile, Roberto De Zorzi.

IL PATRIMONIO

«Il vostro è un ricco patrimonio da preservare e valorizzare», ha detto il presidente di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli, ringraziando il sindaco, gli amministratori locali, i tecnici e tutte le persone che hanno partecipato alla definizione del percorso e, insieme alle associazioni locali, lo promuoveranno, come merita. Sono, quindi, intervenuti Luana Sandrin, della Direzione centrale salute e Lucio Bomben, direttore Dipartimento prevenzione dell'Asfo. Presenti anche Giorgio Siro Carniello, presidente di Credima, il quale ha ribadito come il cittadino deve diventare produttore di salute con il movimento e comportamenti virtuosi, la consigliera comunale e guida del Parco delle Dolomiti friulane, Lisetta Totis e Maria Trinco.

Lorenzo Padovan

ANDREIS Il gruppo che ha dato il via all'anello degli antichi mestieri nell'area Al Pical, davanti al cartellone con la mappa e il testo anche in inglese

Barcis

Addio a Carla Tinor Centi, gestì a lungo con il marito l'albergo della valle

(lp) È morta Carla Tinor Centi molto conosciuta in Valcellina e in tutta la provincia per aver gestito per moltissimi anni l'Albergo Centi a Barcis. Nata in paese il 5 febbraio 1928 dove ha vissuto fino al 1954, anno del suo matrimonio con Elio Messinese, per trasferirsi poi a Barletta, città di origine del marito, dove sono nate le cinque figlie Ida, Matilde, Maria Pia, Paola e Luisa. Qui è rimasta fino alla morte di sua madre nel 1972, anno in cui è tornata a Barcis per continuare, assieme a marito e figlie, nella gestione dell'attività alberghiera di famiglia, fino al 1989. Negli ultimi anni due gravi perdite:

nel 2012 quella del marito Elio, "storico presidente della Pro Barcis", e poi, a giugno di quest'anno, della primogenita Ida, l'hanno profondamente colpita. I funerali avranno luogo domani alle 15.

Morte in ospedale «Amministratore di sostegno avvisato»

▶Figlia ed ex moglie lo hanno saputo dopo 12 giorni

SPILIMBERGO

Il direttore dell'ospedale di Spilimbergo, Michele Minuzzo, in una nota, interviene con alcune precisazioni in merito all'articolo di ieri nel quale si raccontava la vicenda di una figlia, avvisata solo dopo 12 giorni della morte del padre, che era avvenuta in ospedale.

"In riferimento a quanto pubblicato relativamente alla morte di un paziente avvenuta all'Ospedale di Spilimbergo che sarebbe stata comunicata in ritardo ad alcuni suoi congiunti - si legge nella nota -, Minuzzo, direttore della direzione medica del presidio ospedaliero "San Vito - Spilimbergo", evidenzia che nell'articolo sono riportate informazioni che risultano essere imprecise. Và, infatti, sottolineato – prosegue il dottor Minuzzo – che la persona di riferimento indicata per il paziente era l'amministratore di sostegno, che è stato immediatamente avvisato del decesso. Contestualmente, inoltre, è stata avvisata del decesso anche la casa di riposo in cui il paziente risiedeva abitualmente. La gestione della salma è stata presa in carico dal figlio della persona deceduta - si legge ancora nella nota -,, mentre la figlia e l'ex moglie del defunto non sono mai state contattate, in quanto non indicate come referenti del paziente stesso».

L'ex moglie, che ha denunciato il ritardo nella comunicazione del decesso, si chiedeva il motivo per cui lei e la figlia non erano state avvertite, come si è soliti fare quando viene a mancare un familiare, benchè sia in ospedale. La risposta che è arrivata dal direttore del presidio ospedaliero, che ha spiegato come sia stato subito avvisato della mote del paziente l'amministratore di sostegno.

IL DIRETTORE DEL PRESIDIO: ERA LA PERSONA INDICATA COME RIFERIMENTO DEL PAZIENTE

La mostra del Tiziano sfonda la quota dei cinquemila visitatori

SPILIMBERGO

L'arte come volano della ripartenza artistica e turistica della città: ha chiuso con oltre 5 mila 500 visitatori (in 4 settimane) la mostra "Tiziano tra Venezia e Spilimbergo", incentrata sul ritorno a Spilimbergo, dopo 500 anni, del ritratto realizzato nel 1534 dal grande maestro cadorino su commissione di Zuan Paolo da Ponte. Un numero a cui vanno ad aggiungersi quanti hanno partecipato agli eventi collaterali alla mostra (il concerto conclusivo "Vespro solenne de la Beata Vergine Assunta de più chiari musici della Serenissima Repubblica" del 31 ottobre ha richiamato nel Duomo di Santa Maria Maggiore più di 200 persone). Soddisfazione dell'amministrazione comunale per questo successo, preludio a nuovi progetti di valorizzazione del passato cittadino.

«La mostra - ha dichiarato il sindaco Enrico Sarcinelli - ha permesso uno sguardo attento e appassionato al grande patrimonio artistico e storico della nostra cittadina. Il successo è stato possibile grazie al lavoro unitario tra tutti i soggetti che sono stati protagonisti dell'iniziativa, coinvolgendo anche associazionismo e volontariato locale. Dopo le fasi acute dell'emergenza Covid-19, siamo ripartiti con questo grande evento, volano di crescita e non vogliamo fermarci, visto che allo studio ci sono nuovi progetti». Parole condivise con la vicesindaco e assessore alla cultura Ester Filipuzzi e l'assessore al turismo Anna Bidoli.

L'EVENTO La mostra sul Tiziano è stata visitata da 5 mila 500 persone e ha fatto da volano alla ripresa turistica della città

Bilancio positivo anche per il curatore della mostra Federico Lovison. «Le caratteristiche più apprezzate - ha sottolineato - sono state il pregio delle opere esposte e il programma di eventi collegati. È stato bello vedere la partecipazione attiva dei visitatori, specialmente in occasione delle "Notti in mostra". Mi ha fatto piacere che il progetto non sia stato solo il risultato di un percorso di studi, ma abbia coinvolto, in maniera dinamica, il pubblico più diverso. Grazie all'impegno di tutti è stato possibile vedere la vivacità di Spilimbergo, nelle sue potenzialità culturali, turistiche ed economiche. Spero attraverso questo racconto di bellezza, di aver suscitato l'interesse di tante persone".

Per concludere le settimane dedicate al Rinascimento, è stato organizzato un evento fuori programma per regalare ancora un approfondimento a un pubblico così interessato. Questa sera, alle 20.30, al cinema Miotto, sarà proiettato il film-documentario di Piergiorgio Grizzo "Sulle strade del Rinascimento con il Pordenone" sulla vita e le opere del Pordenone, con alcune riflessioni sui suoi rapporti con Tiziano, a cura dello stesso Federico Lovison. Ingresso gratuito fino esaurimento posti e obbligo di Green pass.

L.P.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21 "Benvenuti al Bar... giggia", con Paolo Bargiggia e Massimo Campazzo
Alle 21.30 "A tu per tu con la storia-Sport", Guido Gomirato intervista Paolo Miano

DIGIUNO RECORD BISOGNA SVOLTARE

▶La vittoria è vanamente attesa da 8 gare: solo nel 2018 con Oddo andò peggio
Sarà la diciassettesima sfida contro il Sassuolo e il bilancio finora è favorevole

CATALANO Il rientrante Gerard Deulofeu "punta" la porta

BIANCONERI

UDINE Con il Sassuolo va invertita la rotta. L'andazzo, otto giornate senza vittoria, porta zizzania, se non tempesta. Diventa uno dei momenti più delicati per l'Udinese del post Guidolin. E pensare che prima dei pronti via si erano sprecati gli elogi, peraltro giustificati, per il comportamento della proprietà nel mercato estivo. Dopo le prime tre giornate qualcuno si era addirittura lasciato andare a previsioni trionfalistiche, del tipo "con questa squadra si può tornare in Europa". I tifosi erano festanti, la squadra offriva scampoli di bel gioco guidata dal "nuovo" Deulofeu completamente recuperato sul piano fisico e Pereyra girava a mille, tanto che non è stato rimpianto De Paul. Dopo il ko con il Napoli però l'Udinese ha dato l'impressione di non essersi mai completamente ripresa. Quasi sempre si è vista per un tempo soltanto e a Milano ha deluso sotto tutti i punti di vista. È sembrata una squadra povera d'idee e di qualità.

ASTINENZA

Le 8 gare senza successo, caratterizzate dalla conquista di 4 punticini, rappresentano la striscia positiva più negativa degli ultimi 9 anni. Con la sola eccezione di quella del 2018, quando dal 4 febbraio al 22 aprile l'Udinese, allora affidata a Massimo Oddo, conquistò un pareggio (1-1) con il Milan, per poi perdere le successive 11 sfide, costringendo la proprietà a esonerare l'allenatore e ad affidarsi a Igor Tudor, che poi riuscì a evitare la retrocessione. Con il Sassuolo dunque non solo sarà vietato perdere, ma pure il pari sarebbe un risultato indigesto, tale da aprire una crisi ufficiale. Per evitarla, Gianpaolo Pozzo subito dopo la sconfitta con l'Inter ha ordinato il ritiro. Che stavolta i bianconeri hanno dovuto accettare a capo chino, senza fiatare, ben sapendo di averla fatta grossa. Un ritiro che ieri mattina è servito per un riordino delle idee. Gotti ha parlato a lungo con i giocatori. Ha esaminato con loro la situazione, soffermandosi sugli errori commessi più frequentemente, che ne frenano la corsa.

RIPRESA

La squadra si è allenata ieri pomeriggio al Bruseschi. La seduta è stata prettamente tecnico-tattica, disertata solamente da Pussetto: si è rivisto in campo, ma ha lavorato a parte. Per domenica sarà ancora dichiarato inabile. Gotti spera di poterlo recuperare al cento per cento alla ripresa delle ostilità dopo la sosta del torneo per gli impegni delle Nazionali, quando i bianconeri saranno impegnati a Torino contro i granata. La squadra tornerà ad allenarsi nella tarda mattinata di oggi, quando il mister dovrebbe provare la formazione anti-Sassuolo. Deulofeu ci sarà. Domenica sugli spalti della Dacia Arena sono attesi almeno 10 mila spettatori, 300 dei quali giungeranno da Sassuolo e località limitrofe.

PRECEDENTI

La sfida di domenica sarà la numero 17 tra le due squadre. Si erano affrontate per la prima volta il 30 ottobre del 2013 al "Mapei", quando l'Udinese di Francesco Guidolin vinse per 2-1 con reti di Di Natale su rigore. Poi Zaza e gol del successo di Muriel. Nel ritorno al "Friuli" i bianconeri vinsero ancora: 1-0 con rete ancora di Di Natale. Il bilancio vede l'Udinese in vantaggio, con 6 affermazioni contro le 4 degli emiliani. Sei anche i pareggi. Nei precedenti 16 incontri si è segnato con il contagocce: 15 reti l'Udinese e appena 10 il Sassuolo. Il miglior marcatore è Defrel con 3 centri. Seguono a 2 Zaza, Di Natale, Fofana e Okaka. Hanno segnato una rete Muriel, Thereau, D. Zapata, Barak, Sema, De Paul, Llorente, Pereyra, Magnanelli e Politano. Due gli autogol: protagonisti Ali Adnan a favore del Sassuolo e Lirola pro Udinese.

Guido Gomirato

I neroverdi sono una squadra che rende meglio in campo esterno

Emiliani micidiali: 6 successi in 10 trasferte

In modo indubbiamente diverso l'una dall'altra, domenica pomeriggio alla Dacia Arena si affronteranno due squadre che hanno bisogno della vittoria. L'Udinese per motivi conclamati, ovvero interrompere la striscia di 8 partite senza successi (che la eguaglia al Genoa di Ballardini per periodo di astinenza), con la necessità parallela di andare alla sosta di novembre più tranquilli. Dall'altra parte c'è invece un Sassuolo che ha altrettante motivazioni per vincere: prima di tutto la squadra di Dionisi vuole cancellare la beffa subita nel finale contro l'Empoli, che ha vanificato il blitz dell'Allianz Stadium a spese della Juve. In secondo luogo, i neroverdi vogliono tamponare il saldo negativo: basti pensare che il Sassuolo è la squadra che, rispetto alla classifica della passata stagione, ha perso più punti (8). Gli emiliani ora sono a quota 14 mentre un anno fa erano a 22 e con una sconfitta in Friuli peggiorerebbero ancora questo "saldo negativo". I bianconeri si affidano all'amuleto Luca Gotti, che ha vinto entrambi i precedenti in casa contro il Sassuolo.
Tanti i duelli all'interno di una partita che propone un menù interessante, compreso il faccia a faccia tra Rodrigo Becao e Gianmarco Ferrari. I due difensori centrali sono le colonne delle loro squadre e dirigono le operazioni dalle retrovie con la giusta esperienza. Il brasiliano e l'italiano sono nel club molto esclusivo degli 8 giocatori di movimento mai usciti dal rettangolo nelle prime 11 partite di campionato. In campo sempre, dall'inizio fino al triplice fischio, a dimostrazione dell'importanza per le rispettive compagini, anche se entrambi sono reduci da prestazioni non indimenticabili nell'ultima di campionato.
Il 50 bianconero si è fatto trarre in inganno dall'ottimo velo di Ivan Perisic contro l'Inter nel gol dell'1-0 di Correa, anche se l'errore determinante è stato poi quello di Bram Nuytinck. Ferrari invece, dopo aver dominato per 80' contro l'Empoli, nel recupero ha perso la marcatura su Zurkowski, in grado di segnare con l'aiuto della traversa il gol-vittoria dei toscani.
È stato un nuovo passo falso al Mapei Stadium per il Sassuolo. E non è un caso, visto che negli ultimi mesi si è imposto come una delle squadre con il maggior numero di exploit in trasferta. Da aprile a oggi, i neroverdi hanno trovato addirittura 6 successi in 10 viaggi, un altro dato che deve di certo mettere in allarme Gotti.
Massima attenzione sull'azzurro Berardi, che sta disputando un'ottima stagione, anche se finora non ha mai segnato all'Udinese. Il 25 neroverde resta sempre nel mirino della Fiorentina, pronto a prenderlo a gennaio in caso di partenza del bomber Vlahovic che non ha rinnovato il contratto.

st.gi.

Ai bianconeri servono 11 tentativi per riuscire a mettere a segno un gol

A CACCIA DI GOL

UDINE Con l'addio di De Paul l'Udinese ha perso una bocca da fuoco, ma ha dimostrato di avere alternative importanti. Diversi i giocatori già andati a segno in stagione: da Pereyra a Beto, passando per Molina, Samardzic, Forestieri, Success, Pussetto e Deulofeu. Otto marcatori, a testimonianza che tante sono state le soluzioni trovate da Luca Gotti per perforare difese e portieri avversari in queste prime 11 giornate. L'ottimo inizio anche dal punto di vista dei gol realizzati è stato però mitigato dalle ultime 8 giornate senza vittoria. Dopo i primi 270' erano ben 6 i gol segnati, a una media di due a partita, mentre ora in totale sono 12, che in 11 match portano a una media di poco superiore a un bersaglio ogni 90'. I calcoli sono semplici da fare; nelle ultime 8 gare l'Udinese ha segnato lo stesso numero di reti che aveva messo a referto nelle prime tre giornate. Un "ritardo" che desta qualche preoccupazione e che sottolinea il bisogno di trovare maggiori soluzioni offensive.

Di fatto, soltanto contro la Sampdoria i bianconeri hanno segnato più di un gol, mettendone ben tre alle spalle di Audero. Nelle restanti 7 sfide la squadra di Gotti è rimasta al palo con le "big" Napoli, Roma, Fiorentina e Inter, segnando un gol (decisivo per il pareggio) contro Atalanta, Verona e Bologna. Domenica con il Sassuolo, che sia un gol o più, l'importante sarà vincere per dare una svolta al campionato, e di conseguenza alla classifica.

Si capisce però che tra le principali caratteristiche della squadra friulana manca la freddezza sotto porta. Le azioni da gol orchestrate da Beto e compagni sono state molte, forse troppe rispetto ai 12 gol realizzati. Lo si evince da un calcolo matematico che rende l'Udinese terzultima squadra del campionato in una sorta di indice di concretezza, che calcola ogni quanti tiri verso la porta avversaria arrivi un'esultanza. In questa particolare graduatoria la squadra più cinica e letale del campionato di serie A è l'Hellas Verona, che segna un gol ogni 4,5 tiri in porta. Quasi un'intrusa, la squadra di Tudor nella top 5, che vede anche Lazio (5,7), Inter (6), Milan (6,2) e Napoli (a bersaglio ogni 7,4 tiri scoccati). Tra gli 8 e i 9 tiri servono per segnare un gol al gruppone formato rispettivamente da Bologna, Atalanta, Sampdoria, Fiorentina, Genoa e dal fanalino di coda Cagliari. Scendendo ulteriormente questa speciale graduatoria ci sono l'Empoli (9,5), la Juventus (9,8), il Sassuolo (10) e il Torino (10,1). L'Udinese, come detto, occupa la terzultima posizione. La prima delle "peggiori 5" per indice di concretezza è la Roma di José Mourinho, che esulta ogni 10,2 conclusioni (dato "arricchito" dai tanti legni colpiti, soprattutto da Abraham). C'è poi lo Spezia di Thiago Motta, con un gol ogni 10,7. Cifra tonda per l'Udinese, che ha segnato un gol ogni 11 tiri. Sostanzialmente i friulani hanno concluso verso le porte avversarie 132 volte, potendo esultare solo in 12 occasioni. Va affinata la precisione in fase realizzativa, dunque, visto che soltanto Venezia e Salernitana sono riuscite a fare peggio. I lagunari si attestano a 11,8 tiri per ogni centro, mentre per la squadra ora allenata da Colantuono il dato parla di 12,7. I bianconeri cercano maggiore concretezza, e chiedono strada anche ai portieri rivali, che spesso sono stati fattori determinanti nel peggiorare questa statistica. Contro il Verona, per esempio, Montipò ha negato due-tre gol fatti con interventi straordinari.

Stefano Giovampietro

ARRIVA IL SASSUOLO
Il giovane francese Maxime Lopez infila la Juventus allo Stadium (Foto Ansa)

CON 132 CONCLUSIONI E 12 REALIZZAZIONI LA SQUADRA FRIULANA È AL TERZULTIMO POSTO NELLA STATISTICA DELLA CONCRETEZZA

Sport

NICOLÒ CAMBIAGHI

Il giovane esterno d'attacco arrivato in prestito dall'Atalanta garantisce ai neroverdi cambio di passo e velocità in fascia

A BRESCIA IL PERICOLO È "AEREO"

▶Sono sette i gol segnati di testa dai lombardi, un record
Inzaghi avverte: «I neroverdi valgono più dell'ultimo posto»

▶Difficile recuperare Barison e Bassoli, ma torna El Kaouakibi
Arbitrerà Volpi, già visto sei volte nelle partite dei ramarri

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Seduta di rifinitura questa mattina al De Marchi per i ramarri, che poi partiranno per Brescia. Il calendario non è certo stato benevolo nei loro confronti. E soprattutto nei confronti di Bruno Tedino che da quando è tornato sulla panca neroverde, oltre a cercare di rianimarli, ha dovuto studiare anche come affrontare tre (Pisa, Como e Cremonese) fra le migliori formazioni del lotto. Impegni dai quali Cambiaghi e compagni sono usciti con due punti in più e a testa alta, pur se penalizzati da errori individuali. Quello di domani (16.15) al Rigamonti sarà probabilmente un impegno ancora più duro, perché il Brescia sta attraversando un ottimo momento, con 13 marcatori diversi e 7 gol segnati di testa. La vittoria di Benevento (0-1), grazie al pareggio del Pisa capolista con l'Ascoli (1-1), ha portato le rondinelle di Pippo Inzaghi a un solo punto dalla vetta.

ANCORA IN EMERGENZA

Resta fortemente in dubbio la possibilità di recuperare Bassoli e Barison. Dovrebbe farcela invece Hamza El Kaouakibi, che con Nicola Falasco dovrebbe garantire copertura sulle fasce, non trascurando proiezioni in attacco. In particolare Tedino si augura che quest'ultimo possa diventare il nuovo Michele De Agostini, cursore mancino di fascia capace di sfornare preziosi traversoni per le punte, ma anche di andare a segno. Il tecnico verificherà comunque questa mattina le condizioni di tutti gli uomini a disposizione prima di diramare la lista dei convocati.

SUPERPIPPO PRUDENTE

Il successo di Benevento, dove è stato accolto con calore dai suoi ex tifosi, non ha fatto abbandonare a Pippo Inzaghi la proverbiale prudenza. «Abbiamo centrato – ha affermato Superpippo – un'autentica impresa, giocando da squadra vera. Ora però dobbiamo mantenere i piedi ben saldi a terra, perché il Pordenone ha dimostrato acciuffando il pareggio in pieno recupero con la Cremonese di valere ben più dell'ultimo posto. Non solo – ha rinforzato il suo concetto –: se vogliamo continuare a crescere, questa diventa la partita più importante della stagione e dovremo giocarla dando il massimo tutti insieme».

LATERALE MANCINO Nicola Falasco protesta: suo l'assist del primo gol alla Cremonese (Foto LaPresse)

ARBITRA VOLPI

Dirigerà Manuel Volpi, della sezione di Arezzo, coadiuvato dagli assistenti Di Vuolo di Castellammare e Imperiale di Genova. Il quarto uomo sarà Cavaliere, al Var Prontera e Peretti. Le strade dei ramarri e di Volpi si sono già incontrate sei volte, tre in Lega Pro e altrettante in B. Fu lui ad arbitrare l'anno scorso a Trieste il ritorno della semifinale playoff per la promozione in A del Pordenone di Tesser con il Frosinone, finita 2-0 per i laziali. Nel 2020-21 ha diretto le sfide a Cittadella (2-0 per i padroni di casa) e con il Vicenza al Teghil (2-1 per i berici). In Lega pro aveva arbitrato nel 2015-16 la gara di Pavia (1-0 per i neroverdi), nel 2016-17 quella ancora con il Pavia in casa (1-1) e nella stagione successiva quella a Fermo (1-1).

Dario Perosa

Calcio dilettanti

Greguol sulla panchina del Villanova nella giornata dei derby

A volte ritornano. Cambio della guardia sulla panchina del Villanova in Prima categoria. La società neroarancio ha salutato l'esordiente Gianluca Alba, che lascia la squadra con un bottino di 8 punti (4 nelle ultime due sfide), affidandosi al veterano (nonché cavallo di ritorno) Dario Greguol. Il neotimoniere arriva dall'esperienza come secondo di Fabio Rossitto al Chions in serie D, ma proprio a Villanova aveva contribuito a scrivere una delle pagine d'oro del sodalizio di via Pirandello. Era l'ormai lontana domenica 4 maggio 1997: sul neutro di Prata, Villanova e Vallenoncello erano impegnate nello spareggio tra prime classificate a pari merito per prendere l'ascensore dalla Terza alla Seconda. Una gara interminabile, finita ai rigori, che incoronò proprio il Villanova. Il Valle di Lorenzo Lella si riscattò negli spareggi successivi e i gialloblù brindarono al ritorno in categoria dopo una decina d'anni.
Greguol è chiamato subito a un esame non da poco. Domani alle 14.30, per il "Sabato del nostro calcio", ci sarà già la sfida Bannia-Villanova, con i locali al quarto posto in compagnia del Vivai Rauscedo. Per loro un bottino di 13 punti. Davanti fa l'andatura l'Azzanese (16), seguita da Virtus Roveredo (15) e Vigonovo (14). Sarà un sabato intasato, visto che alle 15 toccherà a Vivai-Maniago, alle 15.30 a Unione Smt (12) – Calcio Aviano (10) e alle 16, in Seconda, al derby Ramuscellese-Sesto Bagnarola. In Eccellenza anticipo Brian Lignano-FiumeBannia alle 16.30.
Posticipato a domenica, sempre alle 14.30, Maniago Vajont-SaroneCaneva di Promozione. Si giocherà ancora a Maniagolibero, in via Dalmazia, e sarà l'unico incrocio fratricida della tappa numero 8. Un testacoda, con i padroni di casa secondi (15 punti) e gli ospiti penultimi (3). Domenica all'insegna dell'amarcord per Giovanni Mussoletto, oggi tecnico del Maniago Vajont e ieri allenatore (e pure giocatore) del SaroneCaneva. In un turno ricco di derby, promette i fuochi d'artificio il citato anticipo tra Ramuscellese e Sesto Bagnarola nel girone A di Seconda. Un incrocio che ritorna dopo oltre 20 anni: l'ultima volta risale alla stagione 1999-2000, quando il Sesto Bagnarola brindò al salto dalla Terza alla Seconda. Presidente allora era Sandrino Zonta, tuttora dirigente. Oggi a dividere le contendenti ci sono 2 punti. La Ramuscellese viaggia a 13, il Sesto Bagnarola rincorre a 11 in compagnia della Purliliese.
In Prima è sfida tra frazioni di Fontanafredda. Appuntamento domenicale a Ceolini alle 14.30, atteso il Vigonovo. Anche in questo caso si tratta di un match che manca da parecchio. In Prima bisogna riavvolgere il film fino al 2004-05, quando entrambe scesero di categoria. Per la cronaca, nella tornata 2006-07 fu riscatto per gli alfieri del Vigonovo, che la chiusero da re. Oggi sono sull'ultimo gradino del virtuale podio (14), a due lunghezze dalla vetta occupata dall'Azzanese (16). In mezzo la Virtus a quota 15. I

giallorossi replicano con un bottino di 9 punti, che va al di là di ogni più rosea aspettativa. A far da cornice in Eccellenza, sempre domenica alle 14.30, ecco Chions-Tamai: la partita tra nobili decadute. Il Tamai nella stagione 2018-19 (campionati chiusi in anticipo causa pandemia) fu costretto a lasciare la serie D dopo 4 lustri di onorata presenza. Nella passata stagione è toccato invece al Chions. Crociati secondi con 15 punti, Tamai primo inseguitore a quota 10 con Codroipo e Fontanafredda, impegnati in concomitanza nello scontro diretto.

Cristina Turchet

Poker del Naonis in Coppa Csi, i "pizzaioli" volano

FUTSAL

PORDENONE Il Naonis Futsal non si accontenta e dopo aver ipotecato la scorsa settimana l'accesso al concentramento finale, chiude a punteggio pieno la fase a gironi della Coppa Italia regionale di serie C, abbinata al Trofeo Stelio Martini. Al PalaValle i neroverdi superano anche il Trieste con un netto 4-0. Per gli uomini di Bovolenta il successo matura nella ripresa, grazie alle reti di Borsatti, Moras, capitan Dolfo e Ifrim. Grande soddisfazione a fine gara per il direttivo della neonata società pordenonese, che raggiunge il suo primo importante traguardo sportivo ad appena 4 mesi dalla sua costituzione. Ruotati in campo Purgic, Ifrim, Zanchetta, Rosset, Naibo, Duque, Borsatti, Dolfo, Moras, Measso, Baldo, Verdicchio. Archiviata la Coppa, adesso testa al campionato: i neroverdi esordiranno sabato contro il quotato Tarcento.

Nel torneo del Centro sportivo, intanto, vince e convince il Pordenone Amatori C5 targato Pizzeria da Nicola-Amalfi. Pur decimati dalle assenze, i neroverdi s'impongono con un netto 3-1 sulla sorpresa Gravis, giunta al Mattiussi anch'essa a punteggio pieno. I "pizzaioli" partono forte e chiudono il match già nella prima frazione: 3-0 firmato da Kokici (doppietta) e Barriviera. Nella ripresa accorcia Degan. Pordenonesi al comando della classifica, con 9 punti in 3 incontri, di nuovo in campo mercoledì 10 alle 20.45 tra le mura amiche del Mattiussi contro l'Astra San Vito.

Pordenone Amatori C5 da Nicola-Amalfi: Alarico, Kokici, Bortolan, Barriviera, Zilli, Dal Mas, A. Piccin, R. Piccin. All. Bortolan.

Gravis C5: Lenarduzzi, Degan, Savian, China, Battiston, Santarossa, Milan, Pasquin, Rigo, Viale. All. Clarotto.

Arbitro: Tonello.

Mytho, un geometra tra gli africani

PODISMO

CIVIDALE La prima edizione di Mytho Marathon, con i suoi eventi collaterali, ha richiamato a Cividale del Friuli oltre 800 appassionati, provenienti da 15 Paesi, unendo la proposta sportiva alle tante attività di promozione turistica. Agonisticamente, la "lingua ufficiale" è stata quella degli altipiani, con keniani ed etiopi saldamente nelle posizioni di vertice. A tagliare per primo il traguardo della 42,195 chilometri del Friuli Venezia Giulia è stato il keniano Simon Kamau Njeri, con il tempo di 2 ore 14' 50". A seguire il connazionale Moses Lekuraa e Tommaso Manfredini dell'Atletica Mds Panariagroup.

Nel comparto femminile l'etiope Sintayehu Tilahun Getahun, in 2 ore 45' 06", si è guadagnata il gradino più alto del podio imponendosi su Elisa Pivetti, della Libertas Udine, e su Astrid Faganel, della Jalmicco Corse Associazione Sp, rispettivamente seconda e terza. A conquistare l'ambito Speed Bridge Contest che misurava il tempo di percorrenza sul famoso Ponte del Diavolo è stato Gianfranco Locatelli, che ha stoppato il crono a 12" 66.

Sempre keniano il successo nella distanza della mezza maratona, con Pauline Narogoi Esikon senza rivali nel femminile in un'ora 9' 50", mentre per i colleghi uomini il titolo di campione di "mezza" è andato al connazionale Jhon Ewoi Kametho in un'ora 4' 30".

E il Campionato italiano delle professioni? Ha vinto un geometra: Maurizio Dovier ha battuto colleghi e avversari correndo in un'ora 25' 40". Fra gli ingegneri ha fatto centro Paolo Viel, mentre per gli iscritti all'Albo dei medici è stata premiata Valentina Vianello. Andrea Armigliato è stato il più veloce tra i commercialisti, Claudio Corubolo tra gli architetti e tra i farmacisti ha esultato Aldo Tononi. Infine la staffetta 4x10 chilometri, che ha visto i runner impegnati sullo stesso percorso dei colleghi maratoneti, con la partecipazione di ben 23 squadre. Tra esse c'era pure quella dell'olimpionico del Grande slam di Sydney 2000, Massimiliano Rosolino, che ha gareggiato sul percorso della Mytho Team Marathon al fianco di Anna Incerti, campionessa europea sulla distanza dei 42,195 chilometri a Barcellona 2010. In più di 300 hanno accettato la sfida della Mytho in Rosa, la non competitiva di 7 chilometri organizzata per le vie "colorate" di Cividale del Friuli. L'iniziativa è nata per sostenere Lilt Udine e per correre in memoria del dottor Passone, medico volontario che per anni si è messo generosamente a disposizione della Lega italiana per la lotta ai tumori.

PODISTI La Mytho Marathon ha fatto centro

Mauro Rossato

Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo
Il Libro delle Meraviglie di MARCO POLO
* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

LO STAFF DELLE NAZIONALI Foto di gruppo per ct e collaboratori degli azzurri delle due ruote: diverse la presenze friulane

DE CANDIDO NUOVO CT DEL PARACICLISMO

▶Il tecnico sangiorgino lascia così gli azzurri Juniores dopo oltre 20 anni «Nell'incarico avrò carta bianca». Pontoni alla guida di ciclocross e gravel

CICLISMO

ROMA Scelti ufficialmente i nuovi tecnici delle Nazionali di ciclismo per il quadriennio olimpico 2021-24. Il sangiorgino Rino De Candido, dopo tanti anni passati alla guida degli Juniores, ora coordinerà il paraciclismo. «È un settore in grande evoluzione - commenta il presidente della Fci, Cordiano Dagnoni -: De Candido proseguirà così il lavoro di Valentini. Il nome di Rino è stato proposto in accordo con lo stesso ex responsabile del comparto, a cui vanno i nostri ringraziamenti e per il quale è pronto un nuovo ruolo federale». Il coordinatore dei ct sarà l'ex portacolori del Caneva, il sestese Roberto Amadio, con l'obiettivo di migliorare i già ottimi risultati di questi anni. Edoardo Salvoldi diventa "l'erede2 di De Candido per i diciottenni.

CARTA BIANCA

«Era giusto cambiare - sostiene il tecnico di Domanins -: in questo nuovo incarico avrò carta bianca. Ci sarà un bel lavoro da fare, con tutta una serie d'interventi per dare al mondo paralimpico un volto nuovo». De Candido, dopo aver ricoperto il ruolo di tecnico del Friuli Venezia Giulia dal 1983 al '95, ha assunto quello di ct degli Juniores dal 1997 al 2021, con soli due anni d'interruzione (dal 2005 al 2006, quando passò alla Rinascita Ormelle come ds, ndr), raggiungendo risultati prestigiosi a livello europeo e mondiale». Le prime mosse future in ambito paralimpico? «La prossima settimana ci sarà una riunione a Bergamo con tutti i ct

SANGIORGINO Il ct Rino De Candido

e le strutture federali- risponde De Candido -: lì verranno definite le linee guida per il 2022. A fine mese, poi, incontrerò gli azzurri paralimpici».

CROSS

L'altro friulano con un importante incarico tecnico (ciclocross e gravel) è ora Daniele Pontoni, al lavoro da qualche mese. «Sto già pensando alla complessa trasferta ai Mondiali negli Stati Uniti - commenta l'ex iridato -. Sarà una stagione ricca di appuntamenti, che partirà dagli imminenti Europei. Mi auguro di riuscire a trasmettere agli atleti l'esperienza e la grinta che avevo quando correvo». Pontoni è stato per due volte campione iridato di ciclocross (nel 1992 a Leeds e nel '97 a Monaco), vincitore di una Coppa del Mondo e di due Superprestige, nonché di numerose prove in entrambe le challenge e di 10 titoli italiani. In questi ultimi anni ha portato avanti un'attività di base, attraverso la società Dp66. «Ho lavorato con i ragazzi del mio club e credo di aver imparato molto - sorride -. Mi sento pronto ad affrontare questa nuova esperienza». Gli altri commissari tecnici: Silvia Epis (Nazionale giovanile), Luigi Bielli (indoor), Mirko Celestino (Xco, Xcm, Xce), Simone Fabbri (downhill), Tommaso Lupi (Bmx), Angelo Rocchetti (trial), Federico Ventura (freestyle), Marco Villa (pista), Marino Amadori (strada Under 23), Edoardo Salvoldi (Juniores, strada e pista), Paolo Sangalli (donne, strada), Marco Velo (crono) e Daniele Bennati (strada, professionisti), quest'ultimo al posto di Davide Cassani. «Guidare la Nazionale è sempre stata una mia aspirazione - evidenzia il castiglionese -: sono orgoglioso del ruolo. Non ho la bacchetta magica, ma farò di tutto per far tornare in Italia il titolo mondiale su strada». Tra i collaboratori tecnici a supporto anche i friulani Fabio Masotti, Silvano Perusini e Claudio Cucinotta.

Nazzareno Loreti

Old Wild West al duro esame del Jazz pistoiese

▶La Gesteco ospita il quintetto cremonese nello "spareggio"

BASKET, SERIE A E B

UDINE Old Wild West Udine protagonista dell'anticipo di A2 di domani alle 20.30 al palaCarnera, dove ospiterà la Giorgio Tesi Group Pistoia. Ossia una delle quattro formazioni con cui condivide la seconda posizione in classifica dietro il quintetto del Cantù (che l'Apu affronterà a fine mese). Da tenere d'occhio (e possibilmente "al guinzaglio") c'è in primo luogo l'americano Jazz Johnson, play-guardia di appena 178 centimetri, ma anche uno che in campo è abituato a "suonarle" (come dal nome di battesimo) agli avversari. Il ragazzo, per capirsi, ha una media realizzativa di 17.2 punti a gara. Poi c'è il britannico Carl Wheatle, che contribuisce alla causa biancorossa con quasi una doppia-doppia di media (10.2 punti e 9.2 rimbalzi), più 4 assist. Il quintetto toscano, di alto livello, è completato dal secondo americano Daniel Utomi, dal play Lorenzo Saccaggi e dal centro Daniele Magro. Tra coloro che possono dare una grossa mano in uscita dalla panchina c'è pure il giovane estone Joonas Riismaa, talentuoso esterno del 2002, che si è fatto le ossa in serie C Gold.

TURNO COMPLESSO

La Giorgio Tesi Group Pistoia vanta la seconda miglior difesa del girone Verde, 68.2 punti concessi di media agli avversari a partita, subito dopo quella dei bianconeri udinesi, che di punti ne subiscono invece 66. Il programma completo del sesto turno d'andata di A2, nel girone Verde: Staff Mantova-Bakery Piacenza, Agribertocchi Orzinuovi-Urania Milano, Gruppo Mascio Treviglio-Infodrive Capo d'Orlando, 2B Control Trapani-San Bernardo Cantù, Reale Mutua Torino-Edilnol Biella, Old Wild West Udine-Giorgio Tesi Group Pistoia (arbitreranno Gonella di Genova, Yang Yao di Vigasio e Longobucco di Ciampino), Assigeco Casalpusterlengo-Novipiù Casale Monferrato.

CADETTI

In B c'è un terzetto di squadre all'inseguimento della capolista Gemini Mestre: si tratta di Fiorenzuola 1972, Ferraroni Cremona e della stessa Gesteco. Proprio le ultime due citate si scontreranno domani, con inizio alle 19.30, nel palazzetto dello sport di via Perusini a Cividale. La Ferraroni ha perso all'esordio in trasferta a Crema, ma ha poi vinto le successive quattro gare, l'ultima delle quali a Lumezzane in rimonta, dopo essere stata anche sotto di 15 lunghezze. Per il ben ritrovato Alessandro Cassese (davvero impattante al rientro in squadra, dopo essersi perso tutta la preseason, nonché l'avvio del campionato) e i suoi compagni ci sarà insomma ben poco da scherzare. Le sfide del weekend, girone B: Fiorenzuola 1972-Tenuta Belcorvo San Vendemiano, Civitus Allianz Vicenza-LuxArm Lumezzane, Lissone Interni Bernareggio-Agostani Caffè Olginate, Allianz Bank Bologna-WithU Bergamo, Rimadesio Desio-Green Up Crema, Antenore Energia Padova-Secis Costruzioni Edili Jesolo, Gesteco Cividale-Ferraroni Cremona (arbitri Secchieri di Venezia e Castello di Schio), Pontoni Monfalcone-Gemini Mestre.

Carlo Alberto Sindici

DUELLO Gli udinesi dell'Old Wild West scalano la classifica di A2

Ciclocross

Cinque friulani agli Europei in Olanda

(n.l.) L'Italia ha scelto i suoi uomini per gli Europei di ciclocross a Col du Vam 2021, in programma domani e domenica. La rassegna continentale vedrà impegnati 22 azzurri in 6 gare. I nomi sono stati annunciati dal ct Daniele Pontoni. Tra i selezionati figurano ben 5 portacolori della società friulana Dp66: Sara Casasola, Carlotta Borello, Lisa Canciani, Alice Papo e Davide Toneatti. Tra gli azzurri anche l'ex portacolori canevese Filippo Fontana. A Col du Vam, vicino a Drenthe, gareggeranno le categorie maschili e femminili Èlite, Under 23 e Junior. Alla rassegna continentale parteciperanno oltre 350 concorrenti di 30 nazioni, che si contenderanno i 6 titoli in palio, ai quali si aggiungono quelli delle categorie amatoriali. «I Campionati continentali di ciclocross da sempre hanno un significato particolare - sostiene Enrico Della Casa, presidente dell'Unione europea del ciclismo -: sono un'importante occasione di confronto culturale per i giovani, ma anche un momento di alto spessore agonistico nelle categorie maggiori». Col du Vam che negli ultimi anni ha già ospitato eventi di altissimo livello. Il programma. Domani donne Junior (11), Under 23 (13.15) e donne Èlite (15); domenica Juniores (11), donne Under 23 (13.15) ed Èlite (15).

L'Eurosporting fa il pieno nel padel

PADEL

CORDENONS Epilogo spettacolare per la stagione agonistica del padel dell'Eurosporting di Cordenons ai Campionati regionali Assoluti open nell'impianto Padel Fvg udinese di Pasian di Prato Udine. I tesserati cordenonesi Sabina Da Ponte, Letizia Dell'Agnese, Alessandro Verri e Mattia Coden hanno portato "a casa" tutti e tre i titoli in palio.

Nel torneo femminile prestazione solida e senza sbavature per la coppia Da Ponte-Dell'Agnese, protagoniste anche in campo internazionale, che in finale hanno vinto una partita a senso unico con il punteggio di 6-1, 6-1 contro le udinesi Nascimbeni-Visentin. Nel maschile ottima prova di Mattia Coden, che ha trovato nel nuovo compagno Lazarenco un ottimo giocatore di sinistra. Accreditati della testa di serie numero uno, non hanno tradito le attese. In una partita sfida equilibrata la coppia vincitrice ha sconfitto per 7-6, 6-4 il duo Appio-Commisso, già eccellenti compagni di doppio nella disciplina "madre" del tennis.

TRIS DI TITOLI REGIONALI ASSOLUTI GRAZIE A DA PONTE, DELL'AGNESE, CODEN E VERRI

PADEL
Cordenonesi protagonisti

Per quanto riguarda poi il doppio misto, secondo titolo per Letizia Dell'Agnese. Schierata in coppia con il portacolori maschile dell'Eurosporting, Alessandro Verri, è arrivato un successo nella finalissima per 6-3, 6-2 contro la formazione udinese Visintin-Iriti. I due cordenonesi hanno mostrato al pubblico un padel molto più solido e consistente rispetto a quello dei rivali.

Da sottolineare anche la prestazione della coppia formata da Francesco Portello e Flavio Lofari Flavio. I due "folpi" dell'Euro sono riusciti a raggiungere i quarti di finale nel tabellone maschile, vincendo due partite contro pronostico, prima di fermare la loro corsa.

Cultura & Spettacoli

ECLETTICO MASSIMO SOMAGLINO, ATTORE E REGISTA, È TRA I PROTAGONISTI DI "TRAME RICUCITE" IN SCENA AL TEATRONE

Venerdì 5 Novembre 2021
www.gazzettino.it

IL FESTIVAL L'appuntamento pordenonese ospitato da Cinemazero torna in presenza

Cinque giorni a Cinemazero di Pordenone con 50 proiezioni e 25 lungometraggi internazionali per "interpretare" la realtà

Diritti, donne e guerre alle Voci dell'inchiesta

L'INCHIESTA

Dopo tre rinvii consecutivi fra la primavera 2020 e quella 2021 a causa del Covid, "Pordenone Doc Fest – Le Voci dell'inchiesta" torna in presenza a Cinemazero – che lo organizza con il coordinamento di Riccardo Costantini – dal 10 al 14 novembre, proponendo in 5 giorni 50 proiezioni con 25 lungometraggi internazionali – una decina in anteprima nazionale – provenienti da 20 nazioni. Filmati che rappresentano il meglio di queste produzioni e coprono temi di grande attualità: geopolitica, diritti e battaglie civili con particolare riferimento a condizione della donna, giovani e creatività, pandemia, culture lontane e molto altro per stimolare una riflessione sul mondo.

REALTÁ

Dice Costantini: «Ogni anno il festival seleziona il meglio del documentario internazionale per fornire strumenti d'interpretazione per la realtà e i tempi caotici che viviamo. Una prova di "ecologia" del cinema del reale che anche quest'anno racconta la forza degli "sguardi liberati" e ci riporta su alcuni nodi che da anni affrontiamo: donne che combattono per i loro diritti o gli orrori delle guerre che sembrano destinati a non conoscere mai la pace, o ancora temi ecologici sempre più di pressante attualità». Di un programma così denso si possono solo indicare alcuni elementi: ad esempio la prima mondiale di un film considerato perduto e ora restaurato, "Il Carso" di Franco Giraldi, regista scomparso un anno fa per Covid; l'omaggio a Pasolini (in previsione del centenario della nascita nel 2022) con i documentari selezionati da Federico Rossin e con l'edizione di un libro. Si vedrà poi il lavoro di documentaristi all'epoca esordienti – Cecilia Mangini, Ermanno Olmi, Mario Gallo e altri – per i quali Pasolini scrisse testi o fu voce narrante di alcuni film; ma anche documentari dello stesso regista che innovava il cinema documentario.

DIRITTI

Temi molti dibattuti in più documentari saranno quelli dei diritti civili e delle donne. Uno su tutti: "Be my Voice" – collaborano Voce Donna, Carta di Pordenone e "Neda Day" – sulla giornalista Masih Alinejad e sulle donne iraniane che si ribellano all'obbligo dell'hijab forzato. "Pordenone Doc Fest" è però tante altre cose: formazione per il pubblico e specifica per addetti ai lavori (ne ha riferito Marco Fortunato); percorsi studiati per le scuole (curati da Paolo D'Andrea), già quasi tutti esauriti. Ed è occasione di premi: "Il coraggio delle immagini" (sostenuto dall'Ordine dei giornalisti) alla reporter Francesca Mannocchi e al fotografo Alessio Romenzi; il Crédit Agricole FriulAdria Green Documentary Award al cinema di Werner Herzog; i premi che saranno assegnati rispettivamente dalla Giuria del festival e dal pubblico. I saluti sono stati portati dall'assessore regionale Tiziana Gibelli e da quella comunale Guglielmina Cucci; da Luciano Nonis per Fondazione Friuli, Mara Del Puppo per Crédit Agricole e Marta Bertani per Cgn.

Nico Nanni

Quartullo e Covatta attori alla deriva

Torna nel circuito Ert "Hollywood Burger", commedia scritta da Roberto Cavosi e prodotta dalla Contrada di Trieste. Lo spettacolo, che ha per protagonisti Pino Quartullo (anche regista) e Giobbe Covatta, aprirà le stagioni 2021-22 di Grado e Prata, rispettivamente stasera (20.45) all'Auditorium Biagio Marin e domani (21) al Teatro Pileo. Sui due palchi regionali con Quartullo e Covatta salirà Fausto Caroli. Il testo di Cavosi è ambientato in una mensa per artisti degli Studios di Hollywood. I due protagonisti, Leon e Burt, sono attori alla deriva tenacemente aggrappati al sogno del cinema. Da veri mitomani, snocciolano aneddoti con Stanley, Jack, Robert, Francis, Al, Ridley, Meryl, Giulia. Sono dei classici "name-dropper", quelli che citano i personaggi famosi come se fossero intimi amici). Forse sono anche bravi attori, però il destino si è accanito contro di loro, trasformandoli in tipiche vittime del sistema hollywoodiano. Leon avrebbe potuto essere il protagonista di "2001 Odissea nello spazio", il capolavoro di Stanley Kubrick, ma era totalmente nascosto in un travestimento da scimmia; Burt ha preso parte a molti film di successo ("Il Padrino", "Casablanca" e "Dracula"), ma la sua parte è stata sempre irrimediabilmente tagliata in fase di montaggio. È così quei mitici film "mancati", in cui hanno lavorato senza poter essere riconosciuti o dai quali sono stati poi "fatti fuori", diventano un viaggio nei ricordi. Il pubblico non saprà mai se quello che si confidano è frutto di crudele realtà o delirante follia, tuttavia frustrazioni e aspettative disattese li rendono così tragici da farli diventare esilaranti, eroici clown beckettiani del nostro mondo. Un mondo che lusinga per tradire, dal quale è bene rubare anche le piccole briciole di felicità, perché è solo su quelle che si può costruire la propria vita e la propria dignità.

PIANI D'ORO La sala concerti della Fazioli di Sacile

Dante e Rilke, contest europeo con la Fazioli

IL CONCORSO

"Dante e Rilke: la parola e l'angelo" è il filo rosso del contest per la composizione di un melologo sulle opere dei due autori (il "Sommo" Alighieri e il poeta Rainer Maria Rilke, noto per le "Elegie Duinesi") che si articolerà in tre brani per piano e voce, ciascuno dai 6 ai 12'. Rivolto a giovani compositori dai 18 ai 35 anni, è promosso da Fondazione Pordenonelegge, nell'ambito del bando indetto dalla Regione. Partners del progetto sono i Comuni di Duino Aurisina, Pordenone e Sacile, insieme a Confindustria Alto Adriatico e Fazioli Pianoforti, nella cui sala da concerto si registrerà il melologo composto dal vincitore. I concorrenti, residenti in tutta Europa, dovranno inviare il curriculum entro il 30 novembre a concorsi@pordenonelegge.it, secondo le indicazioni del bando sul sito pordenonelegge.it.

Il vincitore, che si impegnerà a creare le tre diverse composizioni entro il 20 marzo 2022, sarà selezionato a cura di una commissione tecnica composta da Domenico Clapasson, docente di piano al "Marenzio" di Brescia, Carlo Pedini, compositore e docente al "Morlacchi" di Perugia e dall'artista Luigi Radici. Saranno affiancati da Gian Mario Villalta, direttore artistico pordenonelegge; da Alberto Gaffi, editore; da Fabrizio Spadotto per la Regione e da Annalisa D'Errico, per il Comune duinese. Proprio Duino è terreno privilegiato d'ispirazione poetica: si narra che su uno scoglio posto nella piccola insenatura sotto il castello venisse a meditare Dante Alighieri, ospite di Pagano della Torre. Quello è per tutti lo "Scoglio di Dante", un piccolo promontorio di roccia carsica che ricorda il lungo esilio. D'altra parte Duino è anche il confine meridionale, l'estremo limite della terra italiana che Rilke ha raggiunto viaggiando in Europa. Ai versi darà voce la musica di un melologo che sarà successivamente eseguito a Duino Aurisina e a Muzot, in Svizzera: la musica "vivificherà" l'accesso alla passeggiata dei Sentieri Rilke, attraverso un pannello interattivo.

«Le "Elegie" - spiega Gian Mario Villalta - di Rainer Maria Rilke sembrano corrispondere nella lontananza del tempo e della cultura a uno dei temi poetici di fondo del Paradiso di Dante. La musica insegue (o precede) le parole che, nelle due opere, caratterizzano il tema e lo illustrano in forma eccelsa».

Trame ricucite al Teatro Nuovo di Udine

"Tra parinch", laboratorio dal vivo intorno al testo

Dopo il successo dell'edizione 2019, fedeli alla formula di un'indagine curiosa su dialoghi e modalità di scrittura, da stasera tornano sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine le "Trame ricucite: letture sceniche di tre testi esemplari della drammaturgia friulana". La rassegna, una coproduzione del Nuovo e del Teatri Stabil Furlan che rinnova e rafforza il progetto, si concentrerà su tre testi in lingua friulana scritti tra fine Ottocento e i nostri giorni. In scena, sempre alle 20.45, gli attori Caterina Bernardi, Manuel Buttus, Caterina Comingio, Carlotta Del Bianco, Alessandro Maione, Paolo Mutti, Gianni Nistri, Marta Riservato e Massimo Somaglino saranno guidati dal vivo, quasi come una prova aperta, dalla regia di Paolo Sartori. Il tutto nel corso di una lettura in azione interrotta, a volte anche a sorpresa, dagli interventi di Paolo Patui (l'ideatore del progetto), chiamato a motivare i perché di una battuta o i comportamenti di un personaggio. Aprirà la serie stasera "Tra parinç" (1892), forse l'esempio più riuscito della produzione drammaturgica di Luigi (Luis) Merlo. È una commedia solo in apparenza leggera, ma in realtà piena di messaggi liberali e anticlericali, tanto da venire censurata dagli austriaci all'epoca della sua pubblicazione.

Seguirà, il 10 novembre, "In Germanie!" (1890), di Giuseppe Edgardo Lazzarini. Testo implacabile e crudo, affronta uno degli argomenti sociali più drammatici del Friuli di fine '800, ovvero l'esodo inarrestabile di migliaia di persone costrette a cercare lavoro al di là delle Alpi prima e oltre l'oceano poi.

Il 17 novembre sarà la volta di "Presons" (2006), di Alberto Luchini. La moderna scrittura drammaturgica dell'autore, intrisa di varianti "di là da l'aga", tratteggia con ironia amara e disincantata tre donne sempre sul limite dell'essere o dell'interpretare qualcuno e qualcosa.

A teatro anch'io

Girotondo mondiale a Borgomeduna

Riparte la programmazione autunnale dedicata a bambini e famiglie, proposta a Pordenone da Ortoteatro e dal Comune, con il prezioso sostegno della Regione. Due gli appuntamenti inseriti nella rassegna "A teatro anch'io", stagione di prosa a misura di bambino: domenica, alle 16.15 al parrocchiale di Borgomeduna, verrà presentato lo spettacolo di Ortoteatro "Girotondo intorno al mondo", ideato e portato in scena da Fabio Scaramucci. Domenica 5 dicembre, al parrocchiale di Torre, alle 16.15, la compagnia Aprisogni proporrà invece "Hansel e Gretel nel bosco di città".

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ^{2} : ore 16.00 - 20.45.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 16.30 - 21.00.
«YAYA E LENNIE. THE WALKING LIBERTY» di A.Rak : ore 17.00.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 18.15.
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ^{2} : ore 18.45.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 19.15 - 21.15.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 16.00 - 21.15.
«YAYA E LENNIE. THE WALKING LIBERTY» di A.Rak : ore 18.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«I MOLTI SANTI DEL NEW JERSEY» di A.Taylor : ore 16.55 - 19.20 - 22.35.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 16.55 - 19.40 - 22.25.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.30 - 22.10.
«IO SONO BABBO NATALE» di E.Falcone : ore 17.05 - 20.10 - 22.45.
«YAYA E LENNIE. THE WALKING LIBERTY» di A.Rak : ore 17.10.
«ULTIMA NOTTE A SOHO» di E.Wright : ore 17.20 - 20.00 - 22.40.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 17.40 - 19.50.
«UNA NOTTE DA DOTTORE» di G.Chiesa : ore 18.10.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 19.30.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 20.20.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 21.55.
«HALLOWEEN KILLS» di D.Green : ore 22.55.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 15.15 - 19.15.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 17.15 - 21.15.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 15.00 - 17.55.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 20.50.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 15.00.
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 16.55 - 21.30.
«ULTIMA NOTTE A SOHO» di E.Wright : ore 19.10.
«ULTIMA NOTTE A SOHO» di E.Wright : ore 21.30.
«ANTIGONE» di S.Deraspe : ore 15.00 - 19.20.
«ANTIGONE» di S.Deraspe : ore 17.10.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 15.10 - 17.50 - 20.30.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ^{2} : ore 15.00 - 17.20 - 19.30 - 21.50.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 15.00 - 19.30.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 17.10 - 21.40.
20.00.

OGGI

Venerdì 5 novembre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Oplà, sono di nuovo qui. Mi presento, sono **Margherita Zoia** e stavolta devo annunciare a tutto il mondo che ieri è arrivata, all'improvviso, la mia sorellina. Si chiama Iris ed è un fagottino di 3 chili. Grandiosi mamma Giada e papà Marco: mi hanno fatto il più bel regalo. Si associano alla festa i bisnonni Vittorina e Giovanni, i nonni, gli zii e la cuginetta Adele, che adesso non è più la più piccola della famiglia.

FARMACIE

Aviano

▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

Azzano Decimo

▶**Comunale, via centrale 8 - Corva**

Casarsa della Delizia

▶**Cristofoli, via Udine 19**

Cordenons

▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

Maniago

▶**Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna**

Pordenone

▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35**

Sacile

▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.**

Gli appuntamenti del fine settimana a Pordenone e provincia

Orchestra 100% "made in Friuli" per l'erede di Sinatra in salsa jazz

IL WEEKEND

PORDENONE Concerti e incontri nel fine settimana del Friuli Occidentale.

MUSICA

Serata speciale oggi alle 21 al Teatro Zancanaro di Sacile per la 17. edizione de Il Volo del Jazz con la voce leggendaria del crooner Kurt Elling, considerato l'erede di Frank Sinatra, vincitore a marzo del suo secondo Grammy Award (con 14 nomination, una per ogni album) con il disco "Secrets Are The Stories", tra i più importanti cantanti jazz del mondo. Elling salirà sulla scena con un gruppo di musicisti friulani eccellenti: la Symphony Orchestra dell'Accademia musicale Naonis e, al piano, Glauco Venier. Dirigerà l'orchestra Valter Sivilotti. "Dante in fieri" è il nuovo evento firmato Coro Polifonico Sant'Antonio Abate per il progetto Cantando Pordenone 2021, domenica alle 18 nell'ex convento cittadino di San Francesco. Partendo dal filo conduttore rappresentato dal Sommo poeta è stato costruito un laboratorio artistico interattivo, che intreccia poesia, musica, letteratura e arte visiva, coinvolgendo attivamente il pubblico. Oltre ad assistere alla nascita di un'opera visiva realizzata dall'artista Fabio Ferretti De Virgilis, si potrà osservare come viene montato un brano musicale per coro, nello specifico quello composto per l'occasione dal direttore Walter Themel. È un madrigale creato sul sonetto della

MITO Il jazzista Kurt Elling

Vita Nova "Piangete Amanti", che verrà eseguito in prima assoluta. Domani alle 20.45 nell'Auditorium del Moro di Cordenons concerto della Funkasin Street Band, con 12 strumenti a fiato e 3 percussioni. Un progetto che rispetta la tradizione della musica

MAESTRO Walter Themel

di strada ma allo stesso tempo rivolge uno sguardo al futuro. Non solo musica ascoltata. La Scuola di Musica Città di Pordenone apre le porte della sua nuova sede in piazza della Motta: domani (10-12 e 15-19) chiunque potrà ascoltare e provare il proprio strumento preferito.

SPETTACOLI

Domani alle 20.30 e domenica alle 16.30, va in scena, al Teatro Verdi di Pordenone, "Sani!", nuova produzione di Marco Paolini. Il celebre "att-autore" veneto ha confezionato un monologo dal sapore autobiografico, nel quale racconta storie in apparenza lontane che poi si intrecciano e ricollegano, raccontando come percorsi individuali possano influenzare una storia comune. Nel racconto Paolini sarà accompagnato dalla cantante Saba Anglana e dal chitarrista e compositore Lorenzo Monguzzi. Domani alle 21 al Teatro Pileo di Prata in scena una vera coppia d'assi della comicità: Giobbe Covatta e Pino Quartullo presentano "Hollywood Burger" Domenica al Teatro Comunale Gozzi di Pasiano a partire dalle 16.15 la versione di Giovanni Giusto de Il Teatro dei Pazzi de "La Vedova Scaltra" scatenata commedia degli equivoci goldoniana nello stile della Commedia dell'Arte. Sempre domenica, alle 16.30 al Teatro comunale di Zoppola prima visione regionale basata su comicità clownesca e giocoleria: "Clown Spaventati Panettieri" del gruppo Collettivo Clown. Lo spettacolo, dedicato ai ragazzi, si inserisce nella rassegna "Fila a Teatro" di Molino Rosenkranz.

EVENTI

Si apre oggi alle 15.30 e proseguirà per tutta la giornata di sabato, a Casarsa della Delizia, nella sala consiliare di Palazzo Burovich de Zmajevich, il convegno annuale pasoliniano del Centro studi Pasolini, che per la prima volta in Italia mette in rapporto l'opera di Pasolini e il pensiero di Antonio Gramsci. "Con te, contro te, il Gramsci di Pasolini", due giornate che avranno ancora una volta di mettere a disposizione nuovi elementi di conoscenza della figura e dell'opera di Pasolini. Oggi Domenico De Martino, docente di Storia della critica letteraria nell'Università di Pavia, presenterà alle 17.45, negli spazi dell'ex Tipografia Savio a Pordenone, una relazione dal titolo "Ulisse fra mito e retorica". L'evento è curato dall'Associazione di cultura classica in collaborazione con la Società Dante Alighieri.

Mauro Rossato

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

A Cervignano

Arriva Emel Mathlouthi voce della rivoluzione

Secondo appuntamento della stagione musicale del Teatro Pasolini, curata dall'Associazione culturale Euritmica: sul palco di Cervignano salirà la cantante Emel Mathlouthi, voce della rivoluzione tunisina, una delle stelle più luminose del pop nordafricano. Domani l'appuntamento internazionale con Mathlouthi, interprete di alcuni dei brani più iconici della Primavera Araba è per le 20.45. Con la sua voce dolcissima e struggente, Emel arriva diritta al cuore di chi la ascolta. Cantante e attivista, acclamata dai media come "il catalizzatore del cambiamento del XXI secolo", le sue canzoni di protesta sono diventate inni iconici della Primavera Araba, come "Kelmti Horra" (La mia parola è libera), cantata dai manifestanti durante la Rivoluzione dei Gelsomini, che nel gennaio 2011 portò alla caduta del dittatore tunisino Ben Alì. Negli anni si è esibita per Amnesty International e, in occasione della cerimonia per la consegna del Premio Nobel per la Pace 2015, portando il suo potente songwriting in tutto il mondo. La Mathlouthi è annoverata tra le donne più influenti del 2021: «il mondo ha bisogno degli inni di Emel contro la macchina della dittatura», è stato detto di lei. Prossimo appuntamento con la rassegna, il 3 dicembre, con due grandi interpreti del jazz italiano, il trombettista Fabrizio Bosso e il sassofonista Rosario Giuliani, affiancati da Alberto Gurrisi, all'organo Hammond e da Marco Valeri alla batteria, anch'essi dei fuoriclasse nel panorama jazzistico nazionale.

La moglie Anna Chiara, i figli Barbara, Luca con Benedetta, gli amati nipoti, i parenti tutti annunciano con profondo dolore la scomparsa del loro caro

Vittorio Sartori

I funerali avranno luogo sabato 6 novembre alle ore 10.30 nella Chiesa del Cimitero Maggiore.

Padova, 5 novembre 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Mercoledì 3 novembre 2021 è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Totera

in Mason

di anni 61

Ne danno il triste annuncio il marito Francesco, i figli Alberto e Francesco, Fabio Mazzocco, il fratello Marcello con Flora, il nipote Pietro, Barbara uniti ai parenti tutti.

Le esequie funebri avranno luogo venerdì 5 novembre alle ore 10.30 in chiesa a Roncade.

Treviso, 5 novembre 2021

Mercoledì 3 Novembre ci ha lasciato con queste parole: "Ho avuto una vita Meravigliosa"

Luigi Voltolina

di anni 89

La sua amatissima Nadia, i figli Nicola con Diana, Annalisa con Massimiliano, Chiara con Saverio, i suoi preziosi nipoti Filippo, Rebecca, Giorgio, Matteo, Vittoria, Matilde ed Emma se lo stringono al cuore in un ultimo abbraccio.
Lo ricordano con infinito affetto i fratelli e le sorelle.

I funerali avranno luogo Sabato 6 Novembre alle ore 8,45 nel Duomo di San Lorenzo, piazza Ferretto - Mestre.
Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno

Mestre, 5 novembre 2021

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

Ci ha insegnato ad amare la vita e a cogliere il lato migliore delle persone.
Così ci ha lasciato il nostro amatissimo

Luigi Voltolina

I fratelli, le sorelle, i cognati e le cognate, i nipoti tutti, lo piangono smarriti con la consapevolezza di aver perduto il loro Faro

Mestre, 5 novembre 2021

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

Giuseppe Zugni Tauro

Nina e Lodovico, con Pietro e Arturo, annunciano con grande dolore la scomparsa del loro amato Giuseppe

Il funerale avrà luogo a Pez martedì 9 novembre alle ore 11

Venezia, 5 novembre 2021

Dino e Daniela Zilio, con Francesca, Alessandra, Giovanna e Valentina e con Junia, abbracciano con profondo affetto Nina, Lodovico, Pietro e Arturo, nel commosso ricordo del carissimo

Giuseppe Zugni Tauro

Venezia, 5 novembre 2021

Chiara, Lisa, Michele Biondan e Filippo Rossi, unitamente ai propri collaboratori, si stringono a Lodovico e alla sua famiglia con commozione e affetto per la perdita del caro papà

Giuseppe Zugni Tauro

Venezia, 5 novembre 2021

Giuseppe Zugni Tauro

Marco, Carlina, Pe, Simo, Massi, Giuli, Francesca e Carlo abbracciano il grande amico Lodo, mamma Nina ed i ragazzi, nel ricordo affettuoso del papà.

Venezia, 5 novembre 2021

Pellegrino e Lena, Vanna, Susanna, Manuela partecipano con tanta tristezza al dolore di Nina e Lodovico per la perdita del caro amico di una vita

Beppino Zugni Tauro

Venezia, 5 novembre 2021

Rosella e Marino, con Nicolò, Andrea e le loro famiglie, sono vicini con tutto il loro affetto a Nina, Lodovico, Pietro e Arturo nel dolore per la scomparsa del

Dottor

Giuseppe Zugni Tauro

Venezia, 5 novembre 2021